

LO SPIRITO CONTRO *La Carne*



LEZIONI DELLA SCUOLA DEL SABATO | PRIMO TRIMESTRE 2023

DEVOZIONALE

© 2023 International Missionary Society, Seventh-day Adventist Church, Reform Movement, General Conference. All rights reserved. No part of this publication may be edited, altered, modified, adapted, translated, reproduced, or published by any person or entity without prior written authorization from the International Missionary Society. Write to Publishing@sda1844.org for authorization.

Periodico trimestrale ad uso interno delle
MISSIONI CRISTIANE INTERNAZIONALI
Chiesa Adventista del Settimo Giorno - Movimento di Riforma
PER L'ITALIA

Direzione, Redazione e Amministrazione:
Via Salino, 83 - Fraz. Salino - I - 64018 Tortoreto (TE)
Tel. +39 0861 781110 - Cell. + 39 392 9933146
E-mail: lacortestefano@tiscali.it missionicristiane@virgilio.it
Internet: www.avventismo.com

Autorizzazione del Tribunale di Teramo N. 405 del 28/10/1997
Direttore Responsabile: Stefano La Corte

C.C.P. N. 13252648 Ufficio di Pescara
IBAN: IT34G0760115300000013252648
Intestato a Missioni Cristiane Internazionali -
64018 Salino/Tortoreto (TE)

Direzione generale:
INTERNATIONAL MISSIONARY SOCIETY
Seventh-day Adventist Church Reform Movement
625 West Avenue - Cedartown - 30125 Georgia USA
e-mail: imssdarmgc@yahoo.com - Internet: www.sda1844.org



IMS
PUBLISHING

Primo Trimestre

Lo Spirito contro la carne

Autore: Rubén Martínez Belmontes

Revisori: Orlando Florez Moreno e Idel Suárez Moleiro

Traduzione, edizione e grafica

a cura del Dipartimento Letterario della Conferenza Generale
ed Italiano

LEZIONI DELLA SCUOLA DEL SABATO

LO SPIRITO CONTRO *La Carne*

PRIMO TRIMESTRE

Sociedad Misionera Internacional
Iglesia Adventista del Séptimo Día,
Movimiento de Reforma

625 West Avenue Cedartown, GA 30125 EE.UU.
Teléfono: +1 770 748 0077 Fax: +1 770 748 0095
Email: info@sda1844.org
www.sda1844.org

Via Salino 83, Tortoreto, Teramo, Italia
Telefono: 0861 781110
Email: info@avventismo.com
www.avventismo.com



INDICE

Primo trimestre –Lo Spirito contro la carne

Introduzione	6
1. Lo Spirito contro la carne	8
2. Amore contro infatuazione.....	14
3. Gioia contro dolore	20
4. Pace contro ira	26
5. Pazienza contro impazienza	33
6. Bontà contro indifferenza	39
7. Generosità contro avidità	45
8. Fede contro incredulità	51
<i>Rapporto missionario dal Sanatorio Carlos Kozel in Perú</i>	<i>56</i>
9 Mitezza contro orgoglio	58
10. Temperanza contro licenziosità	65
11. Diligenza contro apatia	70
12. Zelo contro mondanità	76
Devozionale.....	81
Orari Tramonti.....	102

INTRODUZIONE

La vita cristiana è una lotta costante tra la natura spirituale e quella carnale dell'essere umano. Queste due parti non possono esistere in pace. I desideri della carne combattono contro i desideri dello Spirito Santo, che opera per trasformare il carattere del peccatore pentito. I desideri della carne sono naturalmente malvagi, mentre i desideri dello Spirito sono santi. Se l'uomo vuole entrare nelle porte perlate dell'aldilà, in questa lotta comune a tutti, la natura spirituale deve sconfiggere la natura carnale dell'uomo.

L'apostolo Paolo scrisse: "Or io dico: Camminate secondo lo Spirito e non adempirete i desideri della carne, la carne infatti ha desideri contrari allo Spirito, e lo Spirito ha desideri contrari alla carne; e queste cose sono opposte l'una all'altra, cosicché voi non fate quel che vorreste." (Galati 5:16, 17).

Questo conflitto si manifesta nella vita delle persone della Bibbia, sia uomini che donne. Nelle lezioni della Scuola del Sabato di questo trimestre, esamineremo la vita di alcuni protagonisti e antagonisti delle Scritture. Vedremo che alcuni sono stati vittoriosi, mentre altri sono stati sconfitti perché hanno ceduto alle loro tendenze al peccato ereditate e coltivate. In ogni cuore c'era la lotta tra le due potenze opposte.

"La storia è sempre stata caratterizzata dalla lotta tra la verità e l'errore" (Gli uomini che vinsero un impero, p. 53).

"In ogni cuore risiede non solo la capacità intellettuale ma anche quella spirituale, la percezione di ciò che è giusto e il desiderio del bene. Contro questi principi lotta, però, un potere contrario. Nell'esperienza di ogni persona si manifestano le conseguenze del primo peccato: c'è nella natura umana un'inclinazione al male, una forza alla quale noi, se non aiutati, non possiamo resistere" (Principi di educazione cristiana, p. 18).

Nel corso dei secoli, il segreto della vittoria dei vincitori è stato l'unione con Gesù Cristo e la resa all'influenza del suo Spirito e della sua grazia salvifica. Se vogliamo avere lo stesso successo, anche noi dobbiamo nascere di nuovo e avere lo Spirito di Cristo dentro di noi, arrendendoci alla Sua grazia, che opera in noi secondo il Suo beneplacito. Saremo allora figli e figlie di Dio, vincitori del male e promotori del bene nelle nostre case, luoghi di lavoro, chiese e comunità.

È quindi essenziale studiare come affrontare il male attraverso l'unica forza che è in grado di vincerlo in ogni situazione, tempo e luogo.

"Per opporsi a essa e raggiungere quell'ideale che nel più profondo dell'anima sentiamo essere l'unico veramente nobile, dobbiamo ricevere l'aiuto unicamente da Gesù. La collaborazione con la sua potenza è il nostro più grande bisogno, e dovrebbe rappresentare quindi la mèta ultima di ogni sforzo educativo" (Principi di educazione cristiana, p. 18).

L'apostolo Paolo insegnava che tale vittoria è possibile solo attraverso lo Spirito di Dio e resistendo fermamente ai desideri carnali dell'anima. Allora, come figli di Dio, vivremo con Cristo in eterno.

"Perciò, fratelli, noi siamo debitori non alla carne per vivere secondo la carne, perché se vivete secondo la carne voi morrete; ma se per mezzo dello Spirito fate morire

le opere del corpo, voi vivrete. Poiché tutti quelli che sono condotti dallo Spirito di Dio sono figli di Dio" (Romani 8:12-14).

È molto pericoloso rifiutare l'invito di Dio e mutare pensieri, atteggiamenti, parole, azioni e abitudini. La serva del Signore racconta come, dopo aver ascoltato il messaggio di astenersi dal cibo malsano e dalle pratiche mondane, alcuni individui si siano opposti al comando di Dio e abbiano concluso la loro vita nella ribellione. Racconta il conflitto tra la convinzione della verità e il desiderio innato di autogratificazione. Continuando nell'indecisione, queste persone hanno fatto naufragio ed eretto un muro di separazione tra loro e coloro che desideravano essere purificati da ogni impurità della carne e dello spirito. E non solo! Hanno agito contro la verità presente e sono diventati dei ribelli.

"Le testimonianze presentate contro le abitudini dannose, come l'uso del tè, del caffè, del tabacco da fiuto o da fumo, hanno irritato una certa categoria di persone per il fatto che tali messaggi avrebbero demolito i loro idoli. Molti per un certo periodo di tempo sono stati indecisi se rinunciare definitivamente a tutte quelle sostanze dannose, o rifiutare le testimonianze e cedere interamente ai vizi. Erano in una posizione instabile perché vi era un conflitto in loro tra la fede nella verità e l'intemperanza. Il loro stato d'indecisione li rendeva deboli mentre rafforzava gli istinti. L'uso di questi veleni insidiosi contamina la loro sensibilità nel riconoscere le realtà sacre; e alla fine decisero che, indipendentemente dalle conseguenze, avrebbero soddisfatto le loro voglie. Questa decisione terribile eresse un muro di separazione tra loro e chi si stava disintossicando, secondo gli ordini del Signore, da ogni forma di cattive abitudini, e si stava santificando nel timore di Dio. Queste testimonianze chiare e precise causarono loro un grave turbamento, ed essi trovarono conforto soltanto contrastandole, sforzandosi di credere e di far credere anche ad altri che non erano vere. Affermavano che le persone erano giuste, ma erano i messaggi di rimprovero che creavano il problema. E quando manifestarono apertamente la loro ribellione, tutti gli scontenti si allinearono con loro, e chi era spiritualmente debole, zoppi, storpi e ciechi, unirono i loro sforzi per seminare e diffondere la discordia" (Consigli su cibi e alimentazione, p. 299).

Cerchiamo di essere umili e disposti ad essere ammoniti dallo Spirito di Dio e dalla Sua santa Parola, in modo da raggiungere l'obiettivo originale di Dio per noi: essere chiamati, scelti e fedeli attraverso Gesù Cristo. Anche se la battaglia è ardua, come si vede nei racconti biblici, in Cristo la vittoria è certa.

"Oggi la lotta tra il bene e il male non è meno spietata di quanto lo fosse ai giorni del Salvatore. La strada verso il cielo non è più facile di quanto lo fosse allora. Tutti i nostri peccati devono essere eliminati. Ogni nostro vizio, a cui siamo tanto affezionati e che impedisce la nostra crescita spirituale, va eliminato. Dobbiamo sacrificare l'occhio destro o la mano destra se essi rappresentano motivo di scandalo. Siamo disposti a rinunciare alla nostra sapienza per ereditare il regno dei cieli come dei piccoli fanciulli? Siamo disposti a mettere da parte la nostra presunta superiorità? Pensiamo di riuscire a fare a meno dell'approvazione degli uomini? Il prezzo della vita eterna è incommensurabile. Siamo disposti ad accettare l'aiuto dello Spirito Santo, a collaborare, impegnandoci e facendo sacrifici proporzionati al valore dell'obiettivo da raggiungere?" (Messaggi ai giovani, p. 38).

—I fratelli dell'Istituto di Ricerca Ministeriale e della Conferenza Generale

Offerta Speciale della Scuola del Sabato per
LE ISOLE SALOMONE
Che Dio benedica voi e le vostre generose offerte!

LEZIONE 1

Sabato, 7 gennaio 2023

Lo Spirito contro la carne



"Ma il frutto dello Spirito è: amore, gioia, pace, pazienza, gentilezza, bontà, fede, mansuetudine, autocontrollo. Contro tali cose non vi è legge". Galati 5:22, 23.

FRUTTO DELLO SPIRITO

DOMENICA

1. Quale frutto dello Spirito si trovava nella vita di Abele? Al contrario, quale frutto della carne era ben visibile nella vita del primogenito di Adamo ed Eva?

partorì ancora Abele, suo fratello. E Abele divenne pastore di greggi; mentre Caino divenne lavoratore della terra.

[L] Giuda 1:11. *Guai a loro, perché si sono incamminati per la via di Caino e per lucro si sono buttati nella perversione di Balaam e sono periti nella ribellione di Kore.*

[L] Genesi 4:1-2. *Or Adamo conobbe Eva sua moglie, la quale concepì e partorì Caino, e disse: «Ho acquistato un uomo, dall'Eterno». ²Poi*

[L] Proverbi 8:13. *Il timore dell'Eterno è odiare il male; io odio la superbia, l'arroganza, la via malvagia e la bocca perversa.*

"Caino e Abele, i figli di Adamo, avevano un carattere molto diverso. Abele temeva Dio. Caino nutriva sentimenti di ribellione e mormorava contro Dio a causa della maledizione pronunciata su Adamo e sul perché la terra era stata maledetta per il suo peccato" - *The Story of Redemption*, p. 52.

LUNEDÌ

2. Qual era la differenza tra le offerte di Caino e quelle di Abele? Che cosa rivelavano?

📖 *Genesi 4:3-4.* Col passare del tempo, avvenne che Caino fece un'of-

ferta di frutti della terra all'Eterno; ⁴or Abele offerse anch'egli dei primogeniti del suo gregge e il loro grasso. E l'Eterno riguardò Abele e la sua offerta.

📖 *Proverbi 12:1-2.* Chi ama la correzione ama la conoscenza, ma chi odia la riprensione è uno stupido. ²L'uomo buono ottiene il favore dell'Eterno, ma egli condannerà l'uomo che escogita disegni malvagi.

"Senza spargimento di sangue non ci sarebbe stato perdono: immolando una vittima, essi dimostravano di aver fede nella promessa del sacrificio del Cristo, il cui simbolo era l'offerta degli agnelli del gregge. Oltre a questo rituale, in segno di gratitudine, dovevano presentare al Signore le primizie dei frutti della terra" - *Patriarchi e Profeti*, p. 55.

"Caino portò la sua offerta al Signore con il mormorio e l'infedeltà nel suo cuore riguardo al sacrificio promesso. Non era disposto a seguire rigorosamente il piano di obbedienza, a procurarsi un agnello e a offrirlo con il frutto della terra. Si limitò a prendere dalla terra e a ignorare la richiesta di Dio. Dio aveva fatto sapere ad Adamo che senza spargimento di sangue non ci sarebbe stata la remissione del peccato. Caino non si curò di portare nemmeno il migliore dei frutti. Abele consigliò al fratello di non presentarsi al Signore senza il sangue del sacrificio. Caino, essendo il maggiore, non volle ascoltare il fratello. Disprezzò il suo consiglio e, con dubbi e mormorii sulla necessità delle offerte cerimoniali, presentò la sua offerta. Ma Dio non l'accettò. Abele portò le primizie del suo gregge e il grasso, come Dio aveva ordinato; con piena fede del Messia a venire, e con umile riverenza, presentò l'offerta" - *The Story of Redemption*, pp. 52, 53.

MARTEDÌ

3. Perché Dio non può accettare un'ubbedienza parziale? Cosa accadde a Caino quando vide che l'offerta di Abele era stata accettata mentre la sua no?

📖 *Genesi 4:4-5.* Or Abele offerse anch'egli dei primogeniti del suo gregge e il loro grasso. E l'Eterno riguardò Abele e la sua offerta, ⁵ma non riguardò Caino e la sua offerta. Così Caino ne fu molto irritato, e il suo viso ne fu abbattuto.

📖 *Filippesi 2:14-15.* Fate ogni cosa senza mormorii e senza dispute, ¹⁵perché siate irreprensibili e integri, figli di Dio senza biasimo in mezzo a una generazione storta e perversa, nella quale risplendete come astri

nel mondo.

📖 Giacomo 2:10. Chiunque infatti osserva tutta la legge, ma la trasgredisce in un punto solo, si rende colpevole su tutti i punti.

"Dio ebbe rispetto per la sua offerta". Una luce lampeggiò dal cielo e consumò l'offerta di Abele. Caino non vide alcuna manifestazione che la sua fosse stata accettata. Si arrabbiò con il Signore e con il fratello. Dio inviò un angelo a Caino per parlare con lui" - *The Story of Redemption*, p. 53.

"Caino si era presentato davanti al Signore animato da sentimenti di ribellione e di sfiducia: non credeva nell'importanza del sacrificio che Dio aveva promesso per la salvezza dell'uomo e dubitava della necessità di offrire delle vittime. Il suo dono non esprimeva il pentimento per il peccato. Egli non aveva compreso, come molti anche oggi, che seguire la volontà di Dio, affidando la propria salvezza al sacrificio del Messia promesso, significa riconoscere la propria debolezza. Caino scelse l'autosufficienza di far valere i propri meriti. Invece di portare un agnello e unire il sangue alle altre offerte, presentò solo i frutti della terra, prodotto del suo lavoro, come un favore che faceva a Dio e per il quale doveva aspettarsi approvazione. Caino aveva costruito un altare, sul quale aveva deposto la propria offerta: aveva ubbidito a Dio, ma solo in parte. Infatti, aveva trascurato l'essenziale: non si era reso conto di avere bisogno di un Redentore. ... Invece di ammettere il proprio errore, Caino continuò a biasimare l'ingiustizia che Dio aveva commesso nei suoi confronti e a coltivare sentimenti di gelosia e di odio contro Abele. Lo rimproverò duramente nel tentativo di indurlo a dubitare della correttezza dell'atteggiamento di Dio nei loro confronti. In modo pacato ma fermo, Abele gli spiegò la giustizia e la bontà di Dio, indicando l'errore che aveva commesso" - *Patriarchi e Profeti*, pp. 55, 58.

MERCOLEDÌ

4. Qual era il punto di vista di Caino su questa situazione? Contro chi sfogò la sua rabbia e fino a che punto si spinse?

📖 Genesi 4:6-8. Il SIGNORE disse a Caino: «Perché sei irritato? e perché hai il volto abbattuto?» Se agisci bene, non rialzerai il volto? Ma se

agisci male, il peccato sta spiandoti alla porta, e i suoi desideri sono rivolti contro di te; ma tu dominalo!»

⁸Un giorno Caino parlava con suo fratello Abele e, trovandosi nei campi, Caino si avventò contro Abele, suo fratello, e l'uccise.

📖 1 Giovanni 3:12. Non come Caino, che era dal maligno e uccise il proprio fratello. Perché l'uccise? Perché le sue opere erano malvagie e quelle di suo fratello erano giuste.

"Ma anche dopo essere stato istruito fedelmente, Caino non si pentì. Invece di censurare e aborrire se stesso per la sua incredulità, si lamentava ancora dell'ingiustizia e della parzialità di Dio. E nella sua gelosia e nel suo

odio litiga con Abele e lo rimprovera. Abele sottolinea docilmente l'errore del fratello e gli mostra che è nel torto. Ma Caino odia suo fratello dal momento in cui Dio gli manifesta i segni della sua accettazione. Il fratello Abele cerca di placare la sua ira sostenendo la compassione di Dio nel salvare la vita dei genitori quando avrebbe potuto farli morire immediatamente. Dice a Caino che Dio li ama, altrimenti non avrebbe dato suo Figlio, innocente e santo, per subire l'ira che l'uomo, con la sua disobbedienza, merita di subire" - *The Story of Redemption*, p. 53.

"I credenti che seguono l'esempio di Caino costituiscono nel mondo la stragrande maggioranza. Tutte le false religioni si fondano su uno stesso principio: la salvezza dell'uomo dipende esclusivamente dalle sue opere. Alcuni sostengono addirittura che l'uomo non abbia bisogno di salvezza, ma solo di perseguire uno sviluppo personale per migliorare, elevarsi e rigenerarsi. Come Caino, che pensò di assicurarsi il favore divino con un'offerta che non comportava spargimento di sangue, così molti pretendono di elevare l'uomo sino alla divinità, escludendo la necessità di una qualsiasi espiazione ... L'assassinio di Abele fu il primo episodio dell'ostilità che Dio aveva annunciato tra il serpente e la discendenza della donna, cioè fra Satana e i suoi seguaci e Cristo e i suoi fedeli. Grazie al peccato, Satana ottenne il controllo di tutti gli uomini; il Cristo avrebbe offerto loro la possibilità di liberarsi da questa schiavitù. Tutte le volte che per la sua fede nel sacrificio del Cristo, un essere umano rifiuta l'influsso del male, Satana si arrabbia. L'integrità di Abele era una prova dell'infondatezza dell'affermazione di Satana secondo cui è impossibile per l'uomo osservare la legge di Dio" - *Patriarchi e Profeti*, pp. 57-58.

GIOVEDÌ

5. Cosa significa essere custodi dei nostri fratelli? Quale nobile esempio diede Abele a tutte le generazioni future?

Genesi 4:9-10. Il SIGNORE disse a Caino: «Dov'è Abele, tuo fratello?» Egli rispose: «Non lo so. Sono forse il guardiano di mio fratello?» ¹⁰Il SIGNORE disse: «Che hai fatto? La voce del sangue di tuo fratello grida a me dalla terra.

Ebrei 11:4. Per fede Abele offrì a Dio un sacrificio più eccellente di quello di Caino; per mezzo di essa gli fu resa testimonianza che egli era giusto, quando Dio attestò di gradire le sue offerte; e per mezzo di essa, benché morto, egli parla ancora.

Fratelli e sorelle nella fede, sorge forse nei vostri cuori la domanda: "Sono forse il custode di mio fratello? Se affermate di essere figli di Dio, siete i custodi di vostro fratello. Il Signore ritiene la Chiesa responsabile delle anime di coloro che potrebbe salvare" – *Historical Sketches of the Foreign Missions of the Seventh-day Adventists*, p. 291.

Il Signore parlò ancora a Caino: "... Che hai tu fatto? La voce del sangue di tuo fratello grida a me dalla terra". Genesi 4:10. Con queste parole, Dio gli stava offrendo la possibilità di confessare la propria colpa. Aveva avuto tempo di riflettere e si era reso conto dell'estrema gravità della sua azione, della falsità delle parole con cui aveva cercato di nascondersela: tuttavia egli non si pentì e la sua condanna non fu più rimandata" - *Patriarchi e Profeti*, p. 59.

VENERDÌ

6. Perché Dio non ha distrutto Caino immediatamente? Come considerò Caino la decisione di Dio?

 **Genesi 4:11-16.** Ora tu sarai maledetto, scacciato lontano dalla terra che ha aperto la sua bocca per ricevere il sangue di tuo fratello dalla tua mano. ¹²Quando coltiverai il suolo, esso non ti darà più i suoi prodotti e tu sarai vagabondo e fuggiasco sul-

la terra». ¹³Caino disse al SIGNORE: «Il mio castigo è troppo grande perché io possa sopportarlo. ¹⁴Tu oggi mi scacci da questo suolo e io sarò nascosto lontano dalla tua presenza, sarò vagabondo e fuggiasco per la terra, così chiunque mi troverà, mi ucciderà». ¹⁵Ma il SIGNORE gli disse: «Ebbene, chiunque ucciderà Caino, sarà punito sette volte più di lui». Il SIGNORE mise un segno su Caino, perché nessuno, trovandolo, lo uccidesse. ¹⁶Caino si allontanò dalla presenza del SIGNORE e si stabilì nel paese di Nod, a oriente di Eden.

 **Proverbios 8:13.** Il timore del SIGNORE è odiare il male; io odio la superbia, l'arroganza, la via del male e la bocca perversa.

"Poco prima, Dio gli aveva rivolto un appello implorante ma ora pronunciò parole terribili: "E ora tu sarai maledetto, condannato ad errar lungi dalla terra che ha aperto la sua bocca per ricevere il sangue del tuo fratello dalla tua mano. Quando coltiverai il suolo, esso non ti darà più i suoi prodotti, e tu sarai vagabondo e fuggiasco sulla terra". Genesi 4:11, 12.

Benché per il suo delitto Caino meritasse la morte, il Creatore ne ebbe pietà: gli risparmiò la vita, offrendogli così la possibilità di pentirsi. Ma egli divenne sempre più indifferente e istigò altri a ribellarsi all'autorità divina, fino a diventare il fondatore di una dinastia di persone dissolute e arroganti. Questo essere ribelle, sotto l'influsso di Satana, divenne a sua volta il tentatore di altri; il suo esempio e la sua azione furono così devastanti da rendere in breve tempo il mondo talmente corrotto e pieno di violenza, che fu necessario prevederne la distruzione.

Risparmiando la vita al primo omicida, Dio manifestò a tutto l'universo come intendesse affrontare la lotta fra il bene e il male. L'oscura storia di Caino e dei suoi discendenti dimostrò quale sarebbe stato il destino dell'uomo se, dopo il peccato, Dio gli avesse permesso di vivere in eterno e di realizzare pienamente i suoi propositi di ribellione.

La misericordia del Creatore rese i malvagi sempre più arroganti e audaci" - *Patriarchi e Profeti*, p. 59.

7. Attualmente, chi e cosa spinge gli uomini a commettere il male contro i figli di Dio?

Apocalisse 12:11,9. Ma essi lo hanno vinto per mezzo del sangue dell'Agnello e con la parola della

"Allo stesso modo, le persone malvage odiano chi è migliore di loro. L'ubbidienza manifestata da Abele nella sua vita, la sua fede profonda, costituivano un continuo rimprovero per Caino: "... Più è evidente la manifestazione dell'influsso divino sul carattere dei credenti, più risultano palesi gli errori dei non credenti e tanto maggiori saranno quindi i loro sforzi per distruggere chi turba le loro coscienze" - *Patriarchi e Profeti*, p. 58.

"Quando Caino, istigato da una volontà perversa, comprese che non avrebbe potuto imporsi su Abele, si infuriò a tal punto che lo uccise" - *Ibidem*.

"Coloro che difendono la validità della legge di Dio, ovunque essi siano, dovranno affrontare lo spirito che animò Caino, quello stesso che in tutte le epoche ha fatto innalzare pali e roghi per distruggere quanti hanno seguito l'esempio del Cristo. Satana e i suoi angeli non possono costringere alla sottomissione i discepoli di Gesù e per questo motivo suscitano contro di loro ogni genere di crudeltà. Si tratta della manifestazione della collera di chi sa di avere perso. Ogni martire di Gesù è morto da vincitore. Il profeta dice: "Ma essi l'hanno vinto [il serpente antico, che è chiamato Diavolo e Satana] a cagion del sangue dell'Agnello e a cagion della parola della loro testimonianza; e non hanno amata la loro vita, anzi l'hanno esposta alla morte." Apocalisse 12:11, 9" - *Ibidem*.

loro testimonianza; e non hanno amato la loro vita, anzi l'hanno esposta alla morte... ? Il gran dragone, il serpente antico, che è chiamato diavolo e Satana, il seduttore di tutto il mondo, fu gettato giù; fu gettato sulla terra, e con lui furono gettati anche i suoi angeli.

Romani 7:5. Infatti, mentre eravamo nella carne, le passioni peccaminose, risvegliate dalla legge, agivano nelle nostre membra allo scopo di portare frutto per la morte.

STUDIO ULTERIORE

"Dio ci invita a venire da Lui con il nostro fardello di colpa e le nostre pene del cuore. Il peccato ci riempie di paura di Dio. Quando abbiamo peccato, cerchiamo di nasconderci da Lui. Ma qualunque sia il nostro peccato, Dio ci invita a venire a Lui attraverso Gesù Cristo. Solo portando i nostri peccati a Dio possiamo liberarcene. Caino, sotto il rimprovero di Dio, ha riconosciuto la sua colpa nell'aver ucciso Abele, ma è fuggito da Dio, come se potesse così sfuggire al suo peccato. Se fosse andato da Dio con il suo fardello di colpa, sarebbe stato perdonato. Il figliol prodigo, rendendosi conto della sua colpa e della sua miseria, disse: "Mi alzerò e andrò dal mio padre". Luca 15:18. Confessò il suo peccato e fu riportato al cuore di suo padre" - *That I May Know Him*, p. 260.



LEZIONE 2

Sabato, 14 gennaio 2023

Amore contro infatuazione



"L'amore è paziente, è benigno; l'amore non invidia, non si mette in mostra, non si gonfia, non si comporta in modo indecoroso, non cerca le cose proprie, non si irrita, non sospetta il male. 1 Corinzi 13:4, 5.

"L'amore ... non è né irrazionale né cieco. Esso è puro e santo, mentre la passione di un cuore non rigenerato è completamente diversa. Un amore puro sottomette tutti i suoi progetti a Dio, e ricerca un'armonia perfetta con il suo Spirito. La passione, invece, è ostinata, sconsiderata, irrazionale, non sopporta nessuna limitazione e idolatra l'oggetto prescelto" - *La famiglia cristiana*, p. 23

L'AMORE È TOTALMENTE DIVERSO DALL'INFATUAZIONE

DOMENICA

1. Quali pensieri aveva Amnon nei confronti di sua sorella Tamar? Quanto è incauta la passione?

[L] 2 Samuele 13:1, 2. In seguito avvenne che Absalom, figlio di Davide, aveva una sorella molto bella chiamata Tamar; or Amnon, figlio di Davide, si innamorò di lei. ²Amnon fu

preso da tale passione per sua sorella Tamar da cadere malato, perché essa era vergine; e pareva difficile ad Amnon di poterle fare qualcosa.

[L] 1 Cronache 3:1, 9. Questi furono i figli di Davide, che gli nacquero a Hebron; il primogenito fu Amnon, da Ahinoam, la Jezreelita; il secondo fu Daniel, da Abigail, la Karmelita; ⁹Tutti questi furono i figli di Davide, senza contare i figli delle sue concubine. Tamar era loro sorella.

[L] Cantico dei cantici 2:5; 5:8. Sostenetemi con focacce d'uva, ristoratemi con pomi, perché io sono malata

d'amore. ^{5:8}Io vi scongiuro, o figlie di Gerusalemme, se trovate il mio diletto, che gli direte? Ditegli che sono malata d'amore.

"C'è solo un amore reale, autentico, devoto e puro. Esso è qualcosa di prezioso e molto raro. Spesso viene chiamato amore ciò che invece non è altro che passione" - *La famiglia cristiana*, p. 23.

"Un amore ispirato soltanto dalla sensualità è ostinato, cieco e incontrollabile. La dignità, la verità e tutte le facoltà più elevate dello spirito risultano sottoposte alla passione. Troppo spesso l'uomo che si lascia travolgere diventa sordo alla voce della ragione e della coscienza; nessuna argomentazione e nessuna riflessione riesce a convincerlo della follia del suo comportamento" - *La famiglia cristiana*, p. 23.

LUNEDÌ

2. Quale terribile consiglio diede un "amico" ad Amnon? Quando è poco saggio seguire i consigli degli amici?

📖 **2 Samuele 13:3-5.** Or Amnon aveva un amico, chiamato Jonadab, figlio di Scimeah, fratello di Davide; Jonadab era un uomo molto astuto. ⁴Questi gli disse: «Perché mai, o figlio del re, continui a dimagrire ogni giorno che passa? Non me lo vuoi dire?». Amnon gli rispose: «Sono innamorato di Tamar, sorella di mio

fratello Absalom». ⁵Allora Jonadab gli disse: «Mettiti a letto e fingiti malato; quando poi tuo padre verrà a vederti, digli: "Fa', ti prego, che mia sorella Tamar venga a darmi da mangiare e a preparare il cibo in mia presenza, affinché io veda e lo prenda dalle sue mani».

📖 **1 Corinzi 15:33.** Non vi ingannate; le cattive compagnie corrompono i buoni costumi.

📖 **Salmi 1:1.** Beato l'uomo che non cammina nel consiglio degli empi, non si ferma nella via dei peccatori e non si siede in compagnia degli schernitori.

"Il nostro grande avversario ha agenti che sono costantemente a caccia di un'opportunità per distruggere le anime, come un leone caccia la sua preda. Rifuggi da loro, o giovane, perché, mentre sembrano essere tuoi amici, introdurranno subdolamente vie e pratiche malvagie. Ti lusingano con le loro labbra e si offrono di aiutarti e guidarti, ma i loro passi si impossessano dell'inferno. Se ascoltate i loro consigli, potrebbero essere la svolta della vostra vita" - *Colporteur Ministry*, p. 52.

"Satana induce i bambini ad essere riservati con i genitori e a scegliere come confidenti compagni giovani e inesperti che non possono aiutarli e che danno loro suggerimenti sbagliati" - *I tesori delle Testimonianze*, vol. 1, p. 103.

MARTEDÌ

3. A causa della perfidia di Amnon, cosa accadde nella casa del primogenito di Davide?

[L] 2 Samuele 13:6-10. Così Amnon si mise a letto e si finse ammalato; quando poi il re lo venne a vedere, Amnon gli disse: «Lascia, ti prego, che mia sorella Tamar venga e faccia un paio di focacce in mia presenza; così prenderò cibo dalle sue mani». ⁷Allora Davide mandò a casa di Tamar a dirle: «Va' a casa di tuo fratello Amnon e preparagli qualcosa da

mangiare». ⁸Tamar andò a casa di suo fratello Amnon, che si trovava a letto. Prese quindi un po' di farina, la impastò, ne fece delle focacce sotto i suoi occhi e le fece cuocere. ⁹Poi prese la padella e versò le focacce davanti a lui; ma Amnon rifiutò di mangiare e disse: «Fate uscire di qui tutta la gente». Tutti quanti uscirono. ¹⁰Allora Amnon disse a Tamar: «Portami il cibo in camera e lo prenderò dalle tue mani». Così Tamar prese le focacce che aveva fatto e le portò in camera a Amnon suo fratello.

[L] Romani 12:9. L'amore sia senza ipocrisia; detestate il male e attenetevi fermamente al bene.

"I genitori dormono e non sanno che Satana ha piantato il suo vessillo infernale proprio nelle loro case. Che ne sarà, mi sono chiesto, dei giovani in quest'epoca corrotta? Ripeto, i genitori dormono. I figli sono infatuati da un sentimentalismo amoroso, e la verità non ha alcun potere di correggere l'errore. Cosa si può fare per fermare questo grande male? I genitori possono fare molto se lo vogliono" – *Child Guidance*, p. 455.

MERCOLEDÌ

4. Quale azione riprovevole commise il malvagio Amnon contro sua sorella? Che cosa prescrive la legge di Mosè in un caso del genere?

[L] Genesi 34:7. Appena sentirono dell'accaduto, i figli di Giacobbe tornarono dai campi; essi erano adolorati e fortemente adirati, perché costui aveva commesso una cosa

ignominiosa in Israele, coricandosi con la figlia di Giacobbe, cosa che non era da farsi.

[L] Deuteronomio 22:28-29. e un uomo trova una fanciulla vergine che non sia fidanzata, la prende e si corica con lei, e sono sorpresi in flagrante, ²⁹l'uomo che si è coricato con lei darà al padre della fanciulla cinquanta sicli d'argento, ed ella sarà sua moglie, perché l'ha disonorata e non potrà mandarla via finché egli vive.

[L] Levitico 18:9. Non scoprirai la nudità di tua sorella, la figlia di tuo padre o la figlia di tua madre, sia essa nata in casa o nata fuori..

"Le persone che cercano di soddisfare i loro desideri e le loro passioni non sono mai dei grandi uomini. Anche se nella società godono di un'ottima reputazione, agli occhi di Dio appaiono vili e corrotti. I segni della loro corruzione saranno evidenti persino sul loro volto. I loro pensieri sono terreni, banali e le parole che escono dalla loro bocca ci dicono quanto sia basso il loro quoziente intellettivo. Vivono di meschinità e hanno quasi cancellato il ricordo di Dio. La voce della ragione è stata soffocata e il loro criterio di giudizio alterato. Non potete immaginare quanto i sensi corrotti siano in grado di svilire la natura dell'uomo! Quando permettiamo a Satana di impadronirsi della nostra volontà, cadiamo nel vizio e nella superficialità più profonda! A questo punto la verità non fa più presa sulla mente perché il cuore ha rifiutato i suoi puri principi" - *Signs of the Times*, 1 dicembre 1881; *Messaggi ai giovani*, p. 45.

L'ODIO

GIOVEDÌ

5. Come cambiò l'amore che Amnon sosteneva di avere per la sorella? Cosa indicavano i suoi vestiti e le sue azioni?

📖 **2 Samuele 13:15-19.** Poi Amnon prese a odiarla di un odio grandissimo, cosicché l'odio che aveva per lei era più grande dell'amore con cui prima l'aveva amata. Così Amnon le disse: «Lèvati, vattene!». ¹⁶Ma ella rispose: «Oh no! Il danno che mi faresti scacciandomi sarebbe maggiore

di quello che mi hai già fatto». Egli però non volle ascoltarla. ¹⁷Chiamato quindi il servo che lo assisteva, gli disse: «Scaccia costei lontano da me e chiudi la porta dietro di lei». ¹⁸Ella indossava una tunica con le maniche, perché così vestivano le figlie del re ancora vergini. Il servo di Amnon dunque la mise fuori e chiuse la porta dietro di lei. ¹⁹Tamar allora si cosparsa la testa di cenere, si stracciò di dosso la tunica con le maniche, si mise la mano sul capo e se ne andò gridando.

📖 **Efesini 5:27.** Per far comparire la chiesa davanti a sé gloriosa, senza macchia o ruga o alcunché di simile, ma perché sia santa ed irreprensibile.

"Il vero amore è un principio nobile e sacro, completamente diverso da un sentimento dominato dall'impulsività, che scompare rapidamente quando viene sottoposto a dura prova" - *La famiglia cristiana*, p. 23.

VENERDÌ

6. Come si sentì Absalom quando seppe ciò che era stato fatto a sua sorella? E il re Davide? Come reagì al terribile danno provocato a sua figlia?

📖 **2 Samuele 13:20-22.** Absalom, suo fratello, le disse: «Forse tuo fratello Amnon è stato con te? Per ora taci, sorella mia; egli è tuo fratello; non avviliti per questo». Così Tamar se ne rimase desolata in casa di Absalom, suo fratello. ²¹Quando il re Da-

vide venne a sapere di tutte queste cose, ne fu fortemente adirato. ²²Ma Absalom non rivolse ad Amnon alcuna parola, né in bene né in male, perché odiava Amnon per aver umiliato sua sorella Tamar.

"Davide lasciò che il vergognoso crimine del primogenito Amnon non venisse né punito né biasimato. Nonostante la legge chiedesse la vita all'adultero, e il crimine contro natura di Amnon fosse doppiamente grave, il re, dopo aver condannato se stesso per il proprio errore, non fece giustizia" - *Patriarchi e Profeti*, p. 608.

SABATO

7. In che modo Absalom si vendicò del fratello? Quand'è che Dio prende in mano certe cose?

2 Samuele 13:23, 26-27, 32-33. Due anni dopo, avendo Absalom i tosatori a Baal-Hatsor presso Efraim, invitò tutti i figli del re ... ²⁶Absalom allora disse: «Se non vuoi venire tu, ti prego, permetti ad Amnon mio fratello di venire con noi». Il re gli rispose: «Perché dovrebbe venire con te?». ²⁷Ma Absalom tanto insistè, che Davide lasciò andare con lui Amnon e tutti i figli del re ... ³²Ma Jonadab, figlio di Scimeah, fratello di Davi-

"Per ben due anni Absalom, il protettore della sorella così vergognosamente offesa, nascose i suoi propositi di vendetta, ma solo per colpire con maggiore sicurezza in un secondo tempo. A una festa dei figli del re, l'incestuoso Amnon venne ucciso dagli uomini di suo fratello mentre era ubriaco. ...

"Davide aveva trascurato di punire, come sarebbe stato suo dovere, il crimine di Amnon e come conseguenza dell'infedeltà di quel re e padre, il Signore, non fermando la mano di Absalom, permise che gli eventi seguissero il loro corso. Quando i genitori o i governanti trascurano il loro dovere di punire gli errori, Dio stesso prende la situazione in mano. Ma il

de, prese a dire: «Non pensi il mio signore che tutti i giovani, i figli del re, sono stati uccisi; il solo Amnon è morto. Per comando di Absalom la cosa era stata decisa fin dal giorno che Amnon umiliò sua sorella Tamar.

³³Ora perciò il re mio signore non si addolori, pensando che tutti i figli del re siano morti; il solo Amnon è morto.

Proverbi 15:3. Gli occhi dell'Eterno sono in ogni luogo, per guardare i cattivi e i buoni.

Ecclesiaste 12:14. Poiché DIO farà venire in giudizio ogni opera, anche tutto ciò che è nascosto, sia bene o male.

suo controllo viene in parte annullato dagli agenti del male e così si verifica una serie di circostanze che puniranno il peccato con un altro peccato.

Le conseguenze negative dell'indulgenza di Davide nei confronti di Amnon non erano finite, perché questa fase dell'allontanamento di Absalom dal padre era appena iniziata" - *Patriarchi e Profeti*, p. 608.



STUDIO ULTERIORE

"In amore si deve fare attenzione all'immaginazione e al sentimentalismo come alla lebbra. Oggi molti ragazzi e ragazze hanno perso di vista il valore della purezza e quindi è necessario essere molto prudenti ... Coloro che sono riusciti a conservare un carattere virtuoso, anche se forse sono privi di altre qualità apprezzabili, hanno un vero valore morale" - La famiglia cristiana, p. 24.

LEZIONE 3

Sabato, 21 gennaio 2023

Gioia contro tristezza



"Rallegratevi del continuo nel Signore; lo ripeto ancora: Rallegratevi." Filippesi 4:4.

"Se Gesù non fosse morto e resuscitato, non avremmo conosciuto né pace né gioia, ma vivremmo solamente gli orrori delle tenebre e le miserie della disperazione. Non avremmo bisogno di conoscere la potenza dello Spirito Santo durante i nostri momenti difficili. La lode e la gratitudine non sarebbero nel linguaggio dei nostri cuori. Durante tutta la nostra vita dovremmo imparare a partecipare alla Sua inestimabile espiazione. E impossibile per noi comprendere il nostro stato di debolezza e di incapacità di difendersi dal quale Cristo ci ha liberato" - *Nei luoghi celesti*, p. 74.

GRAN TRISTEZZA

DOMENICA

1. Chi era Anna? Che situazione viveva nella sua famiglia?

[L] 1 Samuele 1:1-3. C'era un uomo di Ramathaim-Tsofim, della regione montuosa di Efraim, che si chiama-

va Elkanah, figlio di Jeroham, figlio di Elihu, figlio di Tohu, figlio di Tsuf, Efraimita. ²Aveva due mogli: una si chiamava Anna, l'altra Peninna. Peninna aveva figli mentre Anna non ne aveva. ³Ogni anno quest'uomo saliva dalla sua città per adorare ed offrire sacrifici all'Eterno degli eserciti a Sciloh, dove erano i due figli di Eli, Hofni e Finehas, sacerdoti dell'Eterno.

"Elkana, un levita della contrada montuosa di Efraim, era un uomo ricco e influente che amava e temeva Dio; sua moglie, Anna, era una donna gentile e modesta, animata da una religiosità fervente e con una fede profonda e nobile.

Questa coppia non godeva di quel privilegio a cui ogni ebreo aspira profondamente: la loro casa non era allietata da bambini, e il desiderio di perpetuare il nome della famiglia aveva indotto il marito, secondo l'usanza del tempo, a contrarre un secondo matrimonio. Ma questo passo, che non

manifestava una completa fiducia in Dio, non portò felicità. Alla famiglia si unirono figli e figlie, ma la gioia e la bellezza di questa sacra istituzione divina era rovinata, e la pace infranta. Peninna, la nuova moglie, era gelosa e di idee ristrette, e aveva un comportamento orgoglioso e insolente. Anna, tuttavia, le cui speranze sembravano infrante e la cui vita era diventata opprimente, affrontò la prova con dolce e toccante rassegnazione.

Elkana, fedele alle direttive divine, in occasione delle grandi solennità si recava con la sua famiglia a Sciloh per adorare e offrire il sacrificio. Pur essendo un levita, per l'irregolarità dei servizi sacri la sua collaborazione non veniva richiesta" - *Patriarchi e Profeti*, p. 479.

LUNEDÌ

2. Cosa fece Elkanah per rendere felice la sua amata moglie? Qual era l'atteggiamento della sua seconda moglie, Peninna?

 **1 Samuele 1:4-8.** Quando per Elkanah veniva il giorno di offrire il sacrificio, egli soleva dare a sua moglie Peninna e a tutti i suoi figli e figlie le loro parti; ⁵ma ad Anna dava una

parte doppia, perché amava Anna, benché l'Eterno avesse chiuso il suo grembo. ⁶Or la sua rivale la molestava continuamente per farla irritare, perché l'Eterno aveva chiuso il suo grembo. ⁷Così succedeva ogni anno; tutte le volte che Anna saliva alla casa dell'Eterno, Peninna la molestava; per cui ella piangeva e non prendeva più cibo. ⁸Allora suo marito Elkanah le disse: «Anna, perché piangi? Perché non mangi? Perché è triste il tuo cuore? Non sono io per te meglio di dieci figli?».

"Perfino in questa sacra festività in cui si adorava Dio affiorò quel cattivo spirito che aveva pervaso la sua casa. Dopo la presentazione delle offerte di ringraziamento tutta la famiglia partecipò unita a una festa ancora più gioiosa. In quelle occasioni Elkana dava alla madre dei suoi bambini una parte di sacrificio per lei e una per ciascuno dei suoi figli; e, pieno di riguardo per Anna, gliene porgeva una porzione doppia per dimostrarle che l'amava come se lei gli avesse dato un figlio. Ma la seconda moglie, era divorata dalla gelosia. Come favorita da Dio, pretendeva la priorità e rinfacciava ad Anna la sua sterilità, sostenendo che questa era una prova della disapprovazione divina. La cosa si ripeteva di anno in anno, e Anna non riusciva più a sopportarla. Non potendo nascondere il dolore, scoppiò in un pianto irrefrenabile e si allontanò dalla festa. Il marito cercò invano di consolarla. "Perché piangi? Perché non mangi? Perché è triste il tuo cuore?" le diceva "Non ti valgo io più di dieci figliuoli?" 1 Samuele 1:8." - *Patriarchi e Profeti*, p. 479.

MARTEDÌ

3. Dove andò a pregare Anna? Che cosa giurò solennemente al Signore?

1 Samuele 1:9-11. Dopo che ebbero mangiato e bevuto a Sciloh, Anna si levò. Or il sacerdote Eli stava se-

"Anna non rispose, ma presentò a Dio quel problema che non poteva condividere con nessun essere umano. Lo implorò con fervore affinché la liberasse dai rimproveri e le concedesse il prezioso dono di un figlio da nutrire ed educare per lui; e si impegnò con un voto solenne: se la sua richiesta fosse stata esaudita, avrebbe consacrato il proprio figlio a Dio sin dalla nascita. Anna si avvicinò all'ingresso del tabernacolo e angosciata "pregò l'Eterno piangendo direttamente ..." - *Patriarchi e Profeti*, p. 480.

MERCOLEDÌ

4. Come giudicò il sacerdote quella donna che stava aprendo la sua anima al Signore? Come rispose Anna al rimprovero del sacerdote?

1 Samuele 1:12-16. Mentre essa prolungava la sua preghiera davanti all'Eterno, Eli stava osservando la sua bocca. ¹³Anna parlava in cuor

duto sul sedile all'entrata del tabernacolo dell'Eterno. ¹⁰Nell'amarezza della sua anima pregava l'Eterno piangendo dirottamente. ¹¹Poi fece un voto, dicendo: «O Eterno degli eserciti, se veramente riguardi all'afflizione della tua serva, ti ricordi di me e non dimentichi la tua serva, ma vuoi dare alla tua serva un figlio maschio, io lo darò all'Eterno per tutti i giorni della sua vita, e il rasoio non passerà sulla sua testa».

suo; soltanto le sue labbra si muovevano, ma la sua voce non si udiva; per questo Eli pensava che fosse ubriaca. ¹⁴Così Eli le disse: «Fino a quando sarai ubriaca? Smaltisci il tuo vino!». ¹⁵Ma Anna rispose e disse: «No, signor mio, io sono una donna afflitta nello spirito e non ho bevuto né vino né bevanda inebriante, ma stavo effondendo la mia anima davanti all'Eterno. ¹⁶Non considerare la tua serva una donna perversa, perché è l'eccesso del mio dolore e della mia afflizione che mi ha fatto parlare finora».

"... e rivolgendo il suo pensiero a Dio mentalmente, non a voce alta. A quei tempi erano piuttosto rari questi atti di adorazione; erano frequenti i banchetti in cui addirittura ci si ubriacava, anche in occasione delle solennità religiose. Eli, il sommo sacerdote, osservò Anna e ritenne che fosse ubriaca. Pensando che dovesse essere rimproverata, le disse severamente: "Quanto durerà cotesta tua ebbrezza? Va' a smaltire il tuo vino". 1 Samuele 1:14. Addolorata da queste parole, Anna rispose gentilmente: "No, signor mio, io sono una donna tribolata nello spirito, e non ho bevuto né vino né bevanda alcolica ma stavo spandendo l'anima mia dinanzi all'Eterno. Non prendere la tua serva per una donna da nulla; perché l'eccesso del mio dolore e della tristezza mia mi ha fatto parlare fino adesso" 1 Samuele 1:16." - *Patriarchi e Profeti*, p. 480.

5. Cosa ci fa capire che il sacerdote cambiò idea nei confronti di questa donna? Qual era il significato del nome che ella diede al bambino?

 **1 Samuele 1:17-21.** Allora Eli le rispose: «Va' in pace, e il DIO d'Israele ti conceda ciò che gli hai richiesto». ¹⁸Ella rispose: «Possa la tua serva

trovare grazia ai tuoi occhi». Così la donna se ne andò per la sua via, prese cibo e il suo aspetto non fu più triste. ¹⁹Essi si alzarono al mattino presto e si prostrarono davanti all'Eterno; poi partirono e ritornarono a casa loro a Ramah. Elkanah conobbe Anna, sua moglie, e l'Eterno si ricordò di lei. ²⁰A suo tempo, Anna concepì e partorì un figlio, a cui pose nome Samuele, dicendo: «Perché l'ho chiesto all'Eterno». ²¹Allora il marito Elkanah salì con tutta la sua famiglia per offrire all'Eterno il sacrificio annuale e per adempiere il suo voto.

"Il sommo sacerdote, che era un uomo di Dio, si commosse profondamente e invece di rimproverarla la benedisse: "Va, in pace, e l'Iddio d'Israele esaudisca la preghiera che gli hai rivolta". 1 Samuele 1:17.

Così avvenne e Anna fu esaudita. Appena vide il figlio lo chiamò Samuele, "esaudito da Dio".

Quando il piccolo fu abbastanza grande da separarsi dalla mamma, la donna sciolse il voto. Anna amava il bambino con tutta l'intensità che può provare una mamma, e giorno dopo giorno, vedendolo crescere e ascoltando i suoi balbettii, sentiva di amarlo sempre più. Era il suo unico figlio, un dono particolare che il Signore le aveva fatto, ma lo aveva ricevuto come un tesoro da consacrare a Dio, e non lo avrebbe negato a colui che glielo aveva dato" - *Patriarchi e Profeti*, p. 480.

6. Quale decisione prese riguardo al suo bambino? Come son da compiere le promesse fatte al Signore?

 **1 Samuele 1:22-28.** Ma Anna non salì, perché disse a suo marito: «Io non salirò finché il bambino non sia divezzato; allora lo condurrò, perché

sia presentato davanti all'Eterno e vi rimanga per sempre». ²³Suo marito Elkanah le rispose: «Fa' come meglio ti sembra; rimani finché tu l'abbia divezzato, purché l'Eterno adempia la sua parola!». Così la donna rimase a casa e allattò suo figlio finché non l'ebbe divezzato. ²⁴Dopo averlo divezzato, lo condusse con sé, assieme a tre torelli, un'efa di farina e un otre di vino; e lo condusse nella casa dell'Eterno a Sciloh. Il fanciullo era ancora giovane. ²⁵Quindi loro immolarono un torello e condussero il fanciullo ad Eli. ²⁶Anna gli disse:

«Signor mio! Com'è vero che vive l'anima tua, o mio signore, io sono quella donna che stava qui vicino a te a pregare l'Eterno. ²⁷Ho pregato per avere questo fanciullo, e l'Eterno mi ha concesso ciò che gli ho chiesto. ²⁸Perciò a mia volta lo dono all'Eterno; finché egli vive sarà ceduto all'Eterno». E là si prostrarono davanti all'Eterno.

 **Ecclesiaste 5:5-6.** È meglio non fare voti, che farli e poi non adempierli. ⁶Non lasciare che la tua bocca porti il tuo corpo a peccare, e non dire davanti al messaggero di Dio: «È stato uno sbaglio». Perché dovrebbe DIO adirarsi per le tue parole e distruggere l'opera delle tue mani?

“Anna si recò insieme al marito a Sciloh e presentò al sacerdote, nel nome di Dio, il suo prezioso dono, dicendo: “Pregai per aver questo fanciullo; e l'Eterno mi ha concesso quel che io gli avevo domandato. E, dal canto mio, lo dono all'Eterno; e finché durerà la vita, egli sarà donato all'Eterno”. 1 Samuele 1:27, 28. Eli fu profondamente impressionato dalla fede e dalla consacrazione di questa donna d'Israele. Proprio lui, che era un padre troppo indulgente, vedendo il grande sacrificio di una madre che dava il suo unico figlio affinché egli lo consacrasse al servizio di Dio si sentì umiliato e intimorito” - *Patriarchi e Profeti*, p. 480.

SABATO

7. Qual era il tema della preghiera di Anna? Fino a che punto si estesero le sue lodi? Qual era il tema della preghiera di Anna? Fino a che punto si estesero le sue lodi?

 **1 Samuele 2:1-10.** Allora Anna pregò e disse: «Il mio cuore esulta nell'Eterno, la mia forza è innalzata nell'Eterno; la mia bocca si dilata contro i miei nemici, perché mi rallegro della tua salvezza. ²Non c'è alcuno santo come l'Eterno, perché non c'è alcun altro all'infuori di te, né c'è alcuna rocca come il nostro DIO. ³Non continuate a parlare con tanto orgoglio; non escano parole arroganti dalla vostra bocca, perché l'Eterno è un Dio di conoscenza, e da lui sono pesate le azioni. ⁴Gli archi dei potenti sono spezzati, mentre i

deboli sono cinti di forza. ⁵Quelli che erano sazi vanno a giornata per un po' di pane, mentre quelli che erano affamati non soffrono più fame. Persino la sterile ha partorito sette volte, mentre quella che ha molti figli si è indebolita. ⁶L'Eterno fa morire e fa vivere; fa scendere nello Sceol e ne fa risalire. ⁷L'Eterno fa impoverire e fa arricchire, egli abbassa ma anche innalza. ⁸Egli solleva il misero dalla polvere e tira fuori il povero dal letame, per farli sedere con i principi e far loro ereditare un trono di gloria; poiché le colonne della terra appartengono all'Eterno, e su di esse egli ha poggiato il mondo. ⁹Egli veglia sui passi dei suoi santi, ma gli empî periranno nelle tenebre, perché l'uomo non prevarrà per la forza. ¹⁰Gli avversari dell'Eterno saranno frantumati; egli tuonerà dal cielo contro di essi. L'Eterno giudicherà i

*popoli fino alle estremità della terra,
darà forza al suo re e innalzerà la po-
tenza del suo unto».*

"Le parole di Anna erano profetiche, annunciavano sia Davide, che sarebbe stato re d'Israele, sia il Messia, l'Unto del Signore. Dopo un'allusione alle parole vanagloriose di una donna insolente e litigiosa, il canto si riferisce alla distruzione dei nemici di Dio e al trionfo finale del suo popolo redento" - *Patriarchi e Profeti*, p. 481.

STUDIO ULTERIORE



*"Anna si recò insieme al marito a Sciloh e presentò al sacerdote, nel nome di Dio, il suo prezioso dono, dicendo: "Pregai per aver questo fanciullo; e l'Eterno mi ha concesso quel che io gli avevo domandato. E, dal canto mio, lo dono all'Eterno; e finché durerà la vita, egli sarà donato all'Eterno". 1 Samuele 1:27, 28. Eli fu profondamente impressionato dalla fede e dalla consacrazione di questa donna d'Israele. Proprio lui, che era un padre troppo indulgente, vedendo il grande sacrificio di una madre che dava il suo unico figlio affinché egli lo consacrasse al servizio di Dio si sentì umiliato e intimorito. Umiliato per il suo amore egoistico, pervaso da un sentimento di adorazione e venerazione si prostrò davanti al Signore. Il cuore della madre era pieno di gioia e gratitudine che desiderava ardentemente manifestare a Dio" - *Patriarchi e Profeti*, p. 480.*

LEZIONE 4

Sabato, 28 gennaio 2023

Pace contro ira



"Io vi lascio la pace, vi do la mia pace; io ve la do, non come la dà il mondo; il vostro cuore non sia turbato e non si spaventi." Giovanni 14:27.
"La pace che Cristo denomina la sua pace, e quella che Egli trasmise ai suoi discepoli, non è quella che evita tutte le divisioni, bensì è la pace che si offre e si gode in mezzo ai dissensi. La pace che sente il fedele difensore della causa di Cristo è la conoscenza della volontà di Dio e il riflesso della sua gloria attraverso le buone opere. Si tratta di una pace interna, più che esterna. Fuori c'è la guerra e la lotta per l'opposizione dei nemici dichiarati, e anche la freddezza e la diffidenza di chi afferma di essere amico ...". - *Volgi lo sguardo a Gesù*, p. 22.

IRA

DOMENICA

1. Che cosa racconta la Bibbia a proposito di persone come Abigail e del marito Nabal?

 **1 Samuele 25:2-3.** A Maon c'era un uomo, che aveva le sue proprietà a Karmel; quest'uomo era molto ricco: aveva tremila pecore e mille capre, e si trovava a Karmel per tosare le sue pecore. ³Quest'uomo si chiamava Nabal e sua moglie Abigail; lei era una donna di buon senso e di bell'aspetto, ma l'uomo era duro e malvagio nel suo operare; egli discendeva da Caleb.

LUNEDÌ

2. Con quale richiesta Davide inviò i suoi uomini all'uomo ricco che avevano benedetto?

📖 **1 Samuele 25:4-8.** Quando Davide seppe nel deserto che Nabal stava tosando le sue pecore, ⁵mandò dieci giovani; Davide disse ai giovani: «Salite a Karmel, andate da Nabal e chiedetegli a nome mio se sta bene, ⁶e dite così: "Salute! Pace a te, pace alla tua casa e pace a tutto ciò che ti appartiene! ⁷Ho saputo che tu hai

i tosatori; quando i tuoi pastori erano con noi, non abbiamo fatto loro alcun male, e nulla è mancato loro durante tutto il tempo che sono stati a Karmel. ⁸Interroga i tuoi servi e te lo diranno. Possano questi giovani trovare grazia ai tuoi occhi, perché siamo venuti in un giorno di gioia; da', ti prego, ai tuoi servi e al tuo figlio Davide ciò che hai a portata di mano"».

📖 **Matteo 7:7.** Chiedete e vi sarà dato ...

📖 **Salmi 107:5.** Affamati e assetati, la vita veniva meno in loro.

"Proprio nel periodo della tosatura delle pecore, in cui si esercitava in modo particolare l'ospitalità, Davide e i suoi uomini erano a corto di viveri. Il figlio di Isai, ispirandosi al costume del tempo, inviò a Nabal dieci giovani affinché gli portassero i suoi saluti aggiungendo: "Salute! pace a te, pace alla tua casa, e pace a tutto quello che t'appartiene! Ho saputo che tu hai i tosatori; ora, i tuoi pastori sono stati con noi, e noi non abbiamo fatto loro alcun oltraggio, e nulla è stato loro portato via per tutto il tempo che sono stati a Carmel. Domandane ai tuoi servi, e te lo diranno. Trovin dunque questi giovani grazia agli occhi tuoi, giacché siamo venuti in giorno di gioia; e da', ti prego, ai tuoi servi e al tuo figliuolo Davide ciò che avrai fra mano". 1 Samuele 25:6-8. - *Patriarchi e Profeti*, p. 558.

MARTEDÌ

3. Che cosa disse Nabal dei benefici offerti ai suoi lavoratori da Davide e dai suoi uomini? Come reagì Davide al rifiuto e alla reazione scontrosa dell'uomo?

📖 **1 Samuele 25:10-11,13.** Ma Nabal rispose ai servi di Davide, dicendo: «Chi è Davide e chi è il figlio di Isai? Oggi sono molti i servi che si allontanano dai loro padroni. ¹¹Prenderò dunque il mio pane, la mia acqua e la carne degli animali da me uccisi per i miei tosatori, per darli a gente che non so da dove venga?». ¹³Allora Davide disse ai suoi uomini: «Ognuno si cinga la spada». Così ognuno cinse la propria spada e anche Da-

vide cinse la sua spada; circa quattrocento uomini salirono dietro a Davide e duecento rimasero presso i bagagli.

 **Proverbi 29:11.** Lo stolto dà sfogo a tutta la sua ira, ma il saggio la trattiene e la calma.

 **Efesini 4:31.** Sia rimossa da voi ogni amarezza, ira, cruccio, tumulto e maldicenza con ogni malizia.

"Davide e i suoi uomini, che avevano protetto il gregge e le mandrie di Nabal, ora chiedevano a quest'uomo ricco di sopperire alle loro necessità. Essi avrebbero potuto approfittare del gregge e delle mandrie, ma non lo fecero, si comportarono onestamente, ma Nabal dette a Davide una risposta tipica del suo carattere, che dimostrò quanto la loro gentilezza fosse stata inutile: "Chi è Davide? E chi è il figliuol d'Isai?" rispose Nabal. "Sono molti, oggi, i servi che scappano dai loro padroni; e prenderei io il mio pane, la mia acqua e la carne che ho macellata per i miei tosatori, per darli a gente che non so dove venga?" 1 Samuele 25:10, 11.

Quando i giovani tornarono da Davide a mani vuote e gli raccontarono come erano andate le cose, egli si indignò e ordinò ai suoi uomini di prepararsi per uno scontro. Davide era deciso a punire colui che oltre a negargli un suo diritto, si era permesso di insultarlo e ingannarlo. In realtà, questa impulsività si addiceva più al carattere di Saul che a quello di Davide, ma il figlio di Isai doveva ancora imparare lezioni di pazienza alla scuola del dolore" - *Patriarchi e Profeti*, p. 559.

PACE

MERCOLEDÌ

4. Cosa fece la moglie di Nabal quando seppe del modo crudele in cui il marito aveva risposto alla richiesta di Davide?

 **1 Samuele 25:14-20.** Ma uno dei servi avvertì Abigail, la moglie di Nabal dicendole: «Ecco, Davide ha inviato messaggeri dal deserto per salutare il nostro padrone, ma egli li ha insultati. ¹⁵Eppure questi uomini sono stati molto buoni verso di noi; non abbiamo ricevuto alcun male e non ci è mancato nulla durante

tutto il tempo in cui abbiamo girovagato con loro quando eravamo in campagna. ¹⁶Essi sono stati per noi un muro di protezione notte e giorno per tutto il tempo in cui siamo stati con loro pascolando il gregge. ¹⁷Sappi e vedi ciò che devi fare, perché accadrà qualche sventura al nostro padrone e a tutta la sua casa; egli è un uomo così malvagio, che non gli si può parlare». ¹⁸Allora Abigail prese in fretta duecento pani, due otri di vino, cinque pecore già cucinate, cinque misure di grano arrostito, cento grappoli di uva passa e duecento schiacciate di fichi e li caricò sugli asini. ¹⁹Poi disse ai suoi servi: «Precedetemi, io vi seguirò». Ma non disse nulla a Nabal suo marito. ²⁰Ora, mentre essa sul dorso di

un asino scendeva per un sentiero nascosto dal monte, Davide e i suoi uomini scendevano verso di lei, ed essa s'imbattè con loro.

"Appena Nabal ebbe mandato via i giovani inviati da Davide, uno dei suoi servi si affrettò a riferire ad Abigail, la moglie del padrone ciò che era successo." - *Patriarchi e Profeti*, p. 559.

"Abigail si rese conto che bisognava fare qualcosa per evitare le conseguenze della colpa di Nabal e che doveva assumersi la responsabilità di agire immediatamente senza il consiglio del marito. Sapeva che sarebbe stato inutile parlargli, perché lui avrebbe accolto la sua proposta solo con insulti e disprezzo. Le avrebbe ricordato che lui era il signore della sua casa, che lei era sua moglie, quindi sottomessa a lui, e che doveva fare ciò che lui le dettava. Senza il suo consenso, raccolse le provviste che riteneva più adatte a conciliare l'ira di Davide; sapeva infatti che egli era deciso a vendicarsi dell'insulto ricevuto ... Il comportamento di Abigail in questa vicenda fu approvato da Dio e la circostanza rivelò in lei uno spirito e un carattere nobili" - *Conflict and Courage*, p. 168.

GIOVEDÌ

5. Come si presentò Abigail di fronte a Davide dopo che questi aveva ricevuto la risposta offensiva di Nabal? Come dobbiamo comportarci noi in situazioni simili?

 **1 Samuele 25:21-31.** Or Davide aveva detto: «Ho certamente custodito invano tutto ciò che costui aveva nel deserto. Non gli è mai mancato nulla di tutto ciò che possedeva, ma egli mi ha reso male per bene.²² Così DIO faccia ai nemici di Davide e anche peggio, se di tutto ciò che possiede io lascerò in vita un sol maschio fino al mattino». ²³Quando Abigail vide Davide, scese in fretta dall'asino, e

gettandosi con la faccia a terra davanti a Davide, si prostrò fino a terra.

²⁴Così si gettò ai suoi piedi e disse: «O mio signore, su di me, su di me soltanto ricada la colpa! Deh, lascia che la tua serva ti parli, e tu ascolta le parole della tua serva! ²⁵Ti prego, signor mio non far caso a quell'uomo spregevole, a Nabal, perché egli è esattamente come il suo nome; si chiama Nabal e in lui c'è stoltezza; ma io, la tua serva, non ho visto i giovani mandati dal mio signore. ²⁶Or dunque, signor mio, com'è vero che l'Eterno vive e che la tua anima vive, l'Eterno ti ha impedito di spargere il sangue e di farti giustizia con le tue proprie mani. Or dunque i tuoi nemici e quelli che vogliono fare del male al mio signore siano come Nabal! ²⁷E ora questo dono che la tua serva ha portato al mio signore, sia dato ai giovani che seguono il mio signore. ²⁸Deh, perdona la colpa della tua serva; certamente l'Eterno renderà sta-

bile la casa del mio signore, perché il mio signore combatte le battaglie dell'Eterno, e in tutto il tempo della tua vita non è stato trovato alcun male in te. ²⁹Se sorgesse qualcuno a perseguitarti e a cercare la tua vita, la vita del mio signore sarà custodita nello scrigno della vita presso l'Eterno, il tuo DIO, mentre la vita dei tuoi nemici l'Eterno la scaglierà come dal cavo di una fionda. ³⁰Così, quando l'Eterno avrà fatto al mio signore tut-

to il bene che ha promesso a tuo riguardo e ti avrà costituito capo sopra Israele, ³¹questa cosa non sarà un dolore per te né un rimorso al cuore del mio signore: l'avere cioè sparso del sangue senza motivo e l'essersi fatto giustizia da sé. Ma quando l'Eterno avrà fatto del bene al mio signore, ricordati della tua serva».

 **Proverbi 15:1.** La risposta dolce calma la collera, ma la parola pungente eccita l'ira.

"Abigail si rivolse a Davide con molto rispetto, come se stesse parlando a un re. A differenza di Nabal che aveva affermato: "Chi è Davide?", Abigail chiamò il suo interlocutore "mio signore". Con parole gentili, essa cercò di calmare l'irritazione di Davide perorando la causa del marito. Senza ombra di ostentazione o orgoglio, ma piena della saggezza e dell'amore divini, Abigail rivelò quanto fosse attaccata alla sua famiglia e fece comprendere a Davide che la maniera poco gentile con cui il marito lo aveva trattato non era premeditata e non costituiva un affronto personale, ma era lo sfogo di un essere infelice ed egoista.

"Or dunque, signor mio, com'è vero che vive l'Eterno e che l'anima tua vive l'Eterno t'ha impedito di spargere il sangue e di farti giustizia con le tue proprie mani. Ed ora i tuoi nemici e quelli che voglion fare del male al mio signore siano come Nabal!" 1 Samuele 25:26. Abigail non si attribuì il merito di aver mutato il proposito aventato di Davide, ma dette l'onore e la lode a Dio. Poi, in segno di pace offrì agli uomini di Davide abbondanti provviste e difese la propria causa come se fosse stata lei a provocare il risentimento del comandante" - *Patriarchi e Profeti*, pp. 559-560.

VENERDÌ

6. Come ricevette Davide i suoi consigli? Come vengono chiamate le persone che si comportano come questa donna saggia?

 **1 Samuele 25:32-35.** Allora Davide disse ad Abigail: «Sia benedetto l'Eterno, il DIO d'Israele, che oggi ti ha mandato incontro a me! ³³Bene-

detto il tuo consiglio e benedetta tu che oggi mi hai impedito di arrivare allo spargimento di sangue e di farmi giustizia con le mie proprie mani!

³⁴Poiché certo, com'è vero che vive l'Eterno, il DIO d'Israele, che mi ha impedito di farti del male, se non ti fossi affrettata a venirmi incontro, allo spuntar del giorno a Nabal non sarebbe rimasto un sol uomo».

³⁵Così Davide ricevette dalle sue mani ciò che ella gli aveva portato e le disse: «Risali in pace a casa tua; vedi, io ho dato ascolto alla tua voce

e ho avuto riguardo alla tua persona».

Matteo 5:9. Beati coloro che si adoperano per la pace, perché essi saranno chiamati figli di Dio.

"Queste parole non potevano che venire dalle labbra di chi riceveva la saggezza dall'alto. Il volto, le parole e gli atti di Abigail ne rivelavano, come la fragranza in un fiore, la religiosità. Lo spirito del Figlio di Dio abitava in lei, e le sue parole piene di grazia, gentilezza e pace esercitavano un influsso benefico. Davide, ormai animato dai migliori sentimenti, tremò al pensiero di quelle che sarebbero potute essere le conseguenze della sua collera. "Beati quelli che s'adoperano alla pace, perché essi saran chiamati figliuoli di Dio". Matteo 5:9. Se molti fossero come questa donna israelita, quanti animi irritati verrebbero placati, quanti impulsi di rabbia fermati e quante azioni malvage frenate da parole ispirate da una vera saggezza.

La vita di un cristiano consacrato diffonde sempre luce, conforto e pace, ed è caratterizzata da purezza, tatto, semplicità e spirito di servizio. Essa, inoltre, è guidata dall'amore altruistico che ne santifica l'influsso; è arricchita dalla presenza del Cristo e offre un esempio positivo. Abigail sapeva bene come consigliare o biasimare, tanto da soffocare con il suo ragionamento la passione di Davide che si convinse di aver preso una decisione sbagliata e aver perso il controllo. Davide accettò il rimprovero con umiltà, in armonia con queste sue stesse parole: "Mi percuota pure il giusto; sarà un favore; mi riprenda pure; sarà come olio sul capo". Salmi 141:5. Davide ringraziò e benedisse per essere stato ben consigliato.

Molti, quando sono rimproverati, si sentono degni di lode perché hanno accettato con pazienza la riprensione; pochi invece accolgono il rimprovero con sincera gratitudine e benedicono coloro che hanno cercato di salvarli da situazioni difficili e pericolose" - *Patriarchi e Profeti*, pp. 560,561.

RISULTATO FINALE

SABATO

7. Quale fu la fine dell'irascibile e codardo Nabal? Cosa provoca il veleno dell'alcool?

1 Samuele 25:36-38. Abigail ritornò quindi da Nabal; egli stava facendo un banchetto in casa sua, come un banchetto da re. Nabal aveva il cuore allegro, perché era ubriaco

fradicio; perciò ella non gli fece sapere niente, né poco né molto, fino allo spuntar del giorno. ³⁷Ma il mattino dopo, quando l'effetto del vino gli era passato, la moglie raccontò a Nabal queste cose; allora il cuore dentro di lui venne meno ed egli rimase come un sasso. ³⁸Circa dieci giorni dopo, l'Eterno colpì Nabal ed egli morì.

Proverbi 23:29-30. Per chi sono gli «ahi», per chi gli «ahimè»? Per chi le liti, per chi i lamenti? Per chi le feri-

te senza ragione? Per chi gli occhi rossi? ³⁰Per quelli che si soffermano a lungo presso il vino, per quelli che vanno in cerca di vino drogato.

"Quando Abigail tornò a casa trovò Nabal e i suoi ospiti riuniti per un banchetto, già in preda ai fumi dell'alcol, e attese il mattino per riferire al marito il colloquio con Davide. Nabal, in fondo, era un codardo e quando si rese conto che la sua follia lo avrebbe potuto portare a una fine improvvisa, fu colpito da una sorta di paralisi. Temendo che Davide perseguisse il suo proposito di vendetta, sprofondò in una condizione di totale apatia, e dopo dieci giorni morì. La vita che Dio gli aveva dato era stata solo un motivo di maledizione per il mondo. In mezzo alla gioia e all'allegria, Dio disse a lui, come avrebbe detto al ricco della parabola: "Stolto, questa notte l'anima tua ti sarà ridomandata" Luca 12:20. - *Patriarchi e Profeti*, p. 561.

STUDIO ULTERIORE

"Nessun altro può diminuire la nostra influenza come possiamo diminuirla noi stessi attraverso l'indulgenza di un temperamento incontrollabile. Un uomo naturalmente petulante non conosce la vera felicità e raramente si accontenta. Spera sempre di raggiungere una posizione più favorevole o di cambiare l'ambiente circostante in modo da avere pace e riposo mentale. La sua vita sembra essere gravata da pesanti croci e prove, quando, se avesse controllato il suo temperamento e messo a freno la sua lingua, molti di questi fastidi avrebbero potuto essere evitati. È la "risposta dolce" che "allontana l'ira". La vendetta non ha mai vinto un nemico. Un'indole ben regolata esercita una buona influenza su tutti coloro che la circondano; ma "chi non ha dominio sul proprio spirito è come una città distrutta e senza mura" – *Testimonies for the Church*, vol. 4, pp. 367, 368 [1879]; *Mind, Character, and Personality*, vol. 2, p. 520.



LEZIONE 5

Sabato, 4 febbraio 2023

Pazienza contro impazienza



"Ma il frutto dello Spirito è: amore, gioia, pace, pazienza ...". Galati 5:22. "Dobbiamo avere amore perché con amore va a pari passo gioia, pace, e pazienza. Ogni giorno possiamo costatare l'irrequietezza e la costante insoddisfazione che serpeggia nel mondo. Molti vogliono qualcosa che non hanno. Desiderano mantenere un'eccitazione e il continuo divertimento. Invece per un cristiano conta la gioia, la pace, la longanimità, la dolcezza, la mitezza, la pazienza; solo queste virtù possono aprire il cuore dove dimora la grazia dello Spirito di Dio ..." - *Nei luoghi celesti*, p. 475.

LA PAZIENZA DI DAVIDE

DOMENICA

1. Cosa fece Davide dopo l'unzione ricevuta dal profeta Samuele? Che effetto ebbe sulle sue attività quotidiane la consapevolezza che un giorno sarebbe stato il re d'Israele?

[L] 1 Samuele 16:11-13. Poi Samuele disse ad Isai: «Sono tutti qui i tuoi

figli?». Egli rispose: «Rimane ancora il più giovane che ora si trova a pascolare le pecore». Samuele disse ad Isai: «Manda a prenderlo, perché non ci metteremo a tavola prima che sia giunto qui». ¹²Allora egli lo mandò a prendere. Or Davide era rossiccio, con begli occhi e un bell'aspetto. E l'Eterno disse a Samuele: «Levati, ungilo, perché è lui». ¹³Allora Samuele prese il corno dell'olio e lo unse in mezzo ai suoi fratelli; da quel giorno in poi lo Spirito dell'Eterno investì Davide. Poi Samuele si levò e andò a Ramah.

"Samuele non aveva fatto conoscere lo scopo della sua visita neanche alla famiglia di Isai: la cerimonia dell'unzione di Davide era stata compiuta

in segreto. Essa aveva reso il giovane consapevole dell'alto destino che lo attendeva, aiutandolo a restare fedele al piano che Dio voleva realizzare attraverso la sua vita, attraverso tutte le esperienze e i pericoli che avrebbe affrontato nel corso degli anni.

Il grande onore conferito al giovane Davide non ebbe l'effetto di inorgoglierlo; egli, nonostante questa prospettiva, continuò tranquillamente a svolgere il suo lavoro, attendendo con serenità l'adempimento del piano di Dio. Con la stessa umiltà e modestia che aveva dimostrato prima dell'unzione ... - *Patriarchi e Profeti*, pp. 538-539.

LUNEDÌ

2. Anche se Saul sapeva che il giovane Davide sarebbe stato il prossimo re d'Israele e voleva ucciderlo, cosa gli impedì di portare a termine il suo piano malvagio?

[L] **1 Samuele 23:4-6.** Gli uomini di Davide gli dissero: «Questo è il giorno in cui l'Eterno ti dice: "Ecco, io ti consegno nelle mani il tuo nemico;

fa' di lui quello che ti piace"». Allora Davide si alzò e, senza farsi notare, tagliò il lembo del mantello di Saul. ⁵Ma dopo ciò a Davide batté il cuore, perché aveva tagliato il lembo del mantello di Saul. ⁶Così disse ai suoi uomini: «Mi guardi l'Eterno dal fare questa cosa al mio signore, all'unto dell'Eterno, dallo stendere la mia mano contro di lui, perché è l'unto dell'Eterno».

"Il figlio di Isai e i suoi uomini attesero le direttive divine per sapere cosa fare in una caverna solitaria. Mentre Saul stava salendo sulle montagne entrò proprio nella caverna in cui Davide e la sua banda erano nascosti. Quando gli uomini di Davide se ne accorsero lo esortarono a uccidere Saul. Il fatto che il re fosse nelle sue mani fu interpretato come una prova sicura che Dio stesso aveva consegnato loro il nemico e che essi avrebbero potuto eliminarlo. Davide fu tentato di seguire questo consiglio, ma la voce della coscienza gli disse: "Egli è l'unto dell'Eterno". 1 Samuele 24:7.

Ma gli uomini di Davide non intendevano lasciare Saul in pace e ricorsero al loro comandante queste parole dell'Eterno: "Vedi io ti do nelle mani il tuo nemico; fa' di lui quello che ti piacerà. Allora Davide s'alzò, e senza farsi scorgere tagliò il lembo del mantello di Saul". 1 Samuele 24:5. Ma provò un rimorso di coscienza per aver sciupato la veste del re.

Saul uscì dalla caverna per continuare la sua ricerca, quando sentì una voce che gli gridò: "O re, mio signore!" Si voltò per vedere chi lo avesse chiamato, ed ecco che vide colui che cercava da tanto tempo per ucciderlo: il figlio di Isai. Davide si inchinò davanti al re riconoscendolo suo signore e poi gli rivolse queste parole: "Perché dai tu retta alle parole della gente

che dice: Davide cerca di farti del male? Ecco in quest'ora stessa tu vedi con i tuoi propri occhi che l'Eterno t'aveva dato oggi nelle mie mani in quella spelonca; qualcuno mi disse di ucciderti, ma io ti ho risparmiato e ho detto: Non metter le mani addosso al mio Signore, perch'egli è l'unto dell'Eterno. Ora guarda padre mio, guarda qui nella mia mano il lembo del tuo mantello. Se io t'ho tagliato il lembo del mantello e non t'ho ucciso, puoi da questo veder chiaro che non v'è nella mia condotta né malvagità né ribellione, e che io non ho peccato contro di te, mentre tu mi tendi insidie per tormi la vita" 1 Samuele 24:10-12. - *Patriarchi e Profeti*, p. 556.

MARTEDÌ

3. Alcuni mesi dopo, cosa accadde nel deserto di Zif? Cosa fece Davide?

🔗 **1 Samuele 26:7-15.** Così Davide ed Abishai giunsero da quella gente di notte; ed ecco che Saul giaceva addormentato nel campo dei carri, con la sua lancia infissa a terra, dalla parte del capo, mentre Abner e la sua gente erano coricati intorno a lui. ⁸Allora Abishai disse a Davide: «Oggi DIO ti ha messo nelle mani il tuo nemico; perciò, ti prego, lascia che lo colpisca con la lancia e lo inchiodi a terra con un sol colpo; non ci sarà bisogno di un secondo». ⁹Ma Davide disse ad Abishai: «Non ucciderlo; chi infatti potrebbe stendere la mano contro l'unto dell'Eterno senza rendersi colpevole?». ¹⁰Poi Davide aggiunse: «Com'è vero che l'Eterno vive, solo l'Eterno lo colpirà: o perché arriverà il suo giorno e mo-

rirà, o perché andrà a combattere e verrà ucciso. ¹¹L'Eterno mi guardi dallo stendere la mia mano contro l'unto dell'Eterno! Ora, ti prego, prendi la lancia che è vicina al suo capo e la brocca dell'acqua e andiamocene». ¹²Così Davide prese la lancia e la brocca dell'acqua che era vicina al capo di Saul e se ne andarono. Nessuno vide, nessuno se ne accorse, nessuno si svegliò; tutti dormivano, perché un sonno profondo mandato dall'Eterno era caduto su di loro. ¹³Poi Davide passò dal lato opposto e si fermò lontano in cima al monte; c'era una grande distanza fra di loro. ¹⁴Allora Davide gridò alla gente di Saul e ad Abner, figlio di Ner, e disse: «Abner, non rispondi?». Abner rispose e disse: «Chi sei tu che gridi al re?». ¹⁵Così Davide disse ad Abner: «Non sei tu un uomo valoroso? E chi è pari a te in Israele? Perché dunque non hai fatto buona guardia al re tuo signore? Uno del popolo infatti è venuto per uccidere il re tuo signore.

"Questa seconda occasione in cui Davide manifestò il suo rispetto per la vita del sovrano fece un'ulteriore profonda impressione sulla mente di Saul e lo indusse a un più umile riconoscimento delle proprie colpe. Era meravigliato e sopraffatto dalla manifestazione di tanta gentilezza, e nel momento di separarsi da Davide esclamò: "... Sii tu benedetto, figliuol mio Davide. Tu agirai da forte e riuscirai per certo vittorioso". 1 Samuele 26:25. Ma il figlio di Isai sapeva che il re non avrebbe mantenuto a lungo quell'atteggiamento" - *Patriarchi e Profeti*, p. 563.

4. Dopo la morte del re Saul, a quale tribù limitò Davide il suo regno?

2 Samuele 2:1-4. Dopo questo, Davide consultò l'Eterno, dicendo: «Devo salire in qualcuna delle città di Giuda?». L'Eterno gli rispose: «Sali».

Davide chiese: «Dove salirò?». L'Eterno rispose: «A Hebron». ²Così Davide vi salì con le sue due mogli, Ahinoam la Jezreelita ed Abigail la Karmelita, già moglie di Nabal. ³Davide condusse anche gli uomini che erano con lui, ognuno con la propria famiglia, e si stabilirono nelle città di Hebron. ⁴Poi vennero gli uomini di Giuda e là unsero Davide re sulla casa di Giuda. Fu quindi riferito a Davide che erano stati gli uomini di Jabesh di Galaad a seppellire Saul.

"Davide e i suoi compagni si preparano a ubbidire immediatamente alle istruzioni ricevute da Dio. Seicento uomini armati, con mogli e bambini, greggi e mandrie si incamminarono ben presto verso Hebron; e quando entrarono nella città, gli uomini di Giuda li attendevano per salutare Davide, che consideravano il futuro re d'Israele. Furono fatti dei preparativi per la sua incoronazione "e unsero quivi Davide come re della casa di Giuda". 2 Samuele 2:4. Ma nessuna azione fu compiuta per imporre con la forza la sua autorità sulle altre tribù" - *Patriarchi e Profeti*, p. 584.

5. Dato che Davide fu finalmente incoronato re di tutto Israele, quanti anni erano trascorsi da quando Samuele lo aveva unto come re? In che modo Davide praticò la pazienza in quel lasso di tempo?

2 Samuele 5:3-5. Così tutti gli anziani d'Israele vennero dal re a Hebron e il re Davide fece alleanza con loro a Hebron davanti all'Eterno, ed essi unsero Davide re sopra Israele. ⁴Davide aveva trent'anni quando comin-

ciò a regnare e regnò quarant'anni. ⁵A Hebron regnò su Giuda sette anni e sei mesi; e a Gerusalemme regnò trentatré anni su tutto Israele e Giuda.

1 Cronache 11:1-3. Allora tutto Israele si radunò presso Davide a Hebron e gli disse: «Ecco, noi siamo tue ossa e tua carne. ²Già in passato quando era re Saul, eri tu quel che guidavi e riconducevi Israele; e l'Eterno, il tuo DIO, ti ha detto: "Tu pascerei il mio popolo Israele, tu sarai principe sopra il mio popolo Israele"». ³Così tutti gli anziani d'Israele vennero dal re a Hebron, e Davide fece alleanza con loro a Hebron davanti all'Eterno; quindi essi unsero Davide re sopra Israele, secondo la parola dell'Eterno pronunciata per mezzo di Samuele.

"Morto Jsh-Bosheth, i capi d'Israele erano animati dal desiderio di vedere Davide re di tutte le tribù ... Era stata la provvidenza di Dio a trovare il modo per portare Davide al trono; ed egli non aveva nessuna ambizione personale da soddisfare perché non aveva ricercato gli onori che gli erano stati conferiti ...

"Quando Davide si presentò con i paramenti regali, il sommo sacerdote gli versò sulla fronte l'olio sacro, secondo il rito che Samuele aveva profeticamente suggerito. Il tempo era giunto e Davide fu consacrato solennemente viceré di Dio e gli fu dato lo scettro. La legittimità della sua sovranità venne riconosciuta e il popolo gli giurò fedeltà e quando gli fu posto sulla fronte un diadema, la cerimonia di incoronazione fu conclusa. Davide era re, nominato dal Signore stesso. Dopo aver atteso con pazienza, ora vedeva l'adempimento della promessa di Dio. "Davide andava diventando sempre più grande, e l'Eterno, l'Iddio degli eserciti, era con lui" 2 Samuele 5:10. - *Patriarchi e Profeti*, pp. 587,588.

IMPAZIENZA DEL RE SAUL

VENERDÌ

6. A cosa fu spinto Saul dal suo spirito irrequieto e impulsivo quando era suo dovere aspettare finché il profeta Samuele sarebbe venuto e avrebbe offerto il sacrificio?

 **1 Samuele 13:7-12.** Alcuni Ebrei passarono il Giordano, per andare nel paese di Gad e di Galaad. Quanto a Saul, egli era ancora a Ghilgal, e tutto il popolo lo seguiva, tremando. ⁸Egli aspettò sette giorni secon-

do il tempo fissato da Samuele; ma Samuele non giungeva a Ghilgal e il popolo cominciava a disperdersi lontano da lui. ⁹Allora Saul disse: «Portatemi l'olocausto e i sacrifici di ringraziamento». Quindi offerse l'olocausto. ¹⁰Aveva appena finito di offrire l'olocausto, quando arrivò Samuele; e Saul gli uscì incontro per salutarlo. ¹¹Ma Samuele gli disse: «Che cosa hai fatto?». Saul rispose: «Quando ho visto che il popolo si disperdeva lontano da me, che tu non eri giunto nel giorno stabilito e che i Filistei si radunavano a Mikmash, mi son detto: ¹²"Ora i Filistei mi piomberanno addosso a Ghilgal e io non ho ancora supplicato l'Eterno". Perciò mi sono fatto forza e ho offerto l'olocausto».

"Saul attese con crescente impazienza l'arrivo di Samuele, e attribuì la confusione, la preoccupazione e le defezioni del suo esercito all'assenza del profeta. Quando giunse il momento stabilito l'uomo di Dio non apparve immediatamente perché il Signore lo aveva trattenuto. Saul, animato dall'impulsività e dall'irrequietezza non seppe più attendere. Comprendendo che bisognava fare qualcosa per placare i timori del popolo decise di convocare un'assemblea per celebrare il servizio religioso e invocare, attraverso un sacrificio, l'aiuto divino. Dio aveva ordinato che solo coloro

che erano stati consacrati sacerdoti potevano offrirgli dei sacrifici; ma Saul disse: "Portatemi l'olocausto" rivestito della sua armatura e sul piede di guerra, si avvicinò all'altare per offrire il sacrificio all'Eterno" - *Patriarchi e Profeti*, p. 521.

UN ATTRIBUTO CHE SALVA LA VITA

SABATO

7. Quale tratto caratteriale è di fondamentale importanza per la salvezza dell'uomo? Come si manifesta nella vostra vita?

📖 *Apocalisse 14:12*. Qui è la costanza dei santi; qui sono coloro che osservano i comandamenti di Dio e la fede di Gesù.

📖 *Ebrei 10:35-36*. Non gettate via dunque la vostra franchezza, alla quale è riservata una grande ricompensa. ³⁶Avete infatti bisogno di perseveranza affinché, fatta la volontà di Dio, otteniate ciò che vi è stato promesso.

"Mi fu mostrata la ricompensa dei santi, l'eredità immortale. Poi mi è stato mostrato quanto il popolo di Dio aveva sopportato per amore della verità e che avrebbe considerato il paradiso abbastanza economico. Essi ritenevano che le sofferenze di questo tempo non fossero degne di essere paragonate alla gloria che sarebbe stata rivelata in loro. Il popolo di Dio in questi ultimi giorni sarà provato. Ma presto arriverà la loro ultima prova e allora riceveranno il dono della vita eterna." - *Maranatha*, p. 52.

"Quando i peccatori sono convertiti, Dio è glorificato davanti alle potenze del cielo e della terra. Queste anime convertite sono un esempio davanti al mondo e lo spettacolo davanti agli angeli. Voi siete i miei testimoni dice il Signore. (Isaia 43:10) Se guardate a me il vostro carattere sarà trasformato. Questa trasformazione sarà manifestata mediante la cristiana pazienza e l'amore" - *Contemplare la vita di Cristo*, p. 194.

LEZIONE 6

Sabato, 11 febbraio 2023

Bontà contro indifferenza

"Quanto è grande la tua bontà che riservi per quelli che ti temono, e che usi in presenza dei figli degli uomini verso quelli che si rifugiano in te! Salmo 31:19.

"La legge della gentilezza sia sulle vostre labbra e l'olio della grazia nel vostro cuore. Questo produrrà risultati meravigliosi. Sarete teneri, comprensivi, cortesi. Avete bisogno di tutte queste grazie. Lo Spirito Santo deve essere ricevuto e portato nel vostro carattere; allora sarà come un fuoco santo, che emette incenso e ascende a Dio, non da labbra che condannano, ma come guaritore delle anime degli uomini. Il vostro volto esprimerà l'immagine del divino. ... Osservando il carattere di Cristo, sarete cambiati a Sua immagine e somiglianza. Solo la grazia di Cristo può cambiare il vostro cuore e allora rifletterete l'immagine del Signore Gesù. Dio ci chiede di essere come Lui, puri, santi e senza macchia. Dobbiamo portare l'immagine divina" – *Our Father Cares*, p. 218.



BONTÀ GENUINA

DOMENICA

- 1. Quale ordine fu dato agli israeliti circa i bisognosi? Avevano un obbligo morale nei confronti dei poveri?**

[L] Deuteronomio 15:10-11. Dàgli generosamente, e il tuo cuore non si attristi quando gli dai, perché pro-

prio per questo, l'Eterno, il tuo DIO, ti benedirà in ogni tuo lavoro e in ogni cosa a cui porrai mano. ¹¹Poi-ché i bisognosi non mancheranno mai nel paese, perciò io ti do questo comandamento e ti dico: "Apri generosamente la tua mano a tuo fratello, al tuo povero e al tuo bisognoso nel tuo paese".

[L] Proverbi 3:27; 19:17. Non rifiutare il bene a chi è dovuto, quando è in tuo potere il farlo. ^{19:17} Chi ha pietà del povero presta all'Eterno, che gli contraccambierà ciò che ha dato.

"La religione mette l'uomo in relazione personale con Dio, ma non in modo esclusivo; perché i principi del cielo devono essere vissuti, affinché possano contribuire a benedire l'umanità. Un vero figlio di Dio amerà il Signore con tutto il cuore e il prossimo come se stesso. Avrà un interesse per i suoi simili. La vera religione è l'opera della grazia del cuore, dalla cui vita sgorgano opere buone, come una fontana alimentata da ruscelli vivi. La religione non consiste solo nella meditazione e nella preghiera. La luce del cristiano si manifesta nelle buone opere e viene così riconosciuta dagli altri. La religione non deve essere separata dalla vita professionale. Deve pervadere e santificare i suoi impegni e le sue imprese. Se un uomo è veramente legato a Dio e al cielo, lo spirito che abita in cielo influenzerà tutte le sue parole e le sue azioni. Egli glorificherà Dio nelle sue opere e indurrà gli altri a onorarlo" – *Our Father Cares*, p. 35.

LUNEDÌ

2. Cosa fece un Samaritano al vedere un uomo ferito? Perché il rapporto tra Giudei e Samaritani era così controverso?

Luca 10:33-34. *Ma un Samaritano, che era in viaggio, passò accanto a lui, lo vide e ne ebbe compassione. ³⁴E, accostatosi, fasciò le sue piaghe, versandovi sopra olio e vino; poi lo mise sulla propria cavalcatura, lo portò a una locanda e si prese cura di lui.*

"Un samaritano che passava per quella stessa strada, vide il ferito e ne ebbe compassione. Non indagò sulla sua nazionalità; non volle sapere se si trattava di un ebreo o di un pagano. Nel primo caso il samaritano sapeva molto bene che se le parti si fossero invertite, quell'uomo gli avrebbe sputato in viso e sarebbe passato oltre con disprezzo. Tuttavia si interessò di lui, senza pensare al pericolo di essere assalito fermandosi in quel posto. Sapeva soltanto che era di fronte a un uomo in difficoltà e sofferente. Si tolse il proprio vestito e lo coprì; rinfrescò le sue ferite con l'olio e con il vino che aveva con sé come provviste per il viaggio. Lo adagiò sulla sua cavalcatura e si mosse piano piano in modo che le sofferenze non aumentassero per le scosse. Lo portò in un albergo e ne ebbe cura durante la notte" – *La speranza dell'uomo*, p. 308.

MARTEDÌ

3. Cosa si propose ulteriormente quest'uomo straordinario?

Luca 10:35. *E il giorno dopo, prima di partire, prese due denari e li diede al locandiere, dicendogli: "Prenditi cura di lui e tutto quello che spenderai in più, te lo renderò al mio ritorno".*

"Al mattino il ferito stava meglio e il samaritano riprese il viaggio. Prima di farlo, lo raccomandò all'albergatore, pagò le spese, lasciò del denaro per lui; poi, pensando anche a eventuali necessità future, disse all'oste: "Prenditi cura di lui; e tutto ciò che spenderai di più, quando tornerò in su, te lo renderò". Luca 10:35" - *La speranza dell'uomo*, p. 380.

"Il samaritano giunse sul posto e, quando vide che lo straniero aveva bisogno di soccorso, non si chiese se fosse un parente o se fosse del suo paese o del suo credo; ma si mise all'opera per aiutare il sofferente perché c'era un'opera da fare. Lo soccorse come meglio poté, lo fece salire sulla propria cavalcatura, lo portò in una locanda e provvide a sue spese alle sue necessità ... Il samaritano rappresenta la classe dei veri soccorritori di Cristo, che imitano il suo esempio nel fare il bene.

"Coloro che hanno compassione per gli sfortunati, i ciechi, gli zoppi, gli afflitti, le vedove, gli orfani e i bisognosi, Cristo li rappresenta come persone fedeli ai comandamenti, che riceveranno la vita eterna ... Cristo considera come fatti a sé stesso tutti gli atti di misericordia, di benevolenza e di premurosa considerazione per gli sfortunati, i ciechi, gli zoppi, gli ammalati, le vedove e gli orfani; e di queste opere si tiene memoria nei registri celesti e avranno una ricompensa" - *Testimonies for the Church*, vol. 3, pp. 511, 512.

INDIFFERENZA

MERCOLEDÌ

4. Quali erano in Israele le responsabilità e i benefici dei sacerdoti e dei leviti?

 **Numeri 18:1-4, 19-20.** Poi l'Eterno disse ad Aaronne: «Tu, i tuoi figli e la casa di tuo padre con te, porterete il peso delle iniquità commesse contro il santuario, e tu e i tuoi figli porterete il peso delle iniquità commesse nell'esercizio del vostro sacerdozio. ²Farai pure avvicinare con te i tuoi fratelli, la tribù di Levi, la tribù di tuo padre, perché si uniscano a te e ti servano, quando tu e i tuoi figli con te sarete davanti alla tenda

della testimonianza. ³Essi presteranno servizio a te e svolgeranno tutte le mansioni della tenda; ma non si avvicineranno agli arredi del santuario e all'altare, altrimenti morirete entrambi, essi con te. ⁴Essi si uniranno a te e svolgeranno le mansioni della tenda di convegno per tutto il lavoro della tenda, ma nessun estraneo si avvicinerà a voi. ¹⁹Io do a te, ai tuoi figli e alle tue figlie con te, come statuto perpetuo, tutte le offerte elevate di cose sante che i figli d'Israele presentano all'Eterno. È un patto di sale e perpetuo davanti all'Eterno, per te e per la tua progenie con te». ²⁰L'Eterno disse ancora ad Aaronne: «Tu non avrai alcuna eredità nel loro paese e non ci sarà parte per te in mezzo a loro; io sono la tua parte e la tua eredità in mezzo ai figli d'Israele».

"Appartenevano alla classe che doveva rappresentare Dio davanti al popolo. Erano tenuti ad "aver convenevole compassione verso gl'ignoranti e gli erranti" (Ebrei 5:2), per far conoscere agli uomini il grande amore di Dio. Erano stati chiamati a compiere la stessa opera che Gesù aveva descritto come sua, quando disse: "Lo Spirito del Signore è sopra me; per questo Egli mi ha unto per evangelizzare i poveri; mi ha mandato a bandir liberazione ai prigionieri, ed ai ciechi recupero della vista; a rimettere in libertà gli oppressi" Luca 4:18. - *La Speranza dell'uomo*, p. 379.

GIOVEDÌ

5. Qual è stato l'atteggiamento del sacerdote quando è passato accanto all'uomo ferito che giaceva sulla strada?

 **Luca 10:31.** *Per caso un sacerdote scendeva per quella stessa strada e, veduto quell'uomo, passò oltre, dall'altra parte.*

 **Ebrei 13:16.** *E non dimenticate la beneficenza e di far parte dei vostri beni agli altri, perché Dio si compiacce di tali sacrifici.*

"Il sacerdote e il levita si erano recati al tempio per il culto che era stato stabilito da Dio stesso. Partecipare a quel servizio era un privilegio grande ed eccelso e il sacerdote e il levita sentivano che, essendo stati onorati in tal modo, non si addiceva alla loro dignità servire un sofferente sconosciuto che giace lungo la strada. Così trascurarono l'opportunità speciale che Dio aveva offerto loro come suoi agenti per essere di benedizione ad un compagno ...

"Il sacerdote e il levita non avevano scuse per la loro indifferenza. La legge della misericordia e della gentilezza era chiaramente enunciata nelle Scritture dell'Antico Testamento. Il loro compito era quello di prestare servizio proprio a casi come quello di colui che avevano ignorato con freddezza. Se avessero obbedito alla legge che dicevano di rispettare, non sarebbero passati accanto a quest'uomo senza aiutarlo. Ma avevano dimenticato i principi della legge che Cristo, avvolto nella colonna di nuvola, aveva dato ai loro padri mentre li guidava nel deserto" – *Welfare Ministry*, pp. 46, 48.

VENERDÌ

6. Cosa fece il levita quando passò accanto al ferito?

 **Luca 10:32.** *Similmente anche un levita si trovò a passare da quel luogo, lo vide e passò oltre, dall'altra parte.*

 **Deuteronomio 15:7-8.** *Se vi sarà qualche tuo fratello bisognoso in mezzo a te, in alcuna delle tue città del paese che l'Eterno, il tuo DIO, ti dà, non indurirai il tuo cuore e non*

chiuderai la tua mano davanti al tuo fratello bisognoso; ⁸ma gli aprirai generosamente la tua mano e gli presterai quanto gli occorre per venire incontro al bisogno in cui si trova.

"Il levita apparteneva alla stessa categoria dell'uomo sofferente, ferito e contuso. Tutto il cielo osservava il passaggio del levita lungo la strada, per vedere se il suo cuore fosse stato toccato dal dolore umano. Vedendo l'uomo, si convinse di ciò che avrebbe dovuto fare; ma poiché non era un dovere piacevole, desiderò di non essere passato di lì, per non vedere l'uomo ferito, contuso, nudo, morente e più che mai bisognoso di aiuto da parte dei suoi simili. Proseguì per la sua strada, persuaso che la cosa non lo riguardava e che non doveva preoccuparsi del caso. Sostenendo di essere un espositore della legge, di essere un ministro delle cose sacre, passò comunque dall'altra parte" – *Welfare Ministry*, p. 47.

"Poi passò il levita che, incuriosito, si fermò e dette uno sguardo a quello sventurato. Sapeva che cosa avrebbe dovuto fare, ma non era un dovere piacevole. ... I sacerdoti e i leviti conoscevano bene tutti questi principi, ma non li mettevano in pratica. Educati alla scuola del fanatismo nazionale erano diventati egoisti, gretti e superbi. Avendo dato una rapida occhiata a quel ferito, non potevano sapere se apparteneva alla loro nazione. Forse pensarono che fosse un samaritano e proseguirono per la loro strada" - *La Speranza dell'uomo*, pp. 379-380.

MARAVIGLIOSA AMABILITÀ

SABATO

7. Quale esempio ci ha lasciato il Signore Gesù?

 **Ebrei 4:15.** Infatti, noi non abbiamo un sommo sacerdote che non possa simpatizzare con le nostre infermità, ma uno che è stato tentato in ogni cosa come noi, senza però commettere peccato.

"Se non c'è un'altra anima nell'universo che ti considera, il Signore Dio d'Israele vi osserva con pensieri di compassione, tenerezza e simpatia. Vi vede con i vostri forti impulsi quando siete deboli e scoraggiati ... Avete la più profonda, la più ricca, la più refrigerante simpatia nel seno del gran Pastore. Non abbiamo un sommo sacerdote che non possa simpatizzare con noi, ma uno che è stato in tutto e per tutto tentato come noi, ma senza peccare. Non solo sono state prese tutte le disposizioni affinché, nella prova e nella tentazione, possiate trovare aiuto, forza e grazia, ma anche perché la vostra influenza sulle altre menti sia un odore soave. Cristo non

solo conosce ogni anima, le sue tentazioni e le sue prove, ma conosce anche tutte le circostanze che irritano lo spirito. Il vostro grande pericolo è quello di essere autosufficienti. Questo non va bene per un cristiano e, se la chiederete, Cristo vi darà la sua pazienza". – *That I May Know Him*, p. 53.

"Nella parabola del buon samaritano, Gesù ha rappresentato se stesso e la sua missione. L'uomo è stato ingannato, spogliato, ferito da Satana e poi abbandonato alla morte. Ma il Salvatore misericordioso ha avuto pietà della nostra condizione miserabile, ha lasciato la sua gloria ed è venuto a soccorrerci. Ci ha trovati in punto di morte, ha preso su di sé il nostro peccato, ha curato le nostre ferite, ci ha ricoperti con il suo manto di giustizia, ci ha spalancato le porte di un rifugio per la nostra salvezza e ci ha fornito di provviste, tutto a suo spese. È morto per redimerci. Riferendosi al suo esempio, disse ai discepoli: "Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri" (Giovanni 15:17); "Com'io v'ho amati, anche voi amatevi gli uni gli altri" Giovanni 13:34". - *La Speranza dell'uomo*, p. 381.

LEZIONE 7

Sabato, 18 febbraio 2023

Generosità contro avidità



"Poiché Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna." Giovanni 3:16.

"I sogni di progresso dell'umanità, i suoi sforzi per elevare il livello di vita sono inutili, se non sono sorretti da colui che è l'unico a garantire speranza e aiuto a un mondo corrotto". – La via migliore, p. 21.

ATTRIBUTO DIVINO

DOMENICA

1. Perché si ha l'impressione che la pazienza non fosse tanto necessaria nei tempi apostolici? Con quale chiesa viene rappresentata questa fase della Chiesa?

[L] Atti 4:32-35. E il gran numero di coloro che avevano creduto era di un sol cuore e di una sola anima; nessuno diceva esser suo quello che aveva, ma tutte le cose erano in comune

fra di loro.³³E gli apostoli con grande potenza rendevano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù; e grande grazia era sopra tutti loro.

³⁴Infatti non vi era alcun bisognoso fra di loro, perché tutti coloro che possedevano poderi o case li vendevano e portavano il ricavato delle cose vendute,³⁵e lo deponevano ai piedi degli apostoli; poi veniva distribuito a ciascuno, secondo il suo particolare bisogno.

[L] Apocalisse 2:1. «All'angelo della chiesa in Efeso scrivi: queste cose dice colui che tiene le sette stelle nella sua destra e che cammina in mezzo ai sette candelabri d'oro.

"La Bibbia dichiara che 'non v'era alcun bisognoso fra loro' e spiega come le varie necessità fossero appagate. I credenti che possedevano denaro e proprietà li sacrificavano liberamente per soddisfare le necessità.

Vendevano le loro case e le loro terre e portavano il denaro ricavato ai piedi degli apostoli, "poi, era distribuito a ciascuno, secondo il bisogno" Atti 4:34, 35 (Luzzi).

Fu lo Spirito che con il suo influsso rese i credenti così generosi. I convertiti al Vangelo erano "d'un sol cuore e d'un'anima sola" Atti 4:32 (Luzzi). Tutti avevano un comune interesse: il successo della missione a loro affidata; non c'era posto per l'avarizia nei loro cuori. L'amore per i fratelli e per la causa che avevano abbracciato era più grande dell'amore per il denaro e per la proprietà. Le loro azioni testimoniavano che davano più valore alle anime che alle ricchezze terrene" – *Gli uomini che vinsero un impero*, p. 45

LUNEDÌ

2. Chi era Barnaba e cosa fece per la Chiesa cristiana primitiva?

 **Atti 4:36-37.** Or Iose, soprannominato dagli apostoli Barnaba (che significa: "figlio di consolazione"), levita, originario di Cipro, ³⁷avendo un campo, lo vendette e portò il ricavato e lo depose ai piedi degli apostoli.

"Denaro, tempo, posizione, tutti i doni che abbiamo ricevuto dalle mani di Dio, li dovremmo usare per estendere l'opera evangelistica a nuovi territori" - *Gli uomini che vinsero un impero*, p. 45.

COLLUSIONE IN ATTI ILLECITI

MARTEDÌ

3. Quando videro che le persone che vendevano le loro proprietà e condividevano il ricavato con i più bisognosi erano stimate, cosa fecero Anania e Saffira? Cosa mosse i loro cuori?

 **Atti 5:1.** Ma un certo uomo, di nome Anania, con sua moglie Saffira, vendette un podere.

 **Ecclesiaste 5:4-5.** Quando hai fatto un voto a DIO, non indugiare ad adempierlo, perché egli non si compiace degli stolti; adempi il voto che hai fatto. ⁵È meglio non fare voti, che farli e poi non adempierli.

 **Deuteronomio 23:21.** Quando fai un voto all'Eterno, il tuo DIO, non tarderai ad adempierlo, perché l'Eterno, il tuo DIO, te ne chiederà certamente conto e tu saresti colpevole.

"Essi videro, comunque, che chi donava i propri beni ai fratelli più poveri acquistava la stima di tutta la comunità. Pur vergognandosi di rivelare ai fratelli il loro egoismo, desideravano quello che avevano solennemente consacrato a Dio; decisero deliberatamente di vendere la proprietà e pretendere di mettere tutto il ricavato nella cassa comune, mentre in realtà

avrebbero trattenuto per sé buona parte della somma. In questo modo si sarebbero assicurati i viveri attingendo dalla cassa comune, e allo stesso tempo avrebbero ottenuto la stima dei fratelli ... Ma quando il cuore è sensibilizzato dall'influsso dello Spirito Santo, e si fa il voto di dare una certa somma, quello che ha fatto la promessa non ha più nessun diritto sulla parte consacrata. Quando si fanno promesse di questo genere agli uomini si è obbligati a mantenerle; non si ha un obbligo maggiore quando le si fanno a Dio? Sono le promesse fatte nel segreto della propria coscienza meno vincolanti di quelle scritte nei contratti che stipuliamo con gli uomini?" - *Gli uomini che vinsero un impero*, pp. 46-47.

"Che cosa è accaduto nella chiesa primitiva? Anania e Saffira si unirono ai discepoli, Simone il mago fu battezzato ... Giuda Iscariota rientrava nel numero degli apostoli ... Il Redentore non vuole perdere una sola anima e il suo modo di trattare Giuda è stato registrato per dimostrare quanta pazienza usi con la perversa natura umana. Egli ci ordina di essere indulgenti come lo è stato lui" - *Parole di vita*, p. 43.

MERCOLEDÌ

4. Quale sentimento provò Anania quando vide tutti i soldi della vendita della proprietà? Perché la moglie accettò di mentire agli apostoli?

 **Atti 5:2.** E trattenne per sé una parte dell'importo d'accordo con la moglie, e andò a deporre il resto ai piedi degli apostoli.

 **Ecclesiaste 5:6.** Non lasciare che la tua bocca porti il tuo corpo a peccare, e non dire davanti al messaggero di Dio: «È stato uno sbaglio». Perché dovrebbe DIO adirarsi per le tue parole e distruggere l'opera delle tue mani?

"Poi, Anania e Saffira rattristarono lo Spirito Santo cedendo a sentimenti di avidità. Cominciarono a rimpiangere la loro promessa, e presto persero il gentile influsso che aveva dato ai loro cuori il desiderio di fare grandi cose per l'opera di Cristo. Pensarono che erano stati troppo frettolosi e che dovevano riconsiderare la loro decisione. Discussero su questo soggetto e decisero di non mantenere fede alla loro promessa" - *Gli uomini che vinsero un impero*, p. 46.

"Anania e Saffira ebbero, insieme ad altri, il privilegio di udire il messaggio del Vangelo predicato dagli apostoli ... Fu così che, sotto l'azione diretta dello Spirito di Dio, i due coniugi si impegnarono a donare al Signore un certo terreno. Comunque, una volta superata la prima impressione, essi iniziarono a ripensarci e a sentirsi svincolati dal voto fatto ... Anania e Saffira si lasciarono travolgere dall'avarizia e, vergognandosi di far sapere ai fratelli che rimpiangevano di aver preso quel sacro impegno, ricorsero all'inganno" - *I tesori delle testimonianze*, vol. 1, p. 365.

5. Perché Anania non si rese conto che i suoi tentativi di ingannare gli apostoli avrebbero potuto avere conseguenze fatali?

Atti 5:3-6. Ma Pietro disse: «Anania, perché ha Satana riempito il tuo cuore per farti mentire allo Spirito Santo e trattenere una parte del prezzo del potere? ⁴Se questo restava invenduto, non rimaneva tuo? E il ricavato della vendita non era forse a tua disposizione? Perché ti sei messo in cuore questa cosa? Tu non

"Dio odia l'ipocrisia e la falsità. Anania e Saffira praticarono la frode nella loro relazione con Dio; mentirono allo Spirito Santo e il loro peccato fu sottoposto a un rapido e terribile giudizio. Quando Anania giunse con la sua offerta, Pietro disse: "Anania, perché ha Satana così riempito il tuo cuore da farti mentire allo Spirito Santo e ritenere parte del prezzo del potere? Se questo restava invenduto, non restava tuo? E una volta vendutolo, non ne era il prezzo in tuo potere? Perché ti sei messo in cuore questa cosa? Tu non hai mentito agli uomini ma a Dio" Atti 5:3, 4 (Luzzi)."

"Nessun aveva forzato Anania a sacrificare le proprie possessioni per il bene comune. Egli aveva agito di propria scelta. Ma nel tentativo di ingannare i discepoli, egli aveva mentito a Dio" - *Gli uomini che vinsero un impero*, p. 46.

hai mentito agli uomini, ma a Dio!». ⁵All'udire queste cose, Anania cadde e spirò. E una grande paura venne su tutti coloro che udirono queste cose. ⁶Allora si alzarono alcuni giovani, lo avvolsero, lo portarono fuori e lo seppellirono.

Ebrei 4:12. La parola di Dio infatti è vivente ed efficace, più affilata di qualunque spada a due tagli e penetra fino alla divisione dell'anima e dello spirito, delle giunture e delle midolla, ed è in grado di giudicare i pensieri e le intenzioni del cuore.

Geremia 17:10. Io, l'Eterno, investigo il cuore, metto alla prova la mente per rendere a ciascuno secondo le sue vie, secondo il frutto delle sue azioni

6. Quale doveva essere la risposta di Saffira quando l'apostolo Pietro le chiese il prezzo di vendita della proprietà? Perché la disonestà di questa coppia fu punita così severamente e immediatamente?

Atti 5:7-11. Or circa tre ore più tardi entrò anche sua moglie, ignara dell'accaduto. ⁸E Pietro le rivolse la parola, dicendo: «Dimmi avete voi venduto il potere per tanto?». Ed ella rispose: «Sì, per tanto». ⁹Allora Pietro le disse: «Perché vi siete messi d'accordo di tentare lo Spirito del Signore? Ecco, i piedi di coloro che hanno sepolto tuo marito sono all'uscio e porteranno via anche te». ¹⁰In quel momento ella cadde ai suoi piedi e spirò. E i giovani, entrati, la

trovarono morta, la portarono via e la seppellirono accanto a suo marito. ¹¹Così una grande paura venne su tutta la chiesa e su tutti coloro che udivano queste cose.

"Dio, nella sua infinita saggezza, vide che questa manifestazione di ira divina era necessaria per prevenire che la giovane chiesa si demoralizzasse. Il loro numero aumentava rapidamente. La chiesa sarebbe stata danneggiata se, nel rapido aumento di convertiti, si fossero aggiunti uomini e donne che professavano di servire Dio mentre adoravano Mammona. Questo giudizio testimoniava che gli uomini non possono ingannare Dio, che Egli conosce i peccati nascosti del cuore, e che non si può beffarsi di lui. Doveva essere un avvertimento per la chiesa, per guidarla a evitare pretese e ipocrisia, e guidarla a evitare di derubare Dio.

Questo esempio dell'odio di Dio per l'avarizia, la frode e l'ipocrisia, fu dato come un segnale di pericolo, non solo alla chiesa primitiva, ma a tutte le future generazioni. Era l'avarizia che Anania e Saffira coltivavano all'inizio. Il desiderio di trattenere per se stessi una parte di ciò che era stato promesso al Signore, li spinse alla frode e all'ipocrisia.

"Nel caso di Anania e Saffira, il peccato di frode contro Dio fu rapidamente punito. Lo stesso peccato fu spesso ripetuto nella storia seguente della chiesa, ed è commesso da molti nei nostri giorni. Ma, sebbene questo peccato non sia ora punito con la visibile manifestazione dell'ira divina, esso non è meno odioso a Dio di quanto lo fosse ai tempi degli apostoli. L'avvertimento è stato dato, Dio ha chiaramente manifestato il suo disprezzo per questo peccato. E tutti coloro che cedono all'ipocrisia e all'avarizia siano certi che stanno distruggendo le proprie anime" - *Gli uomini che vinsero un impero*, pp. 47, 76.

SABATO

7. Come possiamo imitare l'esempio di Barnaba?

 **Proverbi 11:25.** *La persona generosa si arricchirà e chi annaffia sarà egli pure annaffiato.*

 **2 Corinzi 9:7.** *Ciascuno faccia come ha deliberato nel suo cuore, non di malavoglia né per forza, perché Dio ama un donatore allegro.*

"Molti spendono denaro a profusione per la propria gratificazione. Uomini e donne spendono per il proprio piacere e per soddisfare i propri gusti, mentre portano a Dio, quasi malvolentieri, una misera offerta. Queste persone dimenticano che Dio, un giorno, chiederà di rendergli conto dell'uso che hanno fatto dei suoi beni, ed Egli non accetterà più la loro misera offerta come non accettò l'offerta di Anania e Saffira" - *Gli uomini*

che vinsero un impero, p. 48.

"Il mondo non ha il diritto di mettere in dubbio la verità del cristianesimo sol perché ci sono dei membri indegni nella chiesa, né i cristiani dovrebbero scoraggiarsi a causa di questi falsi fratelli" - *Parole di vita, p. 43.*

" Ognuno di noi ha un carico pendente presso questo tribunale. Il nostro comportamento deporrà contro di noi? Il peccato di Anania e Saffira è stato particolarmente grave. Trattenendo una parte del prezzo del loro campo, hanno mentito allo Spirito Santo. Chiunque commetta un peccato simile è ugualmente colpevole" - *Consigli sull'economato cristiano, p. 225.*

LEZIONE 8

Sabato, 25 febbraio 2023

Fede contro incredulità



"Or la fede è certezza di cose che si sperano, dimostrazione di cose che non si vedono". Ebrei 11:1.

"Per fede Abramo, quando fu chiamato a partire per un luogo che avrebbe poi ricevuto in eredità, obbedì; e partì, senza sapere dove andasse". Ebrei 11:8. L'obbedienza indiscussa di Abramo è una delle prove di fede più evidenti di tutta la Bibbia. Per lui la fede era "la sostanza delle cose che si sperano, l'evidenza delle cose che non si vedono". Versetto 1. Confidando nella promessa divina, senza la minima certezza esteriore del suo adempimento, abbandonò casa, parenti e terra natia e partì, non sapeva dove, per seguire dove Dio lo avrebbe condotto. Per fede divenne un ospite nel paese della promessa, come in un paese non suo, abitando in tende, con Isacco e Giacobbe, eredi con lui della stessa promessa. Ebrei 11:9, R.V." — *Patriarchi e Profeti*, p. 126.

L'INCREDELITÀ DI ABRAMO

DOMENICA

1. Cosa mancava ad Abramo quando andò in Egitto? Cosa chiese a Sarai, sua moglie, di fare?

[L] *Genesi 12:11-13. Or avvenne che, come stava per entrare in Egitto, disse a Sarai sua moglie: «Ecco, io so che tu sei una donna di bell'aspetto; ¹²così avverrà che, quando gli Egiziani ti vedranno, diranno: "Costei è sua moglie"; e uccideranno me, ma lasceranno te in vita. ¹³Ti prego, di che sei mia sorella, perché io sia trattato bene a motivo di te, e la mia vita sia salva per amor tuo».*

"Durante il suo soggiorno in Egitto, Abramo dimostrò di non essere esente da debolezze. Con un espediente, egli nascose che Sarai era sua moglie perché dubitava della protezione divina. Manifestò così la propria fragilità, proprio in rapporto a quelle nobili qualità di coraggio e fede

che aveva così spesso dimostrato nella sua vita. Sarai era molto graziosa e Abramo era sicuro che gli egiziani avrebbero desiderato a tal punto la bellissima straniera da arrivare a ucciderne il marito, pur di conquistarla. Ritenne di non peccare di falsità nel presentare Sarai come sua sorella, perché in realtà essi erano davvero figli dello stesso padre, anche se non della stessa madre. Tacere circa la vera natura della loro relazione costituì comunque un inganno e Dio non approva nessun atteggiamento che non sia del tutto onesto. Per la mancanza di fede di Abramo, Sarai corse un grosso pericolo" — *Patriarchi e Profeti*, p. 104.

LUNEDÌ

2. Perché la bellezza della moglie di Abramo fu un problema quando si recarono in Egitto? Cosa fecero i ministri e lo stesso faraone quando la videro?

📖 *Genesi 12:14-15.* Quando infatti Abramo giunse in Egitto, gli Egiziani videro che la donna era molto bella.
¹⁵La videro anche gli ufficiali del Faraone e la lodarono davanti al Faraone e la donna fu portata in casa del Faraone.

"Il re d'Egitto venne informato della bellezza della donna e fece in modo che fosse condotta al palazzo, perché voleva prenderla in moglie. Ma il Signore, con grande misericordia, protesse Sarai colpendo con forti segni di disapprovazione la casa reale. Il monarca comprese la verità: indignato per l'inganno subito, rimproverò Abramo e gli restituì sua moglie, dicendo: "Che m'hai tu fatto? perché non m'hai detto ch'era tua moglie? perché hai detto: È mia sorella? ond'io me la sono presa per moglie. Or dunque eccoti la tua moglie; prenditela e vattene". Genesi 12:18, 19" — *Patriarchi e Profeti*, p. 104.

MARTEDÌ

3. Cosa promise Dio ad Abramo in una notte stellata?

📖 *Genesi 12:2-3; 15:5.* Io farò di te una grande nazione e ti benedirò e renderò grande il tuo nome e tu sarai una benedizione. ³E benedirò quelli che ti benediranno e maledirò chi ti maledirà; e in te saranno benedette tutte le famiglie della terra.^{15:5} Poi lo condusse fuori e gli disse: «Mira il cielo e conta le stelle, se le puoi contare», quindi aggiunse: «Così sarà la tua discendenza»."

"Abramo ricevette la promessa, preziosa per la gente dell'epoca, di una discendenza così numerosa da formare un popolo ... Dio aggiunse inoltre una conferma importante per tutti coloro che si sarebbero considerati

eredi di quella promessa: un giorno dalla stirpe di Abramo sarebbe nato il Redentore del mondo. Il Signore pronunciò infatti queste parole: "In te saranno benedette tutte le famiglie della terra" Genesi 12:3. Tuttavia, come prima condizione di questo adempimento, la fede di Abramo sarebbe stata sottoposta a una verifica: gli venne richiesto un sacrificio" — *Patriarchi e Profeti*, p. 100.

MERCOLEDÌ

4. In che modo il patriarca attese che Dio adempisse alla sua promessa? Quale consiglio accettò quando, dopo molto tempo, la promessa non si era ancora realizzata?

📖 Genesi 16:1-4. Or Sarai, moglie di Abramo, non gli aveva dato alcun

figlio. Ella aveva una serva egiziana di nome Agar. ²Così Sarai disse ad Abramo: «Ecco, l'Eterno mi ha impedito di avere figli; deh, entra dalla mia serva; forse potrò avere figli da lei». E Abramo diede ascolto alla voce di Sarai. ³Sarai dunque, moglie di Abramo, dopo che Abramo aveva dimorato dieci anni nel paese di Canaan, prese la sua serva Agar, l'Egiziana, e la diede in moglie ad Abramo suo marito. ⁴Ed egli entrò da Agar, che rimase incinta; ma quando si accorse di essere incinta, guardò la sua padrona con disprezzo.

"Nonostante Abramo avesse accettato, senza fare domande, la promessa di un figlio, non aspettò che Dio la realizzasse nel modo e nel tempo da lui stabiliti. Dio, infatti, ritardò l'adempimento della sua promessa per mettere alla prova la fede di Abramo: purtroppo egli non la superò. Ritenendo che fosse impossibile avere un figlio in età così avanzata, Sara propose un piano che avrebbe dovuto favorire la realizzazione della promessa divina: una delle sue serve sarebbe stata presa da Abramo come seconda moglie. All'epoca la poligamia era così diffusa che non era considerata un'abitudine sbagliata; essa costituiva comunque una violazione della legge di Dio, pericolosa per la sacralità del legame matrimoniale e la pace della famiglia.

"Il matrimonio di Abramo con Agar si rivelò un male non solo per quella famiglia, ma anche per le generazioni future. Lusingata per l'onore conferitole dalla sua nuova posizione di moglie di Abramo e sperando di divenire la madre di una grande nazione, Agar si inorgogì e trattò con disprezzo la sua padrona. La gelosia cominciò a turbare la pace di quella che era stata una famiglia felice. Costretto ad ascoltare le lamentele delle due mogli, Abramo cercò inutilmente di ristabilire l'armonia. Nonostante egli avesse sposato Agar su insistenza di Sara, proprio la moglie lo accusò di aver commesso un errore e volle cacciare la sua rivale. Abramo non era dello stesso parere, perché Agar sarebbe diventata la madre di suo figlio, di quel figlio della promessa così a lungo desiderato; comunque, poiché Agar era la serva di Sara, egli la lasciò sotto il controllo della sua padrona. Ma Agar, sprezzante, non poteva piegarsi alla severità che la sua insolenza aveva provocato. "... Sarai la trattò duramente, ed ella se ne fuggì da lei" — *Patriarchi e Profeti*, p. 119.

FEDE DI ABRAMO

GIOVEDÌ

5. Quale prova superò Abramo vittoriosamente?

 **Genesi 12:1.** Or l'Eterno disse ad Abramo: «Vattene dal tuo paese, dal tuo parentado e dalla casa di tuo padre, nel paese che io ti mostrerò».

"Abramo non fu chiamato ad affrontare né una prova facile né un piccolo sacrificio. Nonostante le insistenze della famiglia e dei parenti, che volevano impedirgli di abbandonare il suo paese, egli non esitò a ubbidire all'appello che gli era stato rivolto. Non chiese nessuna informazione sulla terra promessa: non domandò se il suolo di quel paese fosse fertile e se la terra avesse un clima salubre. Non gli importava sapere se vi fosse un ambiente piacevole, o se in quel paese fosse possibile arricchirsi. Dio aveva parlato e il suo servitore avrebbe ubbidito: per Abramo, il posto più piacevole era quello in cui Dio era accanto a lui" — *Patriarchi e Profeti*, p. 101.

VENERDÌ

6. Molti anni dopo, che ordine gli diede il Signore? Possiamo immaginare quanto sia stato difficile per lui obbedire alla voce divina?

 **Genesi 22:1-2.** Dopo queste cose DIO mise alla prova Abrahamo e gli disse: «Abrahamo!». Egli rispose: «Eccomi». ²E DIO disse: «Prendi ora tuo figlio, il tuo unico figlio, colui che tu ami, Isacco, va' nel paese di Moriah e là offrilo in olocausto sopra uno dei monti che io ti dirò».

"In una visione notturna gli fu chiesto di recarsi nella terra solitaria di Moriah dove, su una montagna che gli sarebbe stata indicata, avrebbe offerto suo figlio come olocausto."

"Quando Abramo ricevette quell'ordine aveva già centoventi anni: anche per i suoi tempi, poteva essere considerato un uomo anziano. Da giovane era stato forte, aveva affrontato con coraggio pericoli e difficoltà, ma ora il vigore della giovinezza era svanito. Quando si è pieni di energie si affrontano con coraggio le stesse prove e difficoltà che più in là negli anni opprimono l'animo. Ma Dio aveva riservato ad Abramo l'ultima e più terribile prova proprio quando, appesantito dagli anni, egli avrebbe desiderato ardentemente riposarsi dopo una vita di preoccupazioni e di lavoro.

"Si avvicinò a Sara: anche lei stava dormendo. L'avrebbe svegliata, per permetterle di abbracciare per l'ultima volta suo figlio? Le avrebbe riferito la richiesta di Dio? Avrebbe desiderato ardentemente confidarsi, condividere con lei quella terribile responsabilità ma si trattenne per paura che

ella lo ostacolasse. Isacco era la sua gioia, la sua speranza: la vita di Sara era legata alla sua e per questo amore si sarebbe opposta al sacrificio" — *Patriarchi e Profeti*, pp. 121-122.

AMICO DI DIO

SABATO

7. Qual è stato l'esito di questa grande prova? Come è stato possibile che Abramo sia stato così vittorioso?

📖 **Genesi 22:7-14.** E Isacco parlò a suo padre Abrahamo e disse: «Padre mio!». Abrahamo rispose: «Eccomi, figlio mio». E Isacco disse: «Ecco il fuoco e la legna; ma dov'è l'agnello per l'olocausto?». ⁸Abrahamo rispose: «Figlio mio, DIO provvederà egli stesso l'agnello per l'olocausto». E proseguirono tutt'e due insieme. ⁹Così giunsero al luogo che DIO gli aveva indicato, e là Abrahamo edificò l'altare e vi accomodò la legna; poi legò Isacco suo figlio e lo depose sull'altare sopra la legna. ¹⁰Abrahamo

mo quindi stese la mano e prese il coltello per uccidere suo figlio. ¹¹Ma l'Angelo dell'Eterno lo chiamò dal cielo e disse: «Abrahamo, Abrahamo!». Egli rispose: «Eccomi». ¹²L'Angelo disse: «Non stendere la tua mano contro il ragazzo e non gli fare alcun male; ora infatti so che tu temi Dio, poiché non mi hai rifiutato tuo figlio, l'unico tuo figlio». ¹³Allora Abrahamo alzò gli occhi e guardò; ed ecco dietro di lui un montone, preso per le corna in un cespuglio. Così Abrahamo andò, prese il montone e l'offerse in olocausto invece di suo figlio. ¹⁴E Abrahamo chiamò quel luogo Jehovah Jireh. Per questo si dice fino al giorno d'oggi: «Al monte dell'Eterno sarà provveduto».

📖 **Giacomo 2:23.** Così si adempì la Scrittura, che dice: «Or Abrahamo credette a Dio, e ciò gli fu imputato a giustizia»; e fu chiamato amico di Dio.

"Dio mandò suo Figlio a morire tra le sofferenze e la vergogna. Gli angeli che videro l'umiliazione e la terribile angoscia del Figlio di Dio non poterono intervenire, diversamente da quanto avvenne per Isacco. Nessuna voce gridò: "È sufficiente". Per salvare gli uomini decaduti, il Cristo, il Re di gloria, offrì la sua vita. Quale prova più grande Dio poteva offrire del suo infinito amore, della sua immensa compassione per l'uomo? "Colui che non ha risparmiato il suo proprio Figliuolo, ma l'ha dato per tutti noi, come non ci donerà Egli tutte le cose con lui?" Romani 8:32.

"Sia Abramo sia Sara mancarono di fiducia nel Signore e questo condusse all'unione con Agar. Dio voleva che Abramo diventasse il padre di coloro che sono fedeli e in questo senso la sua vita è stata un modello per le generazioni successive. La sua fede tuttavia non era perfetta. In Egitto, non dichiarando apertamente che Sara era sua moglie, Abramo aveva dimostrato sfiducia nei confronti di Dio. Per offrirgli la possibilità di crescere spiritualmente, Dio lo sottopose a un'altra prova, la più severa che un uomo sia stato chiamato ad affrontare" — *Patriarchi e Profeti*, pagg. 125, 120.



RAPPORTO MISSIONARIO DAL SANATORIO CARLOS KOZEL IN PERÚ

Da leggere sabato 25 febbraio 2023

L'offerta speciale per la scuola del sabato
sarà raccolta sabato 4 marzo 2023

"Ecco, io recherò ad essa benessere e guarigione; li guarirò e svelerò loro l'abbondanza della pace e della verità" Geremia 33:6.

Cari fratelli, sorelle e amici della verità,

il ministero di nostro Signore Gesù Cristo si è svolto non solo attraverso l'insegnamento e l'esempio di una vita santa, ma anche attraverso il messaggio della riforma sanitaria. Il Salvatore andava a guarire coloro che soffrivano di malattie, mostrando loro la via per una vita più sana e migliore. Pertanto, parte della nostra missione oggi è quella di creare istituzioni come cliniche e centri sanitari in cui il potente messaggio della riforma sanitaria sia dimostrato nella pratica e in cui i malati e i bisognosi possano essere rimessi in salute attraverso la preghiera, le terapie di guarigione ed imparando a mettere in pratica i principi divini di una vita sana. Da quando, nel 2017, la clinica di Elim in Germania è stata chiusa la Conferenza Generale ha cercato un'opportunità per stabilirne un'altra in una posizione adeguata. Il nostro sogno è sempre stato quello di portare avanti il ministero della salute avendo una struttura dove le malattie e le infermità possano essere curate attraverso l'uso della medicina naturale, secondo la luce che il Signore ci ha fornito. Un'eccellente opportunità si è presentata in Perù, dove l'Unione aveva acquistato un terreno e stava già progettando di creare un piccolo centro sanitario accanto alla scuola missionaria di Huaral, un distretto costiero chiamato "Capitale dell'Agricoltura", che ha un clima caldo e piacevole. Il Perù è benedetto per la possibilità della produzione di molte piante medicinali, verdure e frutta che possono essere ottenute a prezzi accessibili. Inoltre, l'Unione Peruviana conta più di 6.000 membri, di cui molti professionisti, disposti a contribuire al ministero della guarigione. Anche gli studenti delle scuole missionarie possono prestare servizio in questa struttura come aiutanti e stagisti. La Conferenza Generale ha quindi deciso di entrare in partnership con l'Unione Peruviana e di aiutarla a completare la costruzione del modulo di idroterapia, oltre a costruire dormitori, cucina e sala da pranzo con circa 150 posti a sedere. Per la creazione di questa clinica, chiamata Sanatorio Carlos Kozel, è stato redatto un piano economico completo. Successivamente, con l'aiuto dell'architetto, il fratello Edinson Smit Guerrero Martinez, e dell'ingegnere civile, fratello Wicleff Miller Cal-

deron Rios, i piani sono stati completati e nel febbraio 2022 la costruzione è iniziata. Il Presidente dell'Unione Peruviana e un comitato nominato a questo scopo stanno supervisionando ogni fase del progetto. La Conferenza Generale sta aiutando attingendo dal Fondo Edifici e, se tutto andrà bene, si spera che le prossime riunioni dei delegati della Conferenza Generale possano svolgersi nella clinica ultimata. Anche se la Conferenza Generale ha già stanziato certi fondi per la costruzione di questa struttura sanitaria, per completare la costruzione e arredare sia il dormitorio che il modulo terapeutico sono necessarie le vostre offerte. Il progetto prevede che più di dieci diversi tipi di terapia siano offerti da professionisti del settore medico, quindi è necessario procurarsi arredi, attrezzature mediche e dispositivi digitali. Queste attrezzature sono costose e le vostre donazioni, sia modeste che consistenti, sono molto importanti per questo progetto. La parola di Dio promette una benedizione a tutti coloro che depositano un tesoro in cielo investendo i loro mezzi terreni in queste iniziative.

È interessante notare che il Perù è rispettato in tutto il mondo come un paese che conosce e pratica in modo eccellente le terapie naturali e la medicina alternativa. Ci auguriamo che questa clinica possa offrire un numero ancora maggiore di terapie rispetto al precedente sanatorio in Germania, per il trattamento del cancro, del diabete e di altre gravi malattie e problemi di salute. La società peruviana è molto interessata alla medicina naturale, quindi la nostra preghiera è che il Signore operi affinché questa clinica possa essere al servizio e beneficio di molte persone. La città di Huaral si trova a circa due ore da Lima, la capitale. La clinica sarà una benedizione per i membri di chiesa e per i visitatori, non solo per quelli peruviani ma anche per quelli provenienti da altre parti del mondo. Il nostro desiderio è che in questa struttura tutti trovino energia e salute.

Quando la prossima settimana farete una donazione per l'offerta speciale della Scuola del Sabato per lo sviluppo del centro sanitario Sanatorio Carlos Kozel in Perù, il vostro sostegno sarà una grande benedizione per l'opera medico-missionaria che Dio ha ordinato per il Suo popolo. Potrete così partecipare direttamente alla realizzazione di questo monumento storico per la Chiesa di Dio. Auguriamo che possa essere un faro di luce per molti. Dio benedica ogni spontaneo donatore.

Per il Comitato Esecutivo della Conferenza Generale,

– *Pastor Tzvetan Petkov*
Presidente della Conferenza Generale

Offerta speciale della Scuola del Sabato per
IL SANATORIO CARLOS KOZEL
Che la vostra offerta sia un riflesso della benedizione divina!

LEZIONE 9

Sabato, 4 marzo 2023

Mitezza contro orgoglio



"Cercate l'Eterno voi tutti, umili della terra, che praticate la sua legge. Cercate la giustizia, cercate l'umiltà. Forse sarete nascosti nel giorno dell'ira dell'Eterno." Sofonia 2:3.

"La mitezza e l'umiltà caratterizzeranno tutti coloro che sono obbedienti alla legge di Dio, tutti coloro che porteranno il giogo di Cristo con sottomissione. Nel servizio per il Signore queste grazie porteranno il risultato desiderabile della pace. ... " –*That I May Know Him*, p. 120.

MITEZZA

DOMENICA

1. Com'era il carattere di Mosè prima della sua conversione? Dove imparò ad essere mite?

📖 **Numeri 12:3.** Or Mosè era un uomo molto mansueto, più di chiunque altro sulla faccia della terra.

📖 **Esodo 2:11-15.** In quei giorni, quando Mosè si era fatto grande, avvenne che egli uscì a trovare i suoi fratelli e notò i loro duri lavori; e vide un Egiziano che percuoteva un uomo ebreo, uno dei suoi fratelli. ¹²Egli guardò di qua e di là e, visto che non c'era nessuno, uccise l'Egiziano e lo nascose poi nella sabbia. ¹³Il giorno seguente uscì e vide due uomini ebrei che litigavano; egli disse a quello che aveva torto: «Perché percuoti il tuo compagno?». ¹⁴Ma quegli rispose: «Chi ti ha costituito principe e giudice su di noi? Vuoi ucciderti come hai ucciso l'Egiziano?». Allora Mosè ebbe paura, e disse: «Certa-

mente la cosa è risaputa». ¹⁵Quando il Faraone sentì parlare dell'accaduto, cercò di uccidere Mosè; ma Mosè fuggì dalla presenza del Faraone e si stabilì nel paese di Madian; e si pose a sedere presso un pozzo.

📖 Matteo 11:29. *Prendete su di voi il mio giogo e imparate da me, perché io sono mansueto ed umile di cuore; e voi troverete riposo per le vostre anime.*

"Isolato fra le montagne, Mosè rimase solo con Dio. I magnifici templi egiziani, monumenti di superstizione e falsità, non lo attiravano più. Nella solenne grandezza delle montagne eterne, contemplò la maestosa presenza di Dio: gli dèi d'Egitto gli apparvero inutili e insignificanti. In quella solitudine, Mosè riusciva a scorgere in ogni cosa un intervento del Creatore: lo sentiva presente, come se si trovasse sotto la sua protezione. Questa sensazione cancellò il suo orgoglio e il suo senso di autosufficienza. Nell'austera semplicità di quella vita solitaria, gli effetti negativi degli agi e del lusso che aveva conosciuto in Egitto svanirono. Mosè divenne paziente, rispettoso e umile, "... un uomo molto mansueto, più d'ogni altro uomo sulla faccia della terra" (Numeri 12:3), ma anche dotato di una forte fede nel potente Dio di Giacobbe" — *Patriarchi e Profeti*, p. 207.

LUNEDÌ

2. Quali tre fasi sono riscontrabili nella vita di Mosè? Che cosa ha imparato in Egitto che poi ha dovuto disimparare nella scuola del deserto di Madian?

📖 Atti 7:23, 30, 36. *Ma, quando giunse all'età di quarant'anni, gli venne in cuore di andare a visitare i suoi fratelli: i figli d'Israele. ³⁰Passati quarant'anni, l'angelo del Signore gli apparve nel deserto del monte Sinai, nella fiamma di fuoco di un rovelto. ... ³⁶Egli li condusse fuori, operando segni e prodigi nel paese di Egitto, nel Mar Rosso e nel deserto, per quarant'anni.*

"Mosè, infatti, non era preparato alla grande missione a cui era stato destinato; doveva ancora imparare le stesse lezioni di fede che erano state insegnate ad Abramo e Giacobbe. Doveva imparare a non contare sulla forza e sulla saggezza umane, ma sulla potenza di Dio. Nella solitudine delle montagne, imparò molte lezioni. Attraverso una vita dura, piena di difficoltà e privazioni, imparò a essere paziente e a controllare i suoi impulsi.

Prima di gestire una qualsiasi forma di autorità, doveva imparare a ubbidire. Per poter essere il portavoce di Dio per il popolo d'Israele, Mosè doveva sottomettersi completamente alla volontà divina. Questa esperienza nel deserto era necessaria perché egli imparasse a prendersi cura, come un padre, di tutti coloro che avrebbero avuto bisogno del suo aiuto ... Molti potrebbero pensare che quel lungo periodo di fatica, vissuto lontano dai grandi eventi della storia sia stato solo una perdita di tempo. Dio invece, nella sua saggezza infinita, chiamò l'uomo che sarebbe diventato il

condottiero del suo popolo a dedicarsi per quarant'anni a un lavoro umile come quello del pastore.

Lo spirito di dedizione e sacrificio, le tenere attenzioni che Mosè imparò occupandosi del gregge, lo prepararono a diventare per il popolo d'Israele un pastore pieno di compassione e pazienza. L'educazione e la cultura non avrebbero potuto offrirgli alcun privilegio che potesse sostituire la ricchezza di questa esperienza. Mosè doveva dimenticare ancora molto di quello che aveva imparato. Tutto ciò che aveva rappresentato il suo ambiente di formazione in Egitto — l'amore della madre adottiva, la sua elevata posizione di nipote del faraone, la dissolutezza, le raffinatezze, la dissimulazione, il misticismo di una falsa religione, lo splendore dei riti pagani, la magnificenza degli edifici e delle sculture — aveva lasciato un'impronta nella sua mente e, in una certa misura, nel suo carattere e nelle sue abitudini. Nonostante la partenza dal paese in cui era nato, il tempo e una profonda amicizia con Dio avrebbero eliminato questi suoi legami con il passato. Per rinunciare ai suoi errori e accettare la verità, Mosè avrebbe dovuto intraprendere una dura lotta, che sarebbe durata tutta la vita. Dio sarebbe stato al suo fianco per aiutarlo nei momenti in cui le difficoltà avrebbero superato le possibilità umane" — *Patriarchi e Profeti*, pp. 205-206.

MARTEDÌ

3. Come si sentì Mosè quando Dio lo chiamò dal roveto ardente e gli diede l'incarico di liberare il suo popolo dall'Egitto? Quali ostacoli vedeva all'esterno e in se stesso?

📖 Esodo 3:10-11; 4:1,10,12. Or dunque vieni e io ti manderò dal Faraone perché tu faccia uscire il mio popo-

lo, i figli d'Israele, dall'Egitto». ¹¹Ma Mosè disse a DIO: «Chi sono io per andare dal Faraone e per far uscire i figli d'Israele dall'Egitto?». ^{4:1}Mosè rispose e disse: «Ma ecco, essi non mi crederanno e non ubbidiranno alla mia voce, perché diranno: "L'Eterno non ti è apparso"». ^{4:10}Allora Mosè disse all'Eterno: «Ahimè, Signore, io non sono un parlatore; non lo ero in passato e non lo sono da quando tu hai parlato al tuo servo, poiché sono tardo di parola e di lingua». ^{4:12}Or dunque va', e io sarò con la tua bocca e ti insegnerò ciò che dovrai dire».

"Al pensiero delle difficoltà che avrebbe incontrato, della cecità, dell'ignoranza e dell'incredulità del suo popolo, che ormai non si ricordava più del suo Dio, Mosè disse: "Ecco, quando sarò andato dai figliuoli d'Israele e avrò detto loro: l'Iddio dei vostri padri m'ha mandato da voi, se essi mi dicono: Qual è il suo nome? che risponderò loro?" Ma la voce rispose: "Io sono quegli che sono... Dirai così ai figliuoli d'Israele: "L'io sono m'ha mandato da voi" Esodo 3:13, 14.

Mosè ricevette l'ordine di riunire innanzi tutto gli anziani d'Israele, i più

onesti, coloro che avevano sofferto a lungo per la schiavitù, e di annunciare loro il messaggio di Dio e la promessa della liberazione. In un secondo tempo, egli si sarebbe recato insieme a loro dal sovrano, a cui avrebbe rivolto questo appello: "... L'Eterno, l'Iddio degli Ebrei, ci è venuto incontro; or dunque, lasciaci andare tre giornate di cammino nel deserto, per offrir sacrifici all'Eterno, all'Iddio nostro". Esodo 3:18" — *Patriarchi e Profeti*, p. 209.

ORGOGGIO

MERCOLEDÌ

4. Come reagì il faraone quando Dio mandò le piaghe sull'Egitto?

📖 **Esodo 5:1-2; 7:13; 8:19, 32.** Dopo questo, Mosè ed Aaronne andarono dal Faraone e gli dissero: «Così dice l'Eterno, il DIO d'Israele: "Las-

"Tuttavia, il Signore diresse gli eventi della storia in modo che l'orgoglioso tiranno regnasse proprio nel periodo stabilito per la liberazione d'Israele. Il suo atteggiamento ostinato lo privò del perdono divino, ma permise che l'intervento di Dio si manifestasse in tutta la sua forza...

Il faraone si ricordò di aver detto: "... Chi è l'Eterno ch'io debba ubbidire alla sua voce e lasciar andare Israele? Io non conosco l'Eterno, e non lascerò affatto andare Israele". Esodo 5:2. La sua presunzione e il suo orgoglio erano stati infine umiliati ed egli "... chiamò Mosè ed Aaronne, di notte, e disse: Levatevi, partite di mezzo al mio popolo, voi e i figliuoli d'Israele; e andate, servite l'Eterno, come avete detto ..." — *Patriarchi e Profeti*, pp. 221-231.

GIOVEDÌ

5. Dopo aver permesso agli Israeliti di lasciare l'Egitto con le loro famiglie e i loro beni, cosa lo indusse a cambiare idea?

cia andare il mio popolo, perché mi celebri una festa nel deserto"». ²Ma il Faraone rispose: «Chi è l'Eterno che io debba ubbidire alla sua voce e lasciar andare Israele? Io non conosco l'Eterno e non lascerò andare Israele». ... ^{7:13}Ma il cuore del Faraone s'indurì ed egli non diede loro ascolto, come l'Eterno aveva detto. ... ^{8:19}Allora i maghi dissero al Faraone: «Questo è il dito di DIO». Ma il cuore del Faraone si indurì ed egli non diede loro ascolto, come l'Eterno aveva loro detto. ... ^{8:32}Ma anche questa volta il Faraone indurì il suo cuore e non lasciò andare il popolo.

📖 **Esodo 14:4-8.** E io indurirò il cuore del Faraone, ed egli li inseguirà; ma io trarrò gloria dal Faraone e da tutto il suo esercito, e gli Egiziani sapranno che io sono l'Eterno». Ed essi fecero così. ⁵Fu quindi riferito al re d'Egitto che il popolo era fuggito; e il cuore del Faraone e dei suoi servi

mutò nei confronti del popolo, e disse: «Che abbiamo fatto a lasciare andare Israele dal nostro servizio?». ⁶Così il Faraone fece preparare il suo carro e prese con sé il suo popolo. ⁷Prese anche seicento carri scelti e

tutti i carri d'Egitto, con dei guerrieri su ognuno di essi. ⁸E l'Eterno indurì il cuore del Faraone, re d'Egitto, ed egli inseguì i figli d'Israele, che uscivano pieni di baldanza.

"... gli egiziani non credevano più che la morte dei loro primogeniti fosse stata provocata dalla potenza di Dio e, cessato il timore, alcuni uomini influenti affermarono che le piaghe erano state determinate da cause naturali. Tutti ripetevano con amarezza: "... Che abbiamo fatto a lasciar andare Israele, sì che non ci serviranno più?" Esodo 14:5. — *Patriarchi e Profeti*, p. 234.

VENERDÌ

6. Cosa fecero quindi gli Egiziani? Come reagirono gli Israeliti quando videro alle loro spalle l'esercito del Faraone?

 **Esodo 14:10, 17-20.** Mentre il Faraone si avvicinava, i figli d'Israele alzarono gli occhi; ed ecco, gli Egiziani marciavano dietro loro, per cui ebbero una gran paura; e i figli d'Israele gridarono all'Eterno,¹⁷Quanto a

me, io indurirò il cuore degli Egiziani, ed essi l'inseguiranno. Così io trarrò gloria dal Faraone, da tutto il suo esercito, dai suoi carri e dai suoi cavalieri. ¹⁸E gli Egiziani sapranno che io sono l'Eterno, quando trarrò gloria dal Faraone, dai suoi carri e dai suoi cavalieri». ¹⁹Allora l'Angelo di DIO, che camminava davanti all'accampamento d'Israele, si spostò e andò a mettersi dietro loro; anche la colonna di nuvola si mosse dal davanti e andò a mettersi dietro a loro. ²⁰Andò così a mettersi tra l'accampamento dell'Egitto e l'accampamento d'Israele; e la nube produceva tenebre per gli uni, mentre faceva luce agli altri di notte. Così per tutta la notte l'uno non si avvicinò all'altro.

"Gli ebrei erano accampati davanti al mare, che sembrava costituire una barriera insormontabile da superare. A sud, alte montagne impedivano il cammino. All'improvviso scorsero, in lontananza, il bagliore delle armature e dei carri dell'avanguardia di un grosso esercito che si dirigeva verso di loro. Qualche istante dopo poterono distinguere con chiarezza tutto l'esercito egiziano, impegnato nel loro inseguimento. Gli israeliti furono assaliti dal terrore. Alcuni invocarono il Signore, ma le loro voci vennero soffocate da quelle della maggioranza, che inveì contro Mosè dicendo: "... Mancavano forse sepolture in Egitto, che ci hai menati a morire nel deserto? Perché ci hai fatto quest'azione di farci uscire dall'Egitto? Non è egli questo che ti dicevamo in Egitto: lasciaci stare, che serviamo

gli Egiziani? Poiché meglio era per noi servire gli Egiziani che morire nel deserto". Esodo 14:11, 12." ...

"Nella sua saggezza, il Signore condusse gli ebrei tra un'alta montagna e il mare per manifestare la sua potenza e umiliare l'orgoglio degli oppressori del suo popolo. Avrebbe potuto salvarli in un altro modo, ma scelse questa via per mettere alla prova la loro fede e rafforzare la loro fiducia in lui" — *Patriarchi e Profeti*, pp. 234-238.

SABATO

7. Quale grande miracolo compì il Signore per il suo popolo, dimostrando la sua potenza e insegnando loro a fidare in Lui?

 **Esodo 14:21-28.** Allora Mosè stese la sua mano sul mare; e l'Eterno fece ritirare il mare con un forte vento orientale tutta quella notte e cambiò il mare in terra asciutta; e le acque si divisero. ²²Così i figli d'Israele entrarono in mezzo al mare all'asciutto; e le acque formavano come un muro alla loro destra e alla loro sinistra. ²³E gli Egiziani li inseguirono; e tutti i cavalli del Faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri entrarono dietro a loro in mezzo al mare. ²⁴Verso la vigilia del mattino avvenne che l'Eterno

guardò sull'accampamento degli Egiziani dalla colonna di fuoco e dalla nuvola, e lo mise in rotta. ²⁵Egli fece staccare le ruote dei loro carri e rese la loro avanzata difficile. Così gli Egiziani dissero: «Fuggiamo davanti a Israele, perché l'Eterno combatte per loro contro gli Egiziani». ²⁶Quindi l'Eterno disse a Mosè: «Stendi la tua mano sul mare, perché le acque ritornino sugli Egiziani, sui loro carri e sui loro cavalieri». ²⁷Mosè allora stese la sua mano sul mare; così sul far del mattino, il mare ritornò al suo posto consueto; gli Egiziani fuggirono di fronte ad esso; e l'Eterno travolse gli Egiziani in mezzo al mare. ²⁸Le acque tornarono e coprirono i carri, i cavalieri e tutto l'esercito del Faraone che erano entrati nel mare per inseguire gli Israeliti; e non ne scampò neppure uno di loro.

Il faraone organizzò la sue forze, "... seicento carri scelti e tutti i carri d'Egitto ..." (Esodo 14:7), cavalieri, capitani e soldati. Egli stesso, accompagnato dai dignitari del regno, guidò l'esercito. Per assicurarsi il favore degli dèi e quindi il successo dell'impresa, anche i sacerdoti si unirono alla spedizione. Il faraone voleva intimorire Israele con un grande dispiegamento di forze: gli egiziani temevano infatti che la loro sottomissione al Dio d'Israele li avrebbe esposti alla derisione delle altre nazioni. Con questa manifestazione di potenza, essi intendevano riconquistare il controllo dei fuggiaschi, per renderli nuovamente schiavi e riottenere il prestigio perduto...

"Se il popolo, stanco e affaticato, fosse tornato indietro nonostante l'or-

dine di Mosè, che imponeva di avanzare, Dio non gli avrebbe mai aperto il cammino. Fu "per fede" che essi "passarono il mar Rosso come per l'asciutto". Ebrei 11:29.

Marciando risolutamente verso l'acqua, gli israeliti dimostrarono di credere nelle parole di Dio pronunciate da Mosè e fecero tutto ciò che era in loro potere. Per questo, l'Onnipotente d'Israele divise il mare per farli passare" - *Patriarchi e Profeti*, pp. 234-238.

STUDIO ULTERIORE

"Tutti coloro che si presentano davanti a Dio devono avere un atteggiamento umile e rispettoso. Nel nome di Gesù possiamo avvicinarci al Signore con fiducia ma non per questo dobbiamo nutrire sentimenti irriverenti o presuntuosi, come se Egli fosse al nostro stesso livello. Alcuni si rivolgono al Dio grande, onnipotente e santo, che abita in una luce inaccessibile, come se avessero a che fare con un loro simile, o perfino con un essere a loro inferiore.

*Altri, nel luogo di culto si comportano come certo non si permetterebbero nella sala di udienza di un sovrano terreno. Queste persone dovrebbero ricordare che si trovano alla presenza di colui che viene adorato dai serafini, davanti al quale gli angeli si velano il volto, in segno di adorazione. A Dio deve essere manifestato profondo rispetto. Tutti coloro che sono realmente coscienti della sua presenza si inchineranno con umiltà davanti a lui. Come Giacobbe, quando contemplò la visione di Dio, essi esclameranno: "... Com'è tremendo questo luogo! Questa non è altro che la casa di Dio, e questa è la porta del cielo!" Genesi 28:17" — *Patriarchi e Profeti*, p. 208.*



LEZIONE 10

Sabato, 11 marzo 2023

Temperanza contro licenziosità



"Anche voi per questa stessa ragione, usando ogni diligenza, aggiungete alla vostra fede la virtù, alla virtù la conoscenza, alla conoscenza l'auto-controllo, all'auto-controllo la perseveranza, alla perseveranza la pietà, alla pietà l'affetto fraterno e all'affetto fraterno l'amore". 2 Pietro 1:5-7.

"Nel primo capitolo della seconda lettera di Pietro troverete la promessa che la grazia e la pace vi saranno moltiplicate, se "aggiungete alla fede vostra la virtù; alla virtù la conoscenza; alla conoscenza la continenza; alla continenza la pazienza; alla pazienza la pietà; alla pietà l'amor fraterno; all'amor fraterno la carità". 2 Pietro 1:5-7 – *I tesori delle testimonianze*, vol. 3, p. 247.

"Queste virtù sono tesori meravigliosi. Rendono l'uomo mortale più raro dell'oro fino, l'umanità più rara dell'oro di Ofir." Isaia 13:12 – *Testimonies for the Church*, vol. 9, p. 186.

TEMPERANZA

DOMENICA

1. Quale testimonianza ci danno le Scritture su Daniele, che fu deportato in esilio a Babilonia?

[L] Daniele 5:10-12. La regina, a motivo delle parole del re e dei suoi grandi, entrò nella sala del banchetto. La regina prese a dire: «O re, possa tu vivere per sempre! I tuoi pensieri non ti turbino e il tuo aspetto non

cambi. ¹¹C'è un uomo nel tuo regno, in cui è lo spirito degli dèi santi; e al tempo di tuo padre si trovò in lui luce, intendimento e sapienza simili alla sapienza degli dèi; il re Nebukadnetsar, tuo padre, tuo padre il re, lo stabilì capo dei maghi, degli astrologi, dei Caldei e degli indovini, ¹²perché in questo Daniele, a cui il re aveva posto il nome Beltshatsar, fu trovato uno spirito straordinario, conoscenza, intendimento, abilità nell'interpretare i sogni, spiegare enigmi e risolvere questioni complicate. Si chiami dunque Daniele ed egli darà l'interpretazione».

"Il profeta cominciò col ricordare a Baldassar i fatti a lui ben noti ma che non gli avevano insegnato l'umiltà che lo avrebbe potuto salvare. Parlò del peccato e della caduta di Nabucodonosor, degli appelli che Dio gli aveva rivolto, del potere e della gloria che gli erano stati accordati, delle rivelazioni che avevano solleticato il suo orgoglio invece di fargli sperimentare l'umiltà, del suo successivo riconoscimento della potenza e della misericordia del Dio d'Israele. Quindi, con parole coraggiose e accorate, rimproverò Baldassar per la sua grande malvagità. Sottolineò il suo peccato e indicò le lezioni che avrebbe dovuto imparare ma che non aveva sperimentato. Baldassar non ricordava chiaramente la vita del nonno, non aveva preso in considerazione gli insegnamenti degli eventi predetti, ricchi di significato anche per lui. Aveva avuto la possibilità di conoscere il vero Dio e di ubbidirgli, ma non aveva accettato di immedesimarsi in questa esperienza, ora ne avrebbe subito le conseguenze" — *Profeti e Re*, p. 267.

LUNEDÌ

2. Quando al tempo del re Nabucodonosor furono deportati in Babilonia, cosa decisero sin dall'inizio i giovani ebrei?

[L] *Daniele 1:8, 11-14. Ma Daniele decise in cuor suo di non contaminarsi con i cibi squisiti del re e con il vino che egli stesso beveva; e chiese al*

capo degli eunuchi di concedergli di non contaminarsi. ¹¹Allora Daniele disse a Meltsar, che il capo degli eunuchi aveva preposto a Daniele, Hananiah, Mishael e Azaria: ¹²«Ti prego, metti alla prova i tuoi servi per dieci giorni, e ci siano dati legumi per mangiare e acqua per bere. ¹³Poi siano esaminati alla tua presenza il nostro aspetto e l'aspetto dei giovani che mangiano i cibi squisiti del re; farai quindi con i tuoi servi in base a ciò che vedrai». ¹⁴Egli acconsentì a questa loro proposta e li mise alla prova per dieci giorni.

"Fra questi vi erano Daniele e i suoi tre compagni: esempi straordinari di ciò che possono diventare gli uomini che vivono in comunione con un Dio saggio e potente. Dalla relativa semplicità delle loro famiglie ebraiche questi giovani di stirpe reale furono trapiantati nella più opulenta delle città e nella corte del più grande monarca del mondo ...

"Daniele e i suoi compagni erano stati abituati dai loro genitori a una vita di stretta temperanza. Era stato insegnato loro che Dio li avrebbe ritenuti responsabili delle loro capacità per cui non dovevano mai frenarne lo sviluppo o indebolirle. Questa educazione avrebbe preservato Daniele e i suoi compagni dagli influssi negativi della corte di Babilonia. Erano circondati da forti tentazioni, ma resistettero fedelmente. Nessuna potenza, nessun influsso avrebbero potuto intaccare i principi che erano stati inculcati loro fin dall'infanzia, grazie allo studio della Parola di Dio e delle sue opere" — *Profeti e Re*, pp. 241, 242.

3. In che modo Dio ricompensò i giovani per aver deciso di praticare la temperanza piuttosto che accettare tutti i lussi e le dissolutezze offerte dalla corte reale?

📖 Daniele 1:15-16. Al termine dei dieci giorni il loro aspetto appariva più bello e avevano una carnagione più piena di tutti i giovani che avevano mangiato i cibi squisiti del re. ¹⁶Così Meltzar tolse via i loro cibi squisiti e il vino che dovevano bere e diede loro legumi.

"Il Signore approvò la fermezza e l'abnegazione dei giovani ebrei come anche la purezza delle loro motivazioni, e li benedisse. Diede loro "...capacità di discernimento, ampia conoscenza nel sapere e saggezza. Daniele era inoltre capace di interpretare sogni e visioni". Daniele 1:17. Si adempì così la promessa di Dio: "lo onoro chi mi onora". 1 Samuele 2:30.

Poiché Daniele era intimamente legato al Signore ricevette il dono di profezia. Mentre riceveva le istruzioni relative ai doveri da assolvere alla corte del re, Dio lo iniziava alla conoscenza dei misteri riguardanti il futuro. Egli avrebbe trasmesso alle future generazioni, tramite simboli e parallelismi, i messaggi relativi agli avvenimenti che si sarebbero svolti nel corso della storia di questo mondo, fino alla fine dei tempi" — *Profeti e Re*, p. 244.

IMMORALITÀ E UBRIACHEZZA

MERCOLEDÌ

4. Cosa fece Belshatsar, nipote di Nabucodonosor, durante una notte di piaceri e dissolutezze?

📖 Daniele 5:1-4. Il re Belshatsar fece un gran banchetto a mille dei suoi grandi e in presenza dei mille bevve vino. ²Mentre degustava il vino,

Belshatsar ordinò di far portare i vasi d'oro e d'argento che suo padre Nebukadnetsar aveva portato via dal tempio che era in Gerusalemme, perché in essi bevessero il re e i suoi grandi, le sue mogli e le sue concubine. ³Così si portarono i vasi d'oro che erano stati portati via dal santuario del tempio di Dio, che era in Gerusalemme, e in essi bevvero il re e i suoi grandi, le sue mogli e le sue concubine. ⁴Bevvero vino e lodarono gli dèi d'oro, d'argento, di bronzo, di ferro, di legno e di pietra.

"Senza la minima preoccupazione il re Baldassar, orgoglioso e arrogante, "... invitò a un gran banchetto mille dei suoi più alti funzionari e si mise a bere vino insieme a loro". Daniele 5:1. Tutte le attrattive che la ricchezza

e il potere potevano assicurare aggiungevano splendore alla scena. Fra gli ospiti vi erano donne belle e affascinanti, uomini di genio e di grande distinzione, principi e dignitari. Bevevano vino in abbondanza e gozzovigliavano sotto il suo influsso inebriante" — *Profeti e Re*, p. 265.

GIOVEDÌ

5. Cosa accadde inaspettatamente? Chi era l'Osservatore divino che non era stato invitato al banchetto del re Belshatsar?

 *Daniele 5:5-6. In quel momento apparvero le dita di una mano d'uomo, che si misero a scrivere di fronte al candelabro sull'intonaco della parete del palazzo reale; e il re vide la parte di quella mano che scriveva. ⁶Allora l'aspetto del re cambiò e i suoi pensieri lo turbarono; le giunture dei suoi lombi si allentarono e i suoi ginocchi battevano l'uno contro l'altro.*

"Col cervello offuscato dalla vergognosa ubriachezza e dominato dagli istinti e dalle passioni più basse della natura umana, il re stesso assunse la direzione di quell'orgia. Nel bel mezzo della festa "... diede ordine di portare le coppe d'oro e d'argento che suo padre aveva preso dal tempio di Gerusalemme. Le voleva usare per bere assieme ai suoi alti funzionari, alle mogli e alle concubine". Daniele 5:2. Con questo gesto voleva dimostrare che non vi era nulla di troppo sacro che egli non potesse utilizzare. {PR 266.1}

"Gli furono perciò portate le coppe d'oro ... Quando furono ancora più brilli cominciarono a cantare le lodi degli dei d'oro e d'argento, di bronzo e di ferro, di legno e di pietra". Daniele 5:4."

"Baldassar neppure lontanamente pensava che ci fosse un testimone celeste alla sua orgia idolatra che si rendesse conto di questa profanazione, sentisse le espressioni della gioia sacrilega degli invitati e riconoscesse la loro idolatria. Ben presto, però, quell'ospite che non era stato invitato fece notare la sua presenza. Quando l'orgia era al culmine apparve una mano pallida che tracciò sul muro della sala con caratteri scintillanti come fuoco parole che, sebbene del tutto sconosciute ai presenti, erano un presagio di sventura per il re e i suoi ospiti" — *Profeti e Re*, p. 266.

VENERDÌ

6. Che cosa provarono il re e i suoi ospiti mentre una mano misteriosa scriveva lettere infuocate sull'intonaco della parete? Quali pensieri terrorizzarono le loro menti?

 *Daniele 5:8-9. Allora entrarono tutti i servi del re, ma non poterono leggere la scritta né far conoscere al re la sua interpretazione. ⁹Allora il re Belshatsar fu grandemente turbato, il suo aspetto cambiò e i suoi grandi furono smarriti.*

"Seguì un silenzio assoluto mentre uomini e donne, presi da indicibile terrore, guardavano la mano che lentamente scriveva le parole misteriose. Passarono davanti a loro, come in una visione panoramica, le azioni delle loro vite malvagie; era come se si trovassero davanti al tribunale dell'Eterno di cui avevano sfidato il potere. Nel luogo in cui pochi istanti prima regnavano l'ilarità e l'ironia blasfema, si vedevano volti impalliditi e si udivano grida di terrore. Quando Dio provoca il terrore negli uomini essi sono incapaci di nascondere l'intensità della loro paura" — *Profeti e Re*, p. 266.

SABATO

7. Cosa c'era scritto sul muro? Quali messaggi spaventosi trasmettevano al re le quattro parole misteriose?

□ *Daniele 5:25-28. Questa è la scritta che è stata tracciata: MENE, MENE, TEKEL UFARSIN. ²⁶Questa è l'interpretazione di ogni parola: MENE: Dio ha fatto il conto del tuo regno e gli ha posto fine. ²⁷TEKEL: tu sei stato pesato sulle bilance e sei stato trovato mancante. ²⁸PERES: il tuo regno è stato diviso ed è stato dato ai Medi e ai Persiani»*

"Voltandosi verso il messaggio inviato dal cielo sul muro, il profeta lesse: "Mene, Mene, Tekel, Upharsin". La mano che aveva tracciato i caratteri non era più visibile, ma queste quattro parole brillavano ancora con terribile chiarezza; e ora il popolo ascoltava con il fiato sospeso mentre l'anziano profeta dichiarava. ...

"Questa è l'interpretazione del fatto: Mene: Dio ha contato il tuo regno e lo ha terminato. Tekel: sei stato pesato nella bilancia e sei stato giudicato insufficiente. Peres: il tuo regno è stato diviso e dato ai Medi e ai Persiani. "

"In quell'ultima notte di follia, Baldassar e i suoi dignitari avevano superato ogni limite sia in quanto individui sia in quanto rappresentanti del regno caldeo. La mano che aveva ritardato il castigo divino non poteva più differirlo. Dio si era sforzato tramite ripetute benedizioni di insegnare ai babilonesi il rispetto della sua legge. Cfr. Geremia 51:9. L'estrema perversità del cuore umano aveva indotto Dio a emettere l'irrevocabile sentenza. Baldassar sarebbe caduto e il suo regno sarebbe passato in altre mani" — *Profeti e Re*, p. 268.

STUDIO ULTERIORE

"Come collaborò con Daniele e i suoi compagni, il Signore collaborerà con tutti coloro che si sforzano di agire secondo la sua volontà. Mediante il dono del suo Spirito, Dio potenzierà ogni sincero proposito, ogni nobile intenzione. Coloro che desiderano ubbidire fedelmente incontreranno numerosi ostacoli. Influssi sottili e tenaci potranno trascinarli verso forti tentazioni, ma Dio è in grado di neutralizzare tutti gli espedienti messi in atto per mettere in difficoltà i suoi figli. Tramite la sua forza supereranno tutte le tentazioni e tutte le difficoltà.

Egli mise Daniele e i suoi compagni in contatto con gli uomini più importanti di Babilonia affinché in una nazione pagana essi potessero rappresentare il carattere divino. Come riuscirono a occupare una posizione di così grande responsabilità e di così grande importanza? La loro vita era caratterizzata dalla fedeltà nelle piccole cose. Essi onorarono Dio negli incarichi più modesti come anche nelle responsabilità importanti" — *Profeti e Re*, pp. 245-246.



LEZIONE 11

Sabato, 18 marzo 2023

Diligenza contro apatia



"Non siate pigri nello zelo; siate ferventi nello spirito, servite il Signore".
Romani 12:11.

"Ricordatevi che in qualsiasi situazione rivelate le vostre intenzioni e sviluppate il vostro carattere. Qualsiasi cosa facciate siate precisi e diligenti, resistete alla tentazione di cercare un compito facile" — *Sulle orme del gran medico*, p. 272.

APATIA

DOMENICA

1. Cosa pensavano i Tessalonicesi sulla seconda venuta di Gesù?

 **2 Tessalonicesi 3:11-13.** Difatti sentiamo che alcuni tra di voi si comportano disordinatamente, non lavorando affatto, ma affaccendandosi in cose futili. ¹²Ordiniamo a quei tali e li esortiamo, nel Signore Gesù Cristo, a mangiare il proprio pane, lavorando tranquillamente. ¹³Quanto a voi, fratelli, non vi stancate di fare il bene.

"Quando aveva lavorato a Tessalonica, Paolo aveva presentato così esaurientemente il tema dei segni dei tempi, mostrando gli eventi che sarebbero accaduti prima del ritorno del Figlio dell'uomo sulle nuvole del cielo, che egli non reputò necessario dilungarsi sui particolari. Egli, comunque, si riferì ai suoi precedenti insegnamenti. "Or quanto ai tempi ed ai momenti — egli disse — non avete bisogno che vi se ne scriva; perché voi stessi sapete molto bene che il giorno del Signore verrà come viene un ladro nella notte. Quando diranno: Pace e sicurezza, allora di subito una improvvisa ruina verrà loro addosso" 1 Tessalonicesi 5:1-3 (Luzzi)." — *Gli uomini che vinsero un impero*, p. 163.

2. Che tipo di persone erano entrate nella chiesa? Che cosa scrisse l'apostolo Paolo a coloro che non erano disposti a lavorare?

 **2 Tessalonicesi 3:5-10.** Il Signore diriga i vostri cuori all'amore di Dio e alla paziente attesa di Cristo. ⁶Fratelli, vi ordiniamo, nel nome del nostro Signore Gesù Cristo, che vi ritirate da ogni fratello che si comporta disordinatamente e non secondo l'insegnamento che avete ricevuto da

noi. ⁷Infatti voi stessi sapete come ci dovete imitare: perché non ci siamo comportati disordinatamente tra di voi; ⁸né abbiamo mangiato gratuitamente il pane di nessuno, ma con fatica e con pena abbiamo lavorato notte e giorno per non essere di peso a nessuno di voi. ⁹Non che non ne avessimo il diritto, ma abbiamo voluto darvi noi stessi come esempio, perché ci imitaste. ¹⁰Infatti, quando eravamo con voi, vi comandavamo questo: che se qualcuno non vuole lavorare, neppure deve mangiare.

 **Proverbi 10:4.** Chi lavora con mano pigra impoverisce, ma la mano laboriosa fa arricchire.

"L'apostolo si sentiva in grande misura responsabile del benessere spirituale di quelli che si erano convertiti per il suo ministero. Egli desiderava che essi potessero crescere nella conoscenza del solo e vero Dio, e di Gesù Cristo, che Egli aveva mandato. Spesso durante il suo ministero Paolo si era incontrato con piccoli gruppi di uomini e donne che amavano Gesù, e si era inginocchiato in preghiera per chiedere a Dio di insegnare loro come mantenere una comunione vivente con lui. Spesso si era consigliato con loro per trovare il metodo migliore di portare agli altri la luce della verità contenuta nel Vangelo. E altre volte, quando si era trovato lontano da coloro per i quali aveva lavorato, egli supplicò Dio di proteggerli dal male e di assisterli nei tentativi che facevano per diventare attivi e zelanti missionari" — *Gli uomini che vinsero un impero*, p. 164.

3. Vedendo alcuni Tessalonicesi che non operavano a favore degli altri, come consigliò l'apostolo Paolo di comportarsi con loro?

 **2 Tessalonicesi 3:6.** Fratelli, vi ordiniamo, nel nome del nostro Signore Gesù Cristo, che vi ritirate da ogni fratello che si comporta disordinatamente e non secondo l'insegnamento che avete ricevuto da noi.

"V'esortiamo, fratelli, ad ammonire i disordinati, a confortare gli scoraggiati, a sostenere i deboli, a essere longanimi verso tutti. Guardate

che nessuno renda ad alcuno male per male; anzi procacciate sempre il bene gli uni degli altri, e quello di tutti. Siate sempre allegri; non cessate mai di pregare; in ogni cosa rendete grazie, poiché tale è la volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi". 1 Tessalonicesi 5:14-18 (Luzzi).

"I credenti di Tessalonica erano grandemente infastiditi da uomini che avevano portato in mezzo a loro idee e dottrine dettate dal fanatismo. Quest'ultimi si comportavano "disordinatamente, non lavorando affatto, ma affaccendandosi in cose vane" 2 Tessalonicesi 3:11 (Luzzi). La chiesa era stata organizzata con ordine, ed erano stati scelti dei responsabili per provvedere alle sue diverse esigenze. Ma c'erano alcuni credenti ostinati e impulsivi che rifiutavano di sottomettersi agli anziani e ai diaconi, accettando la posizione di autorità che ricoprivano nella chiesa. Essi pretendevano, oltre al diritto di giudicare la vita privata degli altri, quello di imporre pubblicamente le loro opinioni alla chiesa. In vista di questo, Paolo richiamò l'attenzione dei Tessalonicesi al rispetto e all'ossequio dovuto a quelli che erano stati scelti a occupare posizioni di autorità nella chiesa". — *Gli uomini che vinsero un impero*, pp. 164-165.

RESPONSABILITÀ PERSONALE

MERCOLEDÌ

4. Cosa scrisse a proposito di alcuni individui che non tenevano conto delle proprie responsabilità?

 **2 Timoteo 2:15.** *Sforzati di presentare te stesso davanti a Dio come un uomo approvato, un operaio che non abbia di che vergognarsi, che*

tagli rettamente la parola della verità.

 **2 Tessalonicesi 3:12-15.** *Ordiniamo a quei tali e li esortiamo, nel Signore Gesù Cristo, a mangiare il proprio pane, lavorando tranquillamente.¹³ Quanto a voi, fratelli, non vi stancate di fare il bene. ¹⁴E se qualcuno non ubbidisce a ciò che diciamo in questa lettera, notatelo, e non abbiate relazione con lui, affinché si vergogni. ¹⁵Però non consideratelo un nemico, ma ammonitelo come un fratello.*

"L'opera dei credenti era stata affidata loro da Dio. Per mezzo della loro fedele aderenza alla verità, essi dovevano dare agli altri la luce che avevano ricevuta. L'apostolo li esortò a non stancarsi di fare il bene e indicò loro il suo stesso esempio di diligenza nelle faccende temporali mentre operava con incrollabile zelo all'avanzamento della causa di Cristo. Egli rimproverò quelli che si erano abbandonati all'indolenza e a vani eccitamenti e gli ordinò di mangiare "il loro proprio pane, quietamente lavorando" 2 Tessalonicesi 3:12 (Luzzi). Ordinò anche che la chiesa allontanasse chiunque avrebbe persistito nel trascurare l'istruzione data dai ministri di Dio. "Però — egli aggiunse — non lo tenete per nemico, ma ammonitelo come fratello" 2 Tessalonicesi 3:15 (Luzzi)". — *Gli uomini che vinsero un impero*, p. 168.

GIOVEDÌ

5. Cosa disse riguardo a coloro che predicano il Vangelo? Tuttavia, cosa fece personalmente a questo proposito?

📖 **1 Corinzi 9:13-18.** Non sapete che quelli che fanno il servizio sacro mangiano ciò che è offerto nel tempio? E che coloro che attendono all'altare hanno parte all'altare? ¹⁴Similmente, il Signore ha ordinato che coloro che annunciano il vangelo vivano del vangelo. ¹⁵Io però non ho

fatto alcun uso di questi diritti, e non ho scritto questo perché si faccia così a mio riguardo; poiché preferirei morire, anziché vedere qualcuno rendere vano il mio vanto. ¹⁶Perché se evangelizzo, non debbo vantarmi, poiché necessità me n'è imposta; e guai a me se non evangelizzo! ¹⁷Se lo faccio volenterosamente ne ho ricompensa; ma se non lo faccio volenterosamente è sempre un'amministrazione che mi è affidata. ¹⁸Qual è dunque la mia ricompensa? Questa: che, annunciando il vangelo, io offra il vangelo gratuitamente, senza valermi del diritto che il vangelo mi dà.

📖 **Atti 18:3.** Essendo del medesimo mestiere, andò ad abitare e a lavorare con loro. Infatti, di mestiere, erano fabbricanti di tende.

"Il cristiano che vigila è un cristiano attivo, che cerca di fare con tutte le sue forze tutto ciò che è in suo potere per l'avanzamento del Vangelo. Come l'amore per il suo Salvatore aumenta, così aumenta anche l'amore per il suo prossimo. Egli subisce delle prove severe, come le ha subite il suo Maestro, ma non permette all'afflizione di amareggiarlo o di distruggere la sua pace interiore. Egli sa che la prova, se bene sopportata, affinerà le sue qualità e lo purificherà, conducendolo a una più intima comunione con Cristo. Coloro che partecipano alle sofferenze di Cristo parteciperanno anche alla sua consolazione e alla fine condivideranno la sua gloria ...

"Difatti, non abbiamo mai usato un parlar lusinghevole, come ben sapete, né pretesti ispirati da cupidigia; Iddio ne è testimone. E non abbiamo cercato gloria dagli uomini, né da voi, né da altri, quantunque, come apostoli di Cristo, avessimo potuto far valere la nostra autorità; invece, siamo stati mansueti in mezzo a voi, come una nutrice che cura teneramente i propri figliuoli. Così, nel nostro grande affetto per voi, eravamo disposti a darvi non soltanto l'Evangelo di Dio, ma anche le nostre proprie vite, tanto ci eravate divenuti cari" ¹Tessalonicesi 2:4-8 (Luzzi)" — *Gli uomini che vinsero un impero*, pp. 163, 161.

VENERDÌ

6. Come sapevano Paolo e Barnaba che Dio li aveva scelti per ministrare ai Gentili?

📖 **Atti 13:2, 3, 5, 42, 45, 46.** Mentre celebravano il culto del Signore e digiunavano, lo Spirito Santo disse: «Mettetemi da parte Barnaba e Saulo per l'opera alla quale li ho chiamati». ³Allora, dopo aver digiunato, pregato e imposto loro le mani, li lasciarono partire. ⁵Giunti a Salamina, annunciarono la Parola di Dio nelle sinagoghe dei Giudei; e avevano

con loro Giovanni come aiutante.

⁴²Mentre uscivano, furono pregati di parlare di quelle medesime cose il sabato seguente. ⁴⁵Ma i Giudei, vedendo la folla, furono pieni di invidia e, bestemmiano, contraddicevano le cose dette da Paolo. ⁴⁶Ma Paolo

e Barnaba dissero con franchezza: «Era necessario che a voi per primi si annunciasse la Parola di Dio; ma poiché la respingete e non vi ritenete degni della vita eterna, ecco, ci rivolgiamo agli stranieri.".

"Dio comunicò con i devoti profeti e maestri della chiesa di Antiochia. Mentre ministravano al Signore e digiunavano, lo Spirito Santo disse: "Mettetemi da parte Barnaba e Saulo per l'opera alla quale li ho chiamati" Atti 13:2. Questi apostoli furono dunque consacrati a Dio nel modo più solenne, con digiuni, preghiere e l'imposizione delle mani, e furono inviati al loro campo di lavoro tra i Gentili.

"Sia Paolo che Barnaba avevano lavorato come ministri di Cristo e Dio aveva abbondantemente benedetto i loro sforzi, ma nessuno dei due era stato precedentemente ordinato formalmente al ministero del Vangelo mediante la preghiera e l'imposizione delle mani. Ora erano autorizzati dalla Chiesa non solo a insegnare la verità, ma anche a battezzare e a organizzare chiese, essendo investiti della piena autorità ecclesiastica. Questa fu un'epoca importante per la Chiesa. Sebbene il muro di separazione tra Giudei e Gentili fosse stato abbattuto dalla morte di Cristo, permettendo ai Gentili di entrare nei pieni privilegi del Vangelo, il velo non era ancora stato strappato dagli occhi di molti Giudei credenti, che non potevano discernere chiaramente la fine di ciò che era stato abolito dal Figlio di Dio. L'opera tra i Gentili doveva ora essere portata avanti con vigore e doveva portare al rafforzamento della Chiesa con un grande raccolta di anime".
—The Story of Redemption, p. 303.

SABATO

7. Che cosa sperimentarono Paolo e i suoi compagni nei luoghi in cui si recarono durante il secondo e il terzo viaggio missionario?

📖 Atti 16:21-23; 17:22-23; 20:17, 35.

E predicano riti che a noi Romani non è lecito accettare né praticare».

²²La folla insorse allora contro di loro; e i pretori, strapparono loro le vesti, comandarono che fossero battuti con

le verghe. ²³E, dopo aver dato loro molte vergate, li cacciarono in prigione, comandando al carceriere di sorvegliarli attentamente. ...^{17:22}E Paolo, stando in piedi in mezzo all'A-reòpago, disse: «Atheniesi, vedo che sotto ogni aspetto siete estremamente religiosi. ²³Poiché, passando e osservando gli oggetti del vostro culto, ho trovato anche un altare sul quale era scritto: Al dio sconosciuto. Orbene, ciò che voi adorare senza conoscerlo, io ve lo annuncio. ...

^{20:17}Da Mileto mandò a Efeso a chiamare gli anziani della chiesa. ...^{20:35}In ogni cosa vi ho mostrato che bisogna venire in aiuto ai deboli lavo-

rando così, e ricordarsi delle parole del Signore Gesù, il quale disse egli stesso: "Vi è più gioia nel dare che nel ricevere"».

"Dopo aver trascorso un certo tempo servendo in Antiochia, Paolo propose ai suoi compagni di lavoro di intraprendere un altro viaggio missionario. Paolo disse a Barnaba: "Torniamo ora a visitare i fratelli in ogni città dove abbiamo annunziato la parola del Signore, per vedere come stanno". Atti 15:36 (Luzzi). Entrambi avevano teneri riguardi per le persone che avevano accettato di recente il messaggio del Vangelo durante il loro ministero, e desideravano rivederli ancora una volta. Paolo non perse mai questa sollecitudine. Anche quando si trovò nei luoghi di missione più lontani egli continuò a sentire nel cuore la responsabilità di esortare i convertiti a rimanere fedeli, "compiendo la nostra santificazione nel timore di Dio" 2 Corinzi 7:1 (Luzzi). Costantemente li aiutò a diventare dei cristiani fiduciosi e maturi, forti nella fede, dotati di santo zelo, interamente consacrati a Dio e all'opera per l'avanzamento del suo regno" — *Gli uomini che vinsero un impero*, p. 126.

STUDIO ULTERIORE

"I Greci della costa erano accorti commercianti. Avevano imparato autonomamente la pratica del commercio ed erano arrivati a credere che il guadagno fosse la pietà e che la capacità di ottenere guadagni, sia con mezzi leali sia con mezzi discutibili, fosse un motivo per essere onorati. Paolo conosceva le loro pratiche e non voleva dar loro la possibilità di dire che lui e i suoi compagni di lavoro predicassero per essere sostenuti dal Vangelo.

Sebbene fosse perfettamente giusto per lui essere sostenuto in questo modo (perché "l'operaio è degno del suo salario"), tuttavia egli riteneva che se avesse fatto così, l'influenza sui suoi compagni di lavoro e su coloro ai quali predicava non sarebbe stata delle migliori. Paolo temeva che, se avesse vissuto predicando il Vangelo, avrebbe potuto essere sospettato di motivazioni egoistiche nel farlo ... Doveva dimostrare di essere disposto a impegnarsi in qualsiasi lavoro utile. Non voleva dare a nessuno una scusa per sminuire l'opera del Vangelo, imputando motivi di egoismo a coloro che predicavano la parola. Ai perspicaci Greci non volle dare alcuna occasione che potesse danneggiare l'influenza dei servitori di Dio.

"Paolo si chiedeva come fare per insegnare i comandamenti, che richiedevano di amare Dio con il cuore, l'anima, le forze e la mente, e il prossimo come se stesso, se dava motivo a chiunque di pensare che amasse se stesso più del prossimo o del suo Dio, che seguisse le pratiche dei Greci, tutti immersi nei propri affari per amore del guadagno, invece di seguire i principi del Vangelo. Come poteva condurre il popolo a Cristo, se prendeva da loro tutto ciò che poteva? A questi affaristi perspicaci, critici e senza scrupoli Paolo decise di non dare l'occasione di supporre che i servitori di Dio lavorassero in modo così spregiudicato e seguissero metodi disonesti come loro" — This Day with God, p. 214.



LEZIONE 12

Sabato, 25 marzo 2023

Zelo contro mondanità

"Quanto allo zelo, non siate pigri; siate ferventi nello spirito, servite il Signore". Romani 12:11.

"I servitori di Dio non devono essere pigri negli affari, ma ferventi nello spirito, servendo il Signore. La pigrizia e l'inefficienza non equivalgono a pietà. Quando ci renderemo conto che stiamo lavorando per il Signore, avremo un senso più elevato della sacralità del servizio spirituale di quanto abbiamo mai avuto prima. Questa consapevolezza darà vita, vigilanza ed energia perseverante nell'adempimento di ogni dovere. La religione pura e senza macchia, è intensamente pratica. Nulla, se non un lavoro sincero e di tutto cuore, servirà a salvare le anime. Dobbiamo fare dei nostri doveri quotidiani atti di devozione, che aumentano costantemente di utilità in modo da vedere la nostra opera alla luce dell'eternità" — *Lettera 43, 1902; Colporteur Ministry, p. 71.*



UN'INFLUENZA NEGATIVA

DOMENICA

1. Che cosa causa la perdita di zelo spirituale in una persona? Cosa deve cambiare se desidera essere consacrata?

📖 Romani 12:2. *Non conformatevi a questo mondo, ma siate trasformati mediante il rinnovamento della vostra mente, affinché conosciate per esperienza quale sia la volontà di Dio, la buona, gradita e perfetta volontà.*

"Molti del popolo di Dio, che si professa peculiare, sono così conformi al mondo che il loro carattere particolare non è discernibile, ed è difficile distinguere 'tra colui che serve Dio e colui che non lo serve'. Dio farebbe grandi cose per il suo popolo se questi si allontanasse dal mondo e si se-

parasse. Se si sottomettessero a essere guidati da Lui, Egli li renderebbe una lode su tutta la terra. Il testimone verace dice: "Conosco le tue opere" – *Testimonies for the Church*, vol. 2, p. 125.

LUNEDÌ

2. Quale trappola tende Satana al popolo di Dio per fargli perdere l'entusiasmo spirituale? Come si è posto Gesù dinanzi a questo laccio?

Luca 4:5-8. Il diavolo lo condusse in alto, gli mostrò in un attimo tutti i regni del mondo e gli disse: 6 «Ti darò tutta questa potenza e la gloria di questi regni; perché essa mi è stata data, e la do a chi voglio. 7 Se dunque tu ti prostri ad adorarmi, sarà tutta tua». 8 Gesù gli rispose: «Sta scritto: "Adora il Signore, il tuo Dio, e a lui solo rendi il tuo culto"».

"Siate tutti istruiti nello studio delle scritture, per contemplare sempre Gesù e non gli strumenti umani. La Parola deve essere la nostra consigliera. Essa è infinita. Se obbediamo a lei, ci guiderà su sentieri sicuri. Ma la Parola mescolata a idee umane non è una guida sicura ...

Studiate individualmente la Parola di Dio. Possiamo affrontare Satana con l'arma dello "Sta scritto: adorerai il Signore, il tuo Dio, e lui solo servirai" (Matteo 4: 10). La Bibbia è la grande miniera della verità, e dovremmo lavorare come chi cerca un tesoro nascosto. In nessun caso dobbiamo distogliere l'attenzione da quella Parola ... " — *Volgi lo sguardo a Gesù*, p. 365.

MARTEDÌ

3. Cosa succede quando uno perde il suo fervore spirituale e diventa amico del mondo? Quando è amico di Dio?

Giacomo 4:4. O gente adultera, non sapete che l'amicizia del mondo è inimicizia verso Dio? Chi dunque vuol essere amico del mondo si rende nemico di Dio.

Apocalisse 12:17. Allora il dragone s'infuriò contro la donna e andò a far guerra a quelli che restano della discendenza di lei che osservano i comandamenti di Dio e custodiscono la testimonianza di Gesù.

"Vidi che Satana ordinava ai suoi angeli di far cadere in trappola soprattutto coloro che aspettano il ritorno di Cristo e cercano di osservare tutti i comandamenti di Dio. Satana sosteneva che le chiese erano addormentate. Egli avrebbe aumentato il suo potere e il numero dei suoi miracoli, sarebbe riuscito a tenerli in pugno. "Ma" disse "noi odiamo la setta degli osservatori del sabato; lavorano costantemente contro di noi portandoci via i nostri

seguaci per osservare la legge di Dio che noi detestiamo. Andate, fate in modo che coloro che possiedono terreni e beni concentrino le loro attenzioni su queste realtà, fate in modo che anche i loro affetti si concentrino su di esse, e li avremo in pugno. Possono professare quello che vogliono, ma saranno più preoccupati del denaro piuttosto che del successo del regno del Cristo o della diffusione delle verità che noi odiamo. Presentate loro il mondo nel modo più attraente possibile perché lo amino e diventi il loro idolo. Dobbiamo tenere sotto controllo tutti i mezzi a disposizione. Più i discepoli di Cristo consacreranno denaro al suo servizio più danneggeranno il nostro regno portandoci via i nostri uomini" — *Primi scritti*, p. 237.

PERDITA IRREPARABILE

MERCOLEDÌ

4. Come si può perdere l'amore del Padre celeste? Che cosa non viene da Lui e provoca la perdita di spiritualità di una persona?

 **1 Giovanni 2:15-17.** *Non amate il mondo, né le cose che sono nel mondo. Se uno ama il mondo, l'amore del Padre non è in lui, ¹⁶perché tutto ciò che è nel mondo, la concupiscenza della carne, la concupiscenza degli occhi e l'orgoglio della vita, non viene dal Padre, ma dal mondo. ¹⁷E il mondo passa con la sua concupiscenza; ma chi fa la volontà di Dio rimane in eterno.*

"Gli angeli di Dio, che servono coloro che saranno eredi della salvezza, conoscono la condizione di tutti e comprendono la misura della fede pos seduta da ciascuno. L'incredulità, l'orgoglio, la cupidigia e l'amore per il mondo, che sono esistiti nel cuore del professante popolo di Dio, hanno addolorato gli angeli immacolati. Vedendo che nel cuore di molti seguaci di Cristo esistono peccati gravi e di presunzione e che Dio è stato disonorato dal loro essere incoerente e deforme, sono stati dispiaciuti fino al pianto. Eppure i più colpevoli, quelli che causano la più grande debolezza nella chiesa e portano una macchia sulla loro santa professione, non sembrano essere allarmati o condannati, ma sembrano sentire che stanno prosperando nel Signore" — *Testimonies for the Church*, vol. 2, p. 125.

GIOVEDÌ

5. A quale fatale risultato perverrà una persona che ama il mondo e perde così il suo zelo spirituale?

 **Matteo 16:26.** *Che gioverà a un uomo se, dopo aver guadagnato tutto il mondo, perde poi l'anima sua? O che darà l'uomo in cambio dell'anima sua?*

"Quando mi sono state presentate queste cose, mi è sembrato che Satana avesse avuto un tale potere di accecare le menti attraverso l'amore per il mondo, che anche i cristiani che si professano tali hanno dimenticato o perso il senso del fatto che Dio vive e che i suoi angeli stanno registrando tutte le azioni dei figli degli uomini; che ogni atto meschino, ogni operazione poco rilevante, viene riportata nel registro della vita. Ogni giorno porta con sé il suo fardello di doveri non adempiuti, di negligenze, di egoismo, di inganno, di frode, di prevaricazione. Quale quantità di opere malvagie si sta accumulando per il giudizio finale! Quando Cristo verrà, "la sua ricompensa è con lui e la sua opera è davanti a lui", per rendere a ciascuno secondo le sue opere. Quale rivelazione sarà fatta allora! Che confusione di volti per alcuni quando gli atti della loro vita saranno rivelati sulle pagine della storia!" – *Testimonies for the Church*, vol. 2, p. 160.

VENERDÌ

6. Il Signore che cosa ha chiesto al Padre nella sua preghiera di intercessione? Cosa porterà alla santificazione dei suoi seguaci?

 **Giovanni 17:14-17.** *Io ho dato loro la tua parola; e il mondo li ha odiati, perché non sono del mondo, come io non sono del mondo. ¹⁵Non prego che tu li tolga dal mondo, ma che tu li preservi dal maligno. ¹⁶Essi non sono del mondo, come io non sono del mondo. ¹⁷Santificali nella verità: la tua parola è verità.*

"Possiamo vedere e condannare i difetti degli altri, mentre noi abbiamo difetti più grandi di cui non ci siamo mai resi conto, ma che gli altri vedono chiaramente. Dio vi chiede di dare al mondo e alla Chiesa un buon esempio, una vita che rappresenti Gesù. Ci sono dei doveri da compiere e delle responsabilità da portare. Il mondo non ha veri cristiani abbastanza; la Chiesa ne ha bisogno; la società non può farne a meno. La preghiera di Cristo per i suoi discepoli è stata: "Non ti prego di toglierli dal mondo, ma di preservarli dal male". Gesù sa che siamo nel mondo, esposti alle sue tentazioni, ma ci ama e ci darà la grazia di trionfare sulle sue influenze corrottrici. Egli vuole che siamo perfetti nel carattere, affinché la nostra indole non sia fonte di deformità morale per gli altri" —*Testimonies for the Church*, vol. 5, p. 333.

CHIAMATI A ESSERE VITTORIOSI

SABATO

7. Che cosa dà a una persona la vittoria sul mondo?

 **1 Giovanni 5:4-5.** *Poiché tutto quello che è nato da Dio vince il mondo; e questa è la vittoria che ha vinto il mondo: la nostra fede. ⁵Chi è che vince il mondo, se non colui che crede che Gesù è il Figlio di Dio?*

"Dobbiamo esaminare diligentemente le Scritture con preghiera. Il nostro intelletto deve essere vivificato dallo Spirito Santo e i nostri cuori debbono innalzarsi a Dio con fede, con speranza e continua lode.

Attraverso i meriti di Cristo, attraverso una giustizia che ci viene attribuita per fede, dobbiamo raggiungere la perfezione del carattere cristiano. La nostra opera di ogni giorno e di ogni ora è espressa nelle parole dell'apostolo: "Riguardando a Gesù, autore e compitore della nostra fede". Ebrei 12:12. Così facendo, la nostra mente si rischiarà, la nostra fede si rinvigorisce e la nostra speranza si rafforza. Siamo talmente assorti nella contemplazione della sua purezza e della sua bellezza, oltre che del sacrificio da lui compiuto, per riconciliarci con Dio, che non proviamo nessun desiderio di parlare di dubbio e di scoraggiamento" – *I tesori delle testimonianze*, vol. 2, p. 226.

STUDIO ULTERIORE

"La verità rivelata per la nostra epoca, che è il vero mezzo per la santificazione, non è apprezzata, anzi è addirittura calpestata. Gli uomini possono gridare "Santità, santità! Santificazione, santificazione! Consacrazione, consacrazione!" e non conoscere per esperienza il significato di quello che dicono, come non lo conosce il peccatore con le sue tendenze naturali. Dio ben presto toglierà loro quel manto di ostentata santificazione che alcuni, la cui mente è pervasa dalle proprie passioni, hanno indossato per nascondere i difetti del loro spirito.

Le azioni degli uomini sono registrate fedelmente nei libri del cielo: nulla può rimanere nascosto agli occhi del Santo e dell'Altissimo. Alcuni si comportano in modo diametralmente opposto alla legge di Dio e per nascondersi ostentano una presunta consacrazione. Questa professione di santità non si manifesta, però, nella loro vita di tutti i giorni; essa non tende a elevare le loro menti e a condurli a ritrarsi "da ogni specie di male" 1 Tessalonicesi 5:22. Il mondo, gli angeli e gli uomini ci guardano. La nostra fede è disprezzata a causa del comportamento non corretto di coloro che sono diretti da una mente carnale" – I tesori delle testimonianze, vol. 1, p. 85.



Devozionale

Gennaio

1 DOMENICA



Mattina

Luca 12:37.



Sera

Matteo 25:15.

Il proposito di Dio è che i mezzi i quali ci sono stati affidati siano impiegati per costruire il Suo regno. I suoi beni sono affidati ai suoi amministratori affinché li trattino con cura per la salvezza delle anime alla vita eterna; affinché, queste anime diventino a loro volta amministratori della verità e cooperatori degli interessi del regno di Dio. (*Manoscritto 139, 21 ottobre 1898*).

Nel lavoro più umile c'è la scienza e se tutti lo considereranno, vedranno la nobiltà dell'opera. La ragione e l'anima devono essere applicate al lavoro di qualsiasi tipo e allora ci saranno gioia ed efficienza. Nelle occupazioni agricole o meccaniche, gli uomini possono manifestare davanti a Dio di apprezzare il suo dono sotto forma di forza fisica e di facoltà mentali (*Manoscritto 8, 1894*).

2 LUNEDÌ



Mattina

Colossesi 3:23.



Sera

Marco 12:30.

3 MARTEDÌ



Mattina

Salmo 97:1, 2.



Sera

Rom. 16:25, 26.

Attraverso il piano di salvezza si compirà uno scopo più grande della salvezza dell'uomo e della redenzione del mondo. Tramite la rivelazione del carattere di Dio in Cristo davanti all'universo si manifesterà la benevolenza del governo di Dio, si refuterà l'accusa di Satana, si manifesterà la natura del peccato e si dimostrerà pienamente il valore perpetuo della legge di Dio (*The Signs of the Times, 13 febbraio 1893*).

La legge dell'amore richiede la dedizione del corpo, della mente e dell'anima al servizio di Dio e del prossimo. E questo servizio, oltre a essere una benedizione per gli altri, è la più grande benedizione per noi stessi. L'abnegazione è la base di ogni vero sviluppo. (*La Educación, p. 16*).

4 MERCOLEDÌ



Mattina

Giobbe 22:21.



Sera

Colossesi 3:23.

5 GIOVEDÌ



Mattina

Ezech. 36:25, 26.



Sera

Giov. 3:7.

Fatelo come se lo doveste fare per il Signore. Fate-lo con gioia e da persone degne di appartenere a Dio. Se svolgerete il vostro compito ispirandovi ai principi più puri, esso risulterà gradito agli occhi del Signore. Il vero servizio unisce il collaboratore più umile sulla terra con il più importante di quelli che Dio ha in cielo ... (*Messaggi ai giovani*, p. 49).

Dio ha standard molto diversi da quelli umani. Se capissimo quanto valiamo per Dio, vedremmo il valore dove pensavamo che ci fosse pochezza, e pochezza dove pensavamo che ci fosse grandezza. (*Lettera 48*, 24 agosto 1886).

6 VENERDÌ



Mattina

Luca 19:17.



Sera

Matteo 25:23.

7 SABATO



Mattina

Luca 16:10.



Sera

Marco 12:30.

Utilizzare l'abilità acquisita per inventare nuovi metodi di lavoro. Questo è ciò che vuole il Signore. Qualunque lavoro svolgiamo è onorevole ... La fedeltà nell'adempimento di qualsiasi dovere nobilita l'opera e manifesta un carattere che Dio può approvare. (*Manoscritto 8*, 1894).

Ogni trascuratezza nei confronti dei bisognosi e degli afflitti è noncuranza nei confronti di Cristo nella persona dei suoi santi. Quando Dio esaminerà il caso di ciascuno, non si chiederà: "In che cosa hanno creduto?" bensì: "Che cosa hanno fatto, sono stati operatori in parole, hanno vissuto per se stessi?" (*The Signs of the Times*, 25 marzo 1897).

8 DOMENICA



Mattina

Giacomo 2:15, 16.



Sera

1 Pietro 1:14, 15.

9 LUNEDÌ



Mattina

Matteo 6:21.



Sera

Luca 11:34.

Se l'occhio è sincero e divinamente orientato, la luce celeste risplenderà nel credente che non ha attrazione per le cose terrene. Coloro che depositano i loro tesori in cielo sperimenteranno dei cambiamenti nei propositi del cuore; ascolteranno i consigli e le esortazioni di Cristo e fisseranno i loro pensieri sulla ricompensa eterna" (*The Review and Herald*, 24 gennaio 1888).

La sola salvezza consiste nel pregare come Davide, ogni giorno, con grande sincerità: "I miei passi si son tenuti saldi sui tuoi sentieri, i miei piedi non han vacillato" Salmi 17:5. (*Patriarchi e Profeti*, p. 382).

10 MARTEDÌ



Mattina

Luca 12:15.



Sera

1 Samuele 1:28.

11 MERCOLEDÌ



Mattina

Galati 5:6.



Sera

Isaia 58:6-11.

Rafforzando l'amore per i nostri fratelli e sorelle fortificheremo il nostro amore per Cristo. Questo principio di amore per Dio e per coloro per i quali Cristo è morto ha bisogno di essere ravvivato dallo Spirito Santo e deve essere fondato sulla bontà fraterna e sulla tenerezza; ha bisogno di essere rafforzato da atti che testimoniano che Dio è amore. Questa unione che unisce cuore a cuore non è il risultato di un sentimentalismo, ma l'opera di un sano principio. (*The Review and Herald*, 17 marzo 1910).

La persecuzione non ha mai separato da Cristo un'anima che lo ha amato veramente. L'amore di Gesù nell'anima è coinvolgente, perché non si può paragonare con il grande amore con cui Dio ci ha amato e manifestato nel dare Cristo per noi. (*Lettera* 82, 1895).

12 GIOVEDÌ



Mattina

Giov. 15:20.



Sera

1 Pietro 4:14.

13 VENERDÌ



Mattina

2 Corinzi 4:17.



Sera

1 Giov. 4:10.

In ogni vero discepolo, questo amore è come il fuoco sacro che viene acceso sull'altare del cuore. È stato su questa terra che l'amore di Dio è stato rivelato attraverso Gesù. Ed è su questa stessa terra in cui i suoi figli faranno in modo che questo stesso amore risplenda nella loro vita irrepreensibile. In questo modo i peccatori saranno condotti alla croce per contemplare l'Agnello di Dio. (*The Review and Herald*, 6 maggio 1902).

Nella fornace dell'afflizione ogni nostra scoria viene purificata. Egli ci manda delle prove non per farci soffrire inutilmente, ma per portarci alla contemplazione, per rafforzare la nostra pazienza" (*The Signs of the Times*, 5 novembre 1902).

14 SABATO



Mattina

Zaccaria 13:9.



Sera

Romani 8:38, 39.

15 DOMENICA



Mattina

Marco 10:24, 25.



Sera

Marco 10:27.

Alcuni donano liberamente e con tutto il cuore e tuttavia dispongono di tutto ciò che il cuore può desiderare. Dio prende atto di questo ... Ma chi ha meno mezzi non deve giustificarsi perché non può fare quanto gli altri. Fate tutto ciò che potete" (*The Review and Herald*, 16 settembre 1884).

Il carattere ideale, così come è presentato nell'Antico Testamento, lo ritroviamo anche nel Nuovo e non è irraggiungibile per il credente. (*Con Gesù sul monte delle beatitudini*, p. 91).

16 LUNEDÌ



Mattina

1 Giov. 4:12.



Sera

Romani 8:4.

17 MARTEDÌ



Mattina

Luca 12:48.



Sera

2 Corinzi 8:7.

Dio oggi non richiede meno, ma più elargizioni che in qualsiasi altro periodo storico. Il principio stabilito da Cristo è che i doni e le offerte devono essere proporzionati alla luce e alle benedizioni ricevute. (*The Review and Herald*, 25 agosto 1874).

Impegniamoci subito, certi che nessuna prova sarà impossibile e che qualunque cosa possa succedere avremo la forza per superarla. (La via migliore, p. 125).

18 MERCOLEDÌ



Mattina

Salmo 3:3.



Sera

Salmo 105:1, 2.

19 GIOVEDÌ



Mattina

Salmo 31:19.



Sera

Isaia 27:5.

Quando penso alla bontà e all'amore del Padre celeste il mio cuore si sottomette e si infrange. Ho fame e sete di godere sempre più di Gesù in questa vita. Cristo è stato crocifisso per me; mi devo lamentare se sono crocifisso con Lui? (*Lettera 91*, 18 febbraio 1904).

Il pericolo dell'indifferenza nel rapporto con Dio e della trascuratezza del suo dono si commisurano con la grandezza della salvezza. Nella sua onnipotenza Dio ha fatto il massimo. Le risorse di un amore infinito sono state impiegate totalmente nell'idea e nell'esecuzione del piano di redenzione dell'uomo" (*The Review and Herald*, 10 marzo 1891).

20 VENERDÌ



Mattina

Ebrei 2:3.



Sera

1 Giov. 3:1.

21 SABATO



Mattina

1 Corinzi 4:9.



Sera

Efesini 2:7.

Davanti all'universo celeste, al mondo, alla potenza della sua grazia e alla sinagoga di Satana Dio desidera che i suoi figli e le sue figlie rivelino la potenza della sua grazia affinché gli uomini e gli angeli sappiano che Cristo non è morto invano. Mostriamo al mondo che abbiamo potere dall'alto. (*Manoscritto* 38, 1901; *God's Amazing Grace*, p. 266).

La legge di Dio è l'unico vero standard di perfezione morale. Questa legge è stata praticamente esemplificata nella vita di Cristo. Egli dice di sé stesso: "Ho osservato i comandamenti del Padre mio" Giovanni 15:10. Nulla di inferiore che questa obbedienza potrà soddisfare i requisiti della Parola di Dio. (*La Edificación del Carácter*, p. 81).

22 DOMENICA



Mattina

Isaia 1:19.



Sera

Efesini 5:9.

23 LUNEDÌ



Mattina

1 Sam. 25:32, 33.



Sera

Matteo 5:9.

Una vita cristiana consacrata diffonde sempre luce, conforto e pace. È purezza, tatto, semplicità e servizio. È controllata da quell'amore ed abnegazione che santificano l'influenza. È piena di Cristo e ovunque il cristiano vada lascia una traccia di luce". (*The Signs of the Times*, 26 ottobre 1888).

Di volta in volta il Signore ha permesso che il suo popolo fosse portato in situazioni disperate in modo che nella loro liberazione Dio potesse rivelare loro la sua misericordia e la sua bontà. Se avessero scelto di non fidarsi di Lui, avrebbero potuto dubitare delle prove che avevano. Disponevano di evidenze inequivocabili che Egli era il Dio vivente. (*Manuscript Releases*, p. 105).

24 MARTEDÌ



Mattina

Esodo 19:5, 6.



Sera

Esodo 34:6.

25 MERCOLEDÌ



Mattina

Salmo 19:2, 3.



Sera

Geremia 10:10.

È l'artefice che viene considerato degno di onore e non l'opera. Se la natura è l'espressione del pensiero di Dio, non sarà la natura ma il Dio della natura che dovrà essere esaltata. (*Sulle orme del gran medico*, p. 222).

Il Padre stesso ha operato nella grandezza del suo amore onnipotente per il bene di un mondo che stava perendo nel peccato. Grazie al sacrificio compiuto il dono della vita eterna è stato posto a disposizione di ogni figlio e figlia di Adamo. (*Lettera 100*, 1911).

26 GIOVEDÌ



Mattina

Zaccaria 9:16.



Sera

Efesini 1:18.

27 VENERDÌ



Mattina

2 Pietro 1:7.



Sera

1 Pietro 3:8.

Questa cortesia come l'ha rivelata Gesù Cristo non si è mai manifestata sulla terra e non possiamo sottovalutare il suo valore. ... Raggiungere qui sulla terra lo spirito che è custodito in cielo è un segno della gloria futura" (*Manoscritto 13*, 1884, pp. 10, 11).

La tranquilla esperienza interiore riempirà la vita di bontà, fede, mansuetudine e pazienza. Questa deve essere la nostra esperienza quotidiana. Dobbiamo formare caratteri senza peccato, caratteri resi giusti in Cristo e per la sua grazia. (*Counsels on Health*, p. 634).

28 SABATO



Mattina

Colossesi 1:2.



Sera

Romani 5:1.

29 DOMENICA



Mattina

Isaia 63:7.



Sera

Salmo 116:1, 2.

La bontà di Dio nell'ascoltare ed esaudire le nostre preghiere ci impone l'obbligo di ringraziarlo per i favori che ci concede. Dovremmo lodare Dio molto più di quanto lo facciamo. Le benedizioni ricevute in risposta alle preghiere dovrebbero essere prontamente riconosciute. (*The Review and Herald*, 7 maggio 1908).

Ricordiamo sempre tutte le tenere misericordie che Dio ci ha mostrato: le lacrime che ha asciugato, i dolori che ha rimosso, le ansie che ha allontanato, le paure che ha dissipato, i bisogni che ha soddisfatto, le benedizioni che ha riversato, fortificandoci così per tutto ciò che ci aspetta nel resto del nostro pellegrinaggio. (*Dios Nos Cuida*, p. 221).

30 LUNEDÌ



Mattina

Salmo 105:1-2.



Sera

Ebrei 10:32.

31 MARTEDÌ



Mattina

Genesi 28:22.



Sera

Salmo 116:12.

Il nostro tempo, le nostre capacità, i nostri beni, devono essere consacrati a colui che ci ha offerto queste benedizioni perché le amministriamo. Una liberazione speciale realizzata in nostro favore, dei benefici nuovi e inattesi dovrebbero farci riconoscere la bontà di Dio; la nostra gratitudine deve essere espressa non solo a parole ma anche, come fece Giacobbe, tramite doni e offerte per la sua opera. Infatti, mentre riceviamo le benedizioni di Dio dobbiamo, continuamente, donare qualcosa. (*Patriarchi e profeti*, p.154).



Anno Biblico 2023

GENNAIO

- | | | |
|--|---|---|
| ☐ 01 - Gen. 1-2-3 | ☐ 12 - Gen. 37-38-39 | ☐ 23 - Es. 18-19-20 |
| ☐ 02 - Gen. 4-5-6-7 | ☐ 13 - Gen. 40-41-42 | ☐ 24 - Es. 21-22-23 |
| ☐ 03 - Gen. 8-9-10-11 | ☐ 14 - Gen. 43-44-45 | ☐ 25 - Es. 24-25-26-27 |
| ☐ 04 - Gen. 12-13-14-15 | ☐ 15 - Gen. 46-47 | ☐ 26 - Es. 28-29 |
| ☐ 05 - Gen. 16-17-18-19 | ☐ 16 - Gen. 48-49-50 | ☐ 27 - Es. 30-31 |
| ☐ 06 - Gen. 20-21-22 | ☐ 17 - Es. 1-2-3-4 | ☐ 28 - Es. 32-33 |
| ☐ 07 - Gen. 23-24-25 | ☐ 18 - Es. 5-6-7-8 | ☐ 29 - Es. 34-35-36 |
| ☐ 08 - Gen. 26-27 | ☐ 19 - Es. 9-10-11 | ☐ 30 - Es. 37-38 |
| ☐ 09 - Gen. 28-29-30 | ☐ 20 - Es. 12-13 | ☐ 31 - Es. 39-40 |
| ☐ 10 - Gen. 31-32-33 | ☐ 21 - Es. 14-15 | |
| ☐ 11 - Gen. 34-35-36 | ☐ 22 - Es. 16-17 | |

Febbraio

1 MERCOLEDÌ



Mattina

Levitico 19:32.



Sera

2 Re 2:23, 24.

Coloro che si definiscono discepoli di Cristo e che sono duri, bruschi, ineducati non hanno capito il carattere del Salvatore. Possono essere integri e sinceri ma queste virtù non suppliscono alla mancanza di bontà e di gentilezza. (*Profeti e re*, p.132).

Come la cera riceve l'impronta del sigillo, così l'anima riceve e conserva l'immagine morale di Dio. Siamo riempiti e trasfigurati dal suo splendore, proprio come la nuvola, che è nera, acquista un candore immacolato quando è inondata di luce". (*Manoscritto 13, 1884*, pp. 8, 9).

2 GIOVEDÌ



Mattina

1 Timoteo 4:8.



Sera

Romani 5:3, 4.

3 VENERDÌ



Mattina

Giacomo 1:2.



Sera

Romani 5:1-5.

Molte persone danno l'impressione di pensare che sia impossibile non cadere in tentazione, che non hanno la forza di vincere, e invece di manifestare fede e coraggio peccano contro Dio con le loro labbra parlando di scoraggiamento e di dubbio. Cristo fu in tutto tentato come noi, ma non peccò". (*The Review and Herald*, 19 maggio 1891).

4 SABATO



Mattina

Giacomo 1:2-4.



Sera

Giov. 14:30.

Tutti formeranno una famiglia felice, unita e saranno rivestiti dal manto della lode e del ringraziamento. Echeggeranno le melodie cantate dalle stelle del mattino e i figli di Dio esulteranno di gioia mentre Dio e Cristo proclameranno insieme: "Non ci sarà più il peccato né vi sarà più la morte!" (*Profeti e re*, p. 369).

6 LUNEDÌ



Mattina

Galati 5:22, 23.



Sera

Isaia 13:12.

Ognuno, individualmente, deve mettersi al lavoro e con sforzi personali riuscire ad avere la grazia di Dio nel cuore. Non posso plasmare un personaggio per voi, né voi potete farlo per me. È un fardello che grava su ciascuno individualmente, giovane o anziano" (*The Review and Herald*, 4 gennaio 1887).

5 DOMENICA



Mattina

1 Corinzi 3:8.



Sera

Isaia 65:17.

Ecco una linea di condotta in virtù della quale siamo certi che non cadremo mai. Coloro che per ottenere le grazie di Cristo lavorano così secondo il piano dell'addizione, hanno la certezza che Dio opererà secondo il piano della moltiplicazione nel concedere loro i doni del suo Spirito. ... Per grazia divina, tutti coloro che lo vorranno potranno salire i gradini luminosi che uniscono la terra al cielo, e finalmente con gioia e letizia perpetua entrano nelle porte della città di Dio. (*La Edificación del Carácter*, p. 94).

7 MARTEDÌ



Mattina

2 Pietro 1:2.



Sera

2 Pietro 1:5-8.

8 MERCOLEDÌ



Mattina

2 Pietro 3:14.



Sera

2 Pietro 1:2-8.

... è Dio che nella sua gloria dà la virtù ai suoi figli. Egli desidera che tutti raggiungano la perfezione; ogni credente sarà reso completo di ogni cosa, quando per fede si approprierà della potenza di Cristo e reclamerà le sue trionfanti promesse, quando cercherà con tutte le sue forze di disporsi all'influsso dello Spirito Santo. (*Gli uomini che vinsero un impero*, p.332).

La pazienza come il coraggio ha le sue vittorie. L'umiltà nelle prove quanto il coraggio nell'impresa può conquistare anime a Cristo. Il cristiano che manifesta pazienza e allegrezza nell'oppressione e nella sofferenza, che affronta anche la morte con pace e serenità di una fede incrollabile, può compiere per il Vangelo più di quanto una vita di fedele lavoro possa produrre. (*Gli uomini che vinsero un impero*, p.291).

9 GIOVEDÌ



Mattina

Filippesi 1:14.



Sera

Filippesi 4:22.

10 VENERDÌ



Mattina

1 Corinzi 3:8.



Sera

2 Pietro 1:5-8.

Continuando fedelmente l'opera, avremo l'alta aspirazione di raggiungere la giustizia, la santità e una perfetta conoscenza di Dio. Noi stessi diventeremo completi in Cristo in questa vita, e porteremo ai tribunali celesti i nostri talenti sviluppati qui, per continuare lì la nostra istruzione superiore. (*Manoscritto 108*, 1 settembre 1898).

A volte ci lasciamo trasportare dai nostri sentimenti e, poiché le cose non ci sembrano brillanti, iniziamo a stringere il mantello della pesantezza intorno alla nostra anima. Guardiamo a noi stessi e pensiamo che Dio si sia dimenticato di noi. Dobbiamo guardare a Cristo. In me, dice Cristo, troverete la pace. Entrando in comunione col Salvatore entriamo nella regione della pace (*The Review and Herald*, 19 maggio 1896).

11 SABATO



Mattina

Giov. 14:27.



Sera

Isaia 50:10.

12 DOMENICA



Mattina

Matteo 10:34.



Sera

Matteo 5:44.

La vera fratellanza non può mai essere mantenuta compromettendo i principi. Quando i cristiani si avvicinano al modello di Cristo, sicuramente ... sperimenteranno il potere e il veleno di quel vecchio serpente che è il diavolo. (*Manoscritto 23b*, 25 luglio 1896).

I seguaci di Cristo sono inviati nel mondo con il messaggio di pace. Chiunque abbia un influsso dolce e inconsapevole di una vita santa rivelerà l'amore di Dio ... Lo spirito di pace è la prova della loro relazione con il cielo. Il dolce sapore di Cristo li circonda ... Gli uomini notano che sono stati con Gesù. (*The Review and Herald*, 15 ottobre 1908).

13 LUNEDÌ



Mattina

Romani 5:1.



Sera

Filippesi 4:7.

14 MARTEDÌ



Mattina

2 Pietro 1:7.



Sera

1 Pietro 3:8.

Ora, se alla pazienza non si aggiunge la pietà, l'uomo non sarà in grado di dimostrare l'amore fraterno. Nella sua missione al mondo, Cristo ha mostrato che le grazie dello Spirito di Dio, quando sono accettate, plasmano l'uomo in ogni modo, sia esteriormente che interiormente, umiliando il suo orgoglio e portandolo a non esaltarsi, ma a stimare il fratello come prezioso agli occhi di Dio, perché Cristo ha pagato un prezzo infinito per la sua anima". (*Manoscritto 13*, 1884, p. 11).

Il vero rispetto nei confronti di Dio è ispirato dal sentimento della sua infinita grandezza e dalla coscienza della sua presenza. Il nostro cuore dovrebbe esserne profondamente compenetrato. L'ora e il luogo della preghiera sono sacri perché siamo in presenza di Dio. (*Profeti e re*, p. 34).

15 MERCOLEDÌ



Mattina

Genesi 28:16, 17.



Sera

Salmo 111:9.

16 GIOVEDÌ



Mattina

Luca 6:9.



Sera

Matteo 12:12.

... Gesù ha voluto dire che le istituzioni di Dio hanno come scopo il bene dell'uomo ... Il Decalogo, di cui fa parte il sabato, è stato dato da Dio come benedizione. "E l'Eterno ci ordinò di mettere in pratica tutte queste leggi, temendo l'Eterno, l'Iddio nostro, affinché fossimo sempre felici, ed egli ci conservasse in vita". Deuteronomio 6:24. (*La speranza dell'uomo*, p. 208).

Dobbiamo fare qualcosa per la salvezza degli altri. Ci sono anime preziose da salvare e noi abbiamo un lavoro da fare per portarle a Cristo. Ricordate che le difficoltà e le prove fanno parte dell'eredità cristiana. Cristo, la Maestà del cielo, è venuto su questa terra per mostrarci come sopportare i rimproveri del mondo senza svenimenti né vendicazioni. Ogni tribolazione sopportata con saggezza sarà una benedizione per coloro che la sperimentano. (*Lettera 24*, 5 maggio 1874).

17 VENERDÌ



Mattina

Proverbi 3:11.



Sera

Giov. 6:38.

18 SABATO



Mattina

Matteo 20:28.



Sera

1 Corinzi 15:31.

Agendo in favore degli altri si prova una profonda soddisfazione, una pace interiore che sono già ricompense sufficienti. Motivati dal nobile desiderio di far del bene al prossimo trovano la vera felicità nell'esecuzione fedele dei vari doveri della vita. (*I tesori delle testimonianze 1*, p. 145).

La misericordia è una manifestazione dell'amore divino e si rivela in coloro che, identificati con Dio, lo servono riflettendo la luce del cielo sul cammino dei loro simili ... I cristiani, nei loro rapporti reciproci, dovrebbero essere governati da principi di misericordia e amore. Dovrebbero sfruttare ogni opportunità per aiutare i loro compagni in difficoltà. (*I segni dei tempi*, 21 maggio 1902).

19 DOMENICA



Mattina

Luca 6:36.



Sera

Matteo 9:13.

20 LUNEDÌ



Mattina

Sal. 103:17, 18.



Sera

Matteo 9:13.

"Il peccato non è oggetto dell'amore di Dio, ma del suo odio. Egli ama il peccatore e ha compassione di lui. I figli e le figlie ribelli di Adamo sono i figli della redenzione di Dio. Attraverso il dono di Suo Figlio ha rivelato loro il Suo amore infinito e la Sua infinita misericordia". (*The Signs of the Times*, 21 maggio 1902).

Ci è stato assegnato un servizio di misericordia da svolgere per i nostri simili. Nello svolgere questo servizio, lavoriamo insieme a Dio. Pertanto, facciamo bene a essere "misericordiosi come è misericordioso il Padre nostro che è nei cieli". (*The Signs of the Times*, 21 maggio 1902).

21 MARTEDÌ



Mattina

Ebrei 8:12.



Sera

Efesini 1:3.

Gesù ha raffigurato Dio come un Padre amorevole che si prende cura dei sudditi del suo regno. Egli disse che nemmeno un passero cade a terra senza che il Padre se ne accorga, e che ai Suoi occhi gli esseri umani sono di gran lunga più preziosi di tutti i passeri; aggiunse che gli stessi capelli del loro capo sono contanti. (*The Signs of the Times*, 27 giugno 1892).

22 MERCOLEDÌ



Mattina

Giov. 17:25-26.



Sera

Giov. 1:29.

Oggi la voce della misericordia chiama, e Gesù attira gli uomini con le corde del suo amore; ma sta per arrivare il giorno in cui Gesù si rivestirà delle vesti della vendetta. ... La malvagità del mondo cresce ogni giorno e quando raggiunge certi limiti, avverrà la chiusa dei registri e il saldo dei conti. Non ci saranno più sacrifici per il peccato. (*Maranatha*, p. 53).

23 GIOVEDÌ



Mattina

Matteo 25:13.



Sera

Isaia 55:6.

24 VENERDÌ



Mattina

Salmo 89:14.



Sera

2 Corinzi 5:19.

L'unigenito Figlio di Dio ha preso su di sé la natura dell'uomo e piantò la sua croce tra il cielo e la terra. Attraverso la croce l'uomo è stato avvicinato a Dio e Dio all'uomo. Dalla sua elevata posizione la giustizia si inchinò dal suo posto alto ed elevato, e le schiere celesti, gli eserciti della santità, si avvicinarono alla croce, inchinandosi con riverenza, perché nella croce la giustizia fu soddisfatta". (*Mensajes Selectos*, vol. 1, p. 409).

Secondo il nuovo patto, le condizioni per ottenere la vita eterna sono le stesse dell'antico patto, cioè la perfetta obbedienza ... Nel patto nuovo e migliore Cristo ha adempiuto la legge a favore dei trasgressori, se loro lo ricevono per fede come Salvatore personale ... Nel patto migliore siamo purificati dal peccato grazie al sangue di Cristo. (*La Maravillosa Gracia de Dios*, p. 136).

25 SABATO



Mattina

Ebrei 8:6.



Sera

Deut. 27:26.

26 DOMENICA



Mattina

Matteo 6:12.



Sera

Matteo 6:14, 15.

Per quanto abbiamo potuto ferirci, non dobbiamo serbare rancore né addolorarci troppo per il torto ricevuto. Dobbiamo perdonare chi ci ha fatto del male, come speriamo di essere perdonati da Dio quando lo abbiamo offeso. (*Con Gesù sul monte delle beatitudini*, p.133).

Cuore, anima e voce devono essere consacrati a Lui per raggiungere il più alto grado di eccellenza: la somiglianza al carattere di Dio. Ogni facoltà, ogni attributo che il Signore ci ha dato deve essere impiegato per elevare il nostro prossimo. (*Lettera 50*, 3 marzo 1909).

27 LUNEDÌ



Mattina

Esodo 33:19.



Sera

Salmo 19:7.

28 MARTEDÌ



Mattina

Isaia 48:10.



Sera

Giobbe 1:21.

Se i vostri occhi si aprissero, potrebbero vedere il vostro Padre celeste che si china amorevolmente su di voi e, se poteste ascoltare la sua voce, scoprireste che vi parla con tono compassionevole mentre siete prostrati dalla sofferenza e dall'afflizione. Sostenetevi nelle vostre forze; c'è riposo per voi che siete stanchi. (*Lettera 7*, 5 dicembre 1878).



Anno Biblico 2023

FEBBRAIO

- 01 - Lev. 1-2- 3-4
- 02 - Lev. 5-6-7
- 03 - Lev. 8-9-10
- 04 - Lev. 11-12
- 05 - Lev. 13-14
- 06 - Lev. 15-16
- 07 - Lev. 17-18-19
- 08 - Lev. 20-21-22
- 09 - Lev. 23-24-25
- 10 - Lev. 26-27
- 11 - Num. 1-2-3

- 12 - Num. 4-5-6
- 13 - Num. 7-8
- 14 - Num. 9-10-11
- 15 - Num. 12-13-14
- 16 - Num. 15-16
- 17 - Num. 17-18-19
- 18 - Num. 20-21
- 19 - Num. 22-23-24
- 20 - Num. 25-26-27
- 21 - Num. 28-29-30
- 22 - Num. 31-32

- 23 - Num. 33-34
- 24 - Num. 35-36
- 25 - Deut. 1-2-3
- 26 - Deut. 4-5-6-7
- 27 - Deut. 8-9-10-11
- 28 - Deut. 12-13-14

Marzo

1 MERCOLEDÌ



Mattina

Ebrei 2:3.



Sera

1 Giov. 3:1.

Quale importanza, quale grandezza conferisce al tema della redenzione il fatto che Colui che ha intrapreso la salvezza dell'uomo è il fulgore della gloria del Padre ed è l'immagine stessa della sua persona! Pertanto, come può il cielo considerare coloro che trascurano una salvezza così grande, realizzata per l'uomo a un costo così infinito? (*The Review and Herald*, 28 novembre 1912).

La nube della misericordia aleggia sul suo capo anche nell'ora più buia. I benefici di Dio per noi sono numerosi come le gocce di pioggia che cadono dalle nuvole sulla terra arida per innaffiarla e rinfrescarla. La misericordia di Dio è su di voi. (*Lettera 71*, 1878).

2 GIOVEDÌ



Mattina

Lamen. 3:32, 33.



Sera

1 Pietro 1:3, 4.

3 VENERDÌ



Mattina

Luca 6:37.



Sera

Luca 6:37, 38, 31.

Nella Chiesa militante ci saranno sempre uomini che hanno bisogno di essere risanati dai risultati del peccato. Chi per certi aspetti è superiore a un altro, per altri aspetti gli sarà inferiore. Ogni essere umano è soggetto a tentazioni e ha bisogno di interesse fraterno e di simpatia ... Ma solo coloro che camminano con Cristo possono essere veramente misericordiosi". (*The Signs of the Times*, 21 maggio 1902).

Dio ci offre la sua grazia a condizioni semplici, giuste e ragionevoli. Non dobbiamo fare nulla di difficile per ottenere il perdono dei peccati; non occorrono lunghi e faticosi pellegrinaggi né penose penitenze per raccomandarci a Dio o per espiare le nostre trasgressioni. (*La via migliore*, p. 37).

4 SABATO



Mattina

Atti 3:19.



Sera

Giacomo 5:20.

5 DOMENICA



Mattina

Isaia 28:21.



Sera

Esodo 34:7.

Con infallibile esattezza l'Essere infinito mantiene ancora un conto con tutte le nazioni. Fintantoché la sua grazia viene offerta con inviti al pentimento, tale conto resterà aperto, ma nel momento in cui le colpe avranno raggiunto il totale fissato da Dio, avrà inizio l'azione della sua ira. La partita sarà chiusa, la pazienza divina avrà termine e non ci sarà più nessuna intercessione della misericordia in loro favore. (*I tesori delle testimonianze*, vol. 2, p. 41).

Non comprendiamo nemmeno la metà di ciò che Dio è disposto a fare per il suo popolo... Unite alla fede e alla contrizione, le nostre suppliche devono essere dirette a Dio per comprendere i misteri che Egli vuole far conoscere ai suoi santi. La piuma di un angelo non potrebbe descrivere tutta la gloria del piano di salvezza che è stato rivelato. (*The Review and Herald*, 4 giugno 1889).

6 LUNEDÌ



Mattina

Colossesi 1:27.



Sera

Giov. 5:39.

7 MARTEDÌ



Mattina

Salmo 149:4.



Sera

Salmo 25:9.

La mitezza è l'ornamento interiore che Dio considera di grande valore. L'apostolo ne parla come se fosse più prezioso dell'oro, delle perle o degli abiti costosi. Mentre l'ornamento esteriore abbellisce solo il corpo mortale, l'ornamento della mitezza abbellisce l'anima e lega l'uomo finito al Dio infinito. Questo è l'ornamento che Dio stesso sceglie. (*La Edificación del Carácter*, p. 120).

Solamente sull'altare del sacrificio e dalla mano di Dio l'uomo egoista e avido può ricevere il fuoco celeste che gli rivela la propria incompetenza e che lo porta a sottomettersi al giogo di Cristo, ad imparare la sua mitezza e la sua umiltà. (*Manoscritto 94*, 1899).

8 MERCOLEDÌ



Mattina

Matteo 5:5.



Sera

Matteo 11:29.

9 GIOVEDÌ



Mattina

Salmo 51:10.



Sera

Matteo 5:14.

Il cuore in cui Cristo prende dimora sarà vivificato, purificato, guidato e governato dallo Spirito Santo e l'agente umano si sforzerà di portare il suo carattere in armonia con Dio. Egli eviterà tutto ciò che è contrario alla volontà e all'opinione rivelata di Dio. (*Hijos e Hijas de Dios*, p. 98).

Oggi questa fede vivente è il nostro grande bisogno. Dobbiamo sapere che Gesù è davvero nostro; che lo Spirito Santo sta realmente purificando e raffinando i nostri cuori. Se i seguaci di Cristo avessero una fede genuina, con mansuetudine e amore, quale opera potrebbero realizzare! Quali frutti si vedrebbero per la gloria di Dio! (*Stupenda grazia di Dio*, p. 261).

10 VENERDÌ



Mattina

Romani 4:3-5.



Sera

Romani 4:16.

11 SABATO



Mattina

Salmo 89:14.



Sera

2 Corinzi 5:19.

Attraverso la croce l'uomo era attratto da Dio e Dio all'uomo. Per soddisfare la giustizia Egli scese dalla sua posizione elevata e le schiere celesti, gli eserciti di santità, si avvicinarono alla croce inchinandosi con riverenza. Attraverso la croce, il peccatore è stato tratto dalla roccaforte del peccato, dalle tenebre ... (*Messaggi scelti*, vol. 1, p. 356).

Lo spirito di generosità è lo spirito del cielo. L'altruistico amore di Cristo è stato rivelato sulla croce. Perché l'uomo potesse essere salvato, Egli diede tutto quello che aveva e quindi diede se stesso. La croce di Cristo fa appello alla beneficenza di ogni seguace del beato Salvatore. Il principio qui illustrato è di dare senza alcuna riserva. (*I tesori delle testimonianze*, vol. 3, p. 259).

12 DOMENICA



Mattina

Matteo 10:8.



Sera

1 Re 17:13, 14.

13 LUNEDÌ



Mattina

Filippesi 4:19.



Sera

Deut. 15:7, 8.

... il Figlio di Dio ha avuto pietà di noi e ha pagato il prezzo della nostra redenzione. Egli è diventato povero affinché tramite questa sua povertà noi potessimo diventare ricchi. Gli atti di generosità nei confronti dei poveri possono dimostrare la nostra gratitudine per la misericordia che ci è stata concessa. (*Profeti e re*, p. 330).

La generosità è una delle virtù che lo Spirito Santo ci dona e quando il popolo di Dio priva deliberatamente il Signore delle decime e delle offerte, egli subisce una perdita spirituale. Il Signore non ricompensa l'avarizia. Egli invita il suo popolo a onorarlo con i suoi beni e con le primizie di tutti i suoi frutti. (*Manoscritto 47*, 29 marzo 1899).

14 MARTEDÌ



Matina

1 Timoteo 6:10.



Sera

Proverbi 11:25.

15 MERCOLEDÌ



Mattina

Luca 14:11.



Sera

Giov. 5:19.

Tutte le nostre facoltà provengono da Dio e devono essere usate per la sua gloria ... Nessuno ha il minimo motivo di vantarsi. Nessuno ha ragione di gloriificarsi o esaltarsi, anche quando fa del suo meglio. (*Lettera 10*, 3 maggio 1884).

Chi ama Dio e il prossimo è pieno di luce e di amore. Dio è in lui nello stesso momento in cui lo circonda. I cristiani amano coloro che li circondano come anime preziose per le quali Cristo è morto. Il cristiano senza amore non esiste; "perché Dio è amore". (*Manoscritto 133*, 20 settembre 1899).

16 GIOVEDÌ



Mattina

Marco 2:17.



Sera

Giov. 14:8, 9.

17 VENERDÌ



Mattina

Colossesi 1:23.



Sera

Colossesi 1:7-10.

Dio ha generosamente riversato su di noi i tesori del suo sole e della sua pioggia, affinché la vegetazione fiorisca, e si aspetta che ogni credente manifesti una generosità spontanea per promuovere il progresso della causa della verità. (*Lettera 372*, 4 dicembre 1903).

Coloro che tengono presenti le realtà eterne, che amano Dio con tutto il cuore, l'anima e la forza e il prossimo come se stessi, compiranno scrupolosamente tutti i loro doveri, come se il velo fosse stato tolto e potessero vedere che stanno lavorando sotto la contemplazione dell'universo celeste. (*The Review and Herald*, 16 maggio 1893).

18 SABATO



Mattina

Deut. 16:17.



Sera

2 Corinzi 8:2-5.

19 DOMENICA



Mattina

Atti 20:35.



Sera

2 Corinzi 9:7.

Un cuore che è diventato sensibile non deve avere il tempo di raffreddarsi egoisticamente e di chiudersi prima che gli venga lanciato un nuovo appello. (*I tesori delle testimonianze*, vol.1, p. 256).

La generosità è un dovere da non trascurare per nessun motivo; ma i ricchi e i poveri non pensino nemmeno per un momento che le loro offerte a Dio possano servire come scusa per i loro difetti di carattere cristiano. (*The Signs of the Times*, 21 gennaio 1886).

20 LUNEDÌ



Mattina

Romani 8:32.



Sera

Luca 21:3.

21 MARTEDÌ



Mattina

Atti 5:31.



Sera

Salmo 32:1, 2.

La giustificazione è il contrario della condanna. La sconfinata misericordia di Dio si applica a coloro che sono del tutto indegni. Egli perdona le trasgressioni e i peccati per amore di Gesù, che è diventato la propiziazione per i nostri peccati. Il trasgressore colpevole viene reso favorevole a Dio attraverso la fede in Cristo e arriva a possedere la sicura speranza della vita eterna. (*Manoscritto 21*, 1891).

Il perdono di Dio non è semplicemente un atto giudiziario con il quale Egli ci libera dalla condanna. Non è solo il perdono per il peccato, ma è liberazione di esso. Il Suo amore salvifico trasforma il cuore. (*Vivere attraverso la fede*, p. 241).

22 MERCOLEDÌ



Mattina

Genesi 49:23, 24.



Sera

Michea 7:18.

23 GIOVEDÌ



Mattina

Salmo 130:4, 5.



Sera

Salmo 34:18.

Riceviamo la benedizione grazie al perdono e riceviamo il perdono grazie alla fede nel peccato confessato, di cui la persona si è pentita, e di cui l'espiazione si è fatto carico. Così, da Cristo provengono tutte le nostre benedizioni. La sua morte è il suo sacrificio espiatorio per tutti i nostri peccati. (*Manoscritto 21*, 1891).

Non pensate che avendo commesso degli errori dobbiate sempre essere condannati, perché non è necessario. ... È bene che comprendiamo il terribile carattere del peccato. È stato il peccato a far sì che Cristo subisse la morte ignominiosa del Calvario. Ma se da un lato dobbiamo capire che il peccato è una cosa terribile, dall'altro non dobbiamo dare retta alla voce dell'avversario. (*Manoscritto 21*, 1891).

24 VENERDÌ



Mattina

Salmo 32:5.



Sera

1 Giov. 1:9.

25 SABATO



Mattina

Filippesi 3:9.



Sera

Isaia 64:6.

Confidando in Cristo, il Signore non li abbandonerà. Egli è venuto in questo mondo per espiare i loro peccati e imputare loro la Sua giustizia. Afferma che attraverso la fede nel suo nome possono ricevere il perdono e un carattere perfetto come il suo. Hanno confessato i loro peccati e chiesto perdono, e Cristo afferma che, poiché hanno guardato e creduto in Lui, darà loro il potere di diventare figli di Dio. (*Lettera 173*, 5 agosto 1903).

Se siamo sconfitti, non tardiamo a pentirci e ad accettare il perdono che ci metterà in una posizione di vantaggio. Se ci pentiamo e crediamo, la potenza purificatrice di Dio sarà nostra. La sua grazia salvifica ci viene offerta gratuitamente. Il Suo perdono è concesso a tutti coloro che lo riceveranno" (*The Review and Herald*, 31 maggio 1906).

26 DOMENICA



Mattina

Isaia 55:7.



Sera

Proverbi 1:10.

27 LUNEDÌ



Mattina

2 Cor. 6:17, 18.



Sera

Romani 5:9.

Potreste dire: "So di essere un peccatore e questa è la giusta ragione per cui ho bisogno di un Salvatore"... Non ho bontà o meriti per pretendere la salvezza, ma presento davanti a Dio il sangue espiatorio dell'Agnello di Dio senza macchia che toglie il peccato del mondo. Questa è la mia unica difesa. (*The Signs of the Times*, 4 luglio 1892).

Il pentimento è un dono di Dio tanto quanto il perdono e la giustificazione, e non può essere sperimentato se l'anima non lo riceve da Cristo. Siamo attratti da Cristo in virtù della sua grazia e del suo potere. La grazia della contrizione viene da Lui, e da Lui viene anche la giustificazione. (*Selected Messages*, vol. 1, p. 391).

28 MARTEDÌ



Mattina

Atti 5:31.



Sera

1 Giov. 2:1, 2.

29 MERCOLEDÌ



Mattina

2 Corinzi 3:18.



Sera

Esodo 20:20-21.

Cristo è l'avvocato per tutti i peccatori. Chi accetta il Suo Vangelo, lo contempla a viso scoperto. Vede la relazione della sua missione con la legge, e riconosce la sapienza e la gloria di Dio come sono rivelate dal Salvatore. La gloria di Cristo è rivelata nella Legge, che è un duplicato del suo carattere; la forza trasformatrice di Gesù viene esercitata sull'anima affinché gli uomini si trasformino alla somiglianza divina. (*Messaggi scelti*, vol. 1, p. 195).

Le stesse persone che aspirano alla salvezza solo per i meriti di Cristo devono cercare il perdono attraverso il suo sangue; esse hanno il più stretto obbligo di esercitare l'amore, la pietà e il perdono verso i loro compagni di peccato. (*The Review and Herald*, 30 novembre 1886).

30 GIOVEDÌ



Mattina

Luca 15:6.



Sera

Matteo 7:1-2.

31 VENERDÌ



Mattina

Isaia 25:9.



Sera

Salmo 46:1.

Nessuno, che ami veramente Gesù, sarà dispiaciuto nel vederlo. E mentre il Suo ritorno si avvicina sempre di più, i Suoi veri amici guarderanno avanti con gioiosa speranza e cercheranno di prepararsi per vedere Colui che amano e che è morto per redimerli. (*Cristo innalzato come figlio di Dio*, p. 375).



Anno Biblico 2023

MARZO

- | | | |
|---|---|--|
| ☐ 01 - Deut. 15-16 | ☐ 12 - Gios. 18-19-20-21 | ☐ 23 - 1 Sam. 1-2-3 |
| ☐ 02 - Deut. 17-18-19 | ☐ 13 - Gios. 22-23-24 | ☐ 24 - 1 Sam. 4-5-6 |
| ☐ 03 - Deut. 20-21-22 | ☐ 14 - Giu. 1-2-3 | ☐ 25 - 1 Sam. 7-8-9-10 |
| ☐ 04 - Deut. 23-24-25 | ☐ 15 - Giu. 4-5 | ☐ 26 - 1 Sam. 11-12-13 |
| ☐ 05 - Deut. 26-27-28 | ☐ 16 - Giu. 6-7-8 | ☐ 27 - 1 Sam. 14-15-16 |
| ☐ 06 - Deut. 29-30-31 | ☐ 17 - Giu. 9-10 | ☐ 28 - 1 Sam. 17-18-19 |
| ☐ 07 - Deut. 32-33-34 | ☐ 18 - Giu. 11-12 | ☐ 29 - 1 Sam. 20-21-22-23 |
| ☐ 08 - Gios. 1-2-3-4 | ☐ 19 - Giu. 13-14-15-16 | ☐ 30 - 1 Sam. 24-25-26-27 |
| ☐ 09 - Gios. 5-6-7-8 | ☐ 20 - Giu. 17-18-19 | ☐ 31 - 1 Sam. 28-29-30-31 |
| ☐ 10 - Gios. 9-10-11-12-13 | ☐ 21 - Giu. 20-21 | |
| ☐ 11 - Gios. 14-15-16-17 | ☐ 22 - Rut 1-2-3-4 | |

Orari Tramonti

ORARIO DEI TRAMONTI DEI VENERDÌ E SABATI PRIMO TRIMESTRE 2023

GENNAIO	TORTORETO	MARTINA F. CASTELLANA MOTTOLA ISCA MARINA	CUSANO M. COMO GENOVA	POLLENA T. SALA C. S.NICOLA A. MONTELONGO	DECIMO- MANNU USINI
06 V	16.43	16.35	16.53	16.47	17.13
07 S	16.44	16.36	16.54	16.48	17.14
13 V	16.50	16.42	17.00	16.54	17.20
14 S	16.51	16.43	17.01	16.55	17.21
20 V	16.58	16.49	17.09	17.02	17.27
21 S	16.59	16.50	17.10	17.03	17.28
27 V	17.07	16.58	17.19	17.10	17.35
28 S	17.08	16.59	17.20	17.19	17.36
FEBBRAIO					
03 V	17.16	17.07	17.29	17.19	17.43
04 S	17.17	17.08	17.30	17.20	17.44
10 V	17.26	17.15	17.39	17.28	17.52
11 S	17.27	17.16	17.40	17.29	17.53
17 V	17.35	17.24	17.50	17.37	18.00
18 S	17.36	17.25	17.51	17.38	18.01
24 V	17.44	17.32	18.00	17.45	18.09
25 S	17.45	17.33	18.01	17.46	18.10
MARZO					
03 V	17.54	17.41	18.11	17.54	18.16
04 S	17.55	17.42	18.12	17.55	18.17
10 V	18.03	17.49	18.20	18.02	18.22
11 S	18.03	17.50	18.21	18.03	18.23
17 V	18.11	17.57	18.30	18.09	18.28
18 S	18.12	17.58	18.31	18.10	18.29
25 V	18.19	18.04	18.39	18.17	18.34
26 S	18.20	18.05	18.40	18.18	18.35
31 V	19.27	19.12	19.48	19.23	19.45

Gli orari dei tramonti sono consultabili presso:
www.calendariando.it/alba-e-tramonto/tortoreto

ORARIO DEI TRAMONTI DEI VENERDÌ E SABATI PRIMO TRIMESTRE 2023

GENNAIO	PATTI	CASAL-BUTTANO	CASALGUIDI BOLOGNA FIRENZE	CATANIA ADRANO LENTINI	TRIESTE
06 V	16.52	16.50	16.51	16.54	16.33
07 S	16.53	16.51	16.52	16.55	16.34
13 V	16.59	16.58	16.59	17.00	16.41
14 S	17.00	16.59	17.00	17.01	16.42
20 V	17.06	17.07	17.07	17.07	16.50
21 S	17.07	17.08	17.08	17.08	16.51
27 V	17.14	17.16	17.16	17.14	16.57
28 S	17.15	17.17	17.17	17.15	16.58
FEBBRAIO					
03 V	17.22	17.26	17.26	17.22	17.10
04 S	17.23	17.27	17.27	17.23	17.11
10 V	17.30	17.37	17.36	17.30	17.20
11 S	17.31	17.38	17.37	17.31	17.21
17 V	17.37	17.47	17.45	17.38	17.30
18 S	17.38	17.48	17.46	17.39	17.31
24 V	17.45	17.57	17.55	17.45	17.41
25 S	17.46	17.58	17.56	17.46	17.42
MARZO					
03 V	17.53	18.08	18.05	17.53	17.52
04 S	17.54	18.09	18.06	17.54	17.53
10 V	18.00	18.17	18.14	18.00	18.00
11 S	18.01	18.18	18.15	18.01	18.01
17 V	18.07	18.26	18.23	18.07	18.11
18 S	18.08	18.27	18.24	18.08	18.12
25 V	18.14	18.36	18.32	18.13	18.20
26 S	18.15	18.37	18.33	18.14	18.21
31 V	19.20	19.47	19.40	19.20	19.29

Gli orari dei tramonti sono consultabili presso:
www.calendariando.it/alba-e-tramonto/tortoreto

ORARIO DEI TRAMONTI DEI VENERDÌ E SABATI PRIMO TRIMESTRE 2023

GENNAIO	IMPERIA GENOVA TORINO	CESENA RIGNANO F. TERNI	MAZZARRONE CALTAGIRONE COMISO NISCEMI	NICOSIA TROINA RADDUSA	NATURNO CONCORDIA
06 V	17.03	16.48	16.57	16.56	16.37
07 S	17.04	16.49	16.58	17.57	16.38
13 V	17.10	16.56	17.03	17.02	16.44
14 S	17.11	16.57	17.04	17.03	16.45
20 V	17.19	17.04	17.11	17.09	16.53
21 S	17.20	17.05	17.12	17.10	16.54
27 V	17.28	17.13	17.18	17.17	17.03
28 S	17.29	17.14	17.19	17.18	17.04
FEBBRAIO					
03 V	17.37	17.22	17.26	17.25	17.13
04 S	17.38	17.23	17.27	17.26	17.14
10 V	17.47	17.31	17.33	17.33	17.24
11 S	17.48	17.32	17.34	17.34	17.25
17 V	17.57	17.40	17.41	17.40	17.34
18 S	17.58	17.41	17.42	17.41	17.35
24V	18.06	17.49	17.48	17.48	17.44
25 S	18.07	17.50	17.49	17.49	17.45
MARZO					
03 V	18.17	17.59	17.56	17.56	17.55
04 S	18.18	18.00	17.57	17.57	18.56
10 V	18.26	18.08	18.03	18.03	18.05
11 S	18.27	18.09	18.04	18.04	18.06
17 V	18.34	18.16	18.09	18.09	18.15
18 S	18.35	18.17	18.10	18.10	18.16
24 V	18.43	18.24	18.15	18.16	18.24
25 S	18.44	18.25	18.16	18.17	18.25
31 V	19.51	19.32	19.22	19.22	19.33

Gli orari dei tramonti sono consultabili presso:
www.calendariando.it/alba-e-tramonto/tortoreto

APPUNTI

[illegible]



PRIMO TRIMESTRE - 2023

LO SPIRITO CONTRO *La Carne*



"Oggi la lotta tra il bene e il male non è meno spietata di quanto lo fosse ai giorni del Salvatore. La strada verso il cielo non è più facile di quanto lo fosse allora. Tutti i nostri peccati devono essere eliminati. Ogni nostro vizio, a cui siamo tanto affezionati e che impedisce la nostra crescita spirituale, va eliminato. Dobbiamo sacrificare l'occhio destro o la mano destra se essi rappresentano motivo di scandalo. Siamo disposti a rinunciare alla nostra sapienza per ereditare il regno dei cieli come dei piccoli fanciulli? Siamo disposti a mettere da parte la nostra presunta superiorità? Pensiamo di riuscire a fare a meno dell'approvazione degli uomini? Il prezzo della vita eterna è incommensurabile. Siamo disposti ad accettare l'aiuto dello Spirito Santo, a collaborare, impegnandoci e facendo sacrifici proporzionati al valore dell'obiettivo da raggiungere?" — *The Review and Herald*, 10 febbraio 1903.



www.avventismo.com